



Udine
La bufera
tra Regione
e Comune
sul teatro

A pagina V

Costume & società
Donne, com'era
difficile e faticosa
la vita degli
angeli del focolare

Marzo Magno a pagina 16



Tennis
Sinner riparte
a modo suo:
a Parigi esordio
in 3 set con Tabur

Martucci a pagina 21



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Meloni sferza la Ue: «Faccia meno ma meglio»

►La premier all'assemblea delle imprese. Affondo contro la burocrazia di Bruxelles

È andata bene, presidente? «Be sì, menomale. ...». Lascia il palco dell'assemblea di Confindustria tirando un sospiro di sollievo Giorgia Meloni. Incassa il lungo applauso finale degli imprenditori, il grazie sussurrato nell'orecchio dal numero uno degli industriali Emanuele Orsini e la stretta di mano convinta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ascoltato i 36

minuti del suo intervento senza mai smarrire l'attenzione, vivace negli occhi cerulei.

La premier attacca, certa di trovare terreno fertile tra gli industriali. «l'attuale configurazione dell'Ue» è la «principale enorme fragilità che ci riguarda da vicino», e che ci vede alle prese con «un gigante burocratico». Chi muove critiche, oggi come in passato, «non lo fa per distruggere, lo fa per costruire». Quindi la presidente del Consiglio lancia una sfida all'Europa: «Noi chiediamo che l'Europa faccia meno e lo faccia meglio».

Sciarrà a pagina 7



PREMIER Giorgia Meloni all'assemblea di Confindustria

Il presidente di Confindustria
Orsini: «Servono scelte chiare
basta campagne elettorali»

«La fiducia tiene unite le comunità, sostiene il Paese e dà forza alle imprese e al lavoro. Ma da sola non basta, serve il coraggio». Il leader di Confindustria, Emanuele Orsini, sprona politica e istituzioni. Non solo di casa nostra. «I cittadini capiscono

le decisioni difficili, quando vengono prese con chiarezza e con responsabilità condivisa». Invece, «quello che non capiscono, è veder trasformata ogni decisione necessaria in un campo di battaglia elettorale».

Pacifico a pagina 6

Le prime mosse di Venturini

►Venezia, dalla casa al «Minor consiglio»: i piani del neo sindaco. Nel Pd scoppia il caso Cacciari. Vianello: «Sciacallo»

Il colloquio

Zaia «Fenomeno
Simone? Sì, ma
è riduttivo dire:
ha vinto per l'età»

Alda Vanzan

Luca Zaia, presidente del consiglio regionale del Veneto, perché a Venezia il candidato sindaco Simone Venturini vince al primo turno e Andrea Martella perde? C'è una motivazione anagrafica o c'è qualcos'altro?

«Secondo me quella dell'età è una narrazione troppo limitante, non è che se si candidava un altro giovane al posto di Venturini vinceva d'ufficio. A Salerno il mio ex collega governatore (...)»

Continua a pagina 3

Un nuovo piano casa in cui il Comune di Venezia possa restaurare, gestire e assegnare migliaia di alloggi dell'Ater grazie a un accordo con la Regione. È uno dei primi propositi del nuovo sindaco di Venezia, Simone Venturini, forte del rapporto privilegiato con il governatore del Veneto Alberto Stefani. E poi, una specie di «Minor consiglio» di personalità provenienti da tutto il mondo in grado di spostare in laguna e nella terraferma investimenti da centinaia di milioni e dare così un futuro alla città e alla sua area metropolitana. Sono due dei primi progetti a cui sta lavorando il nuovo sindaco di Venezia. Intanto è scontro nel Pd. Mentre Andrea Martella appare intenzionato, dopo la sconfitta in laguna, a lasciare la segreteria regionale, fa discutere un'intervista di Massimo Cacciari che l'ex vice-sindaco Vianello ha definito «uno sciacallo».

Fullin e Vanzan a pag. 2 e 4

L'intervista Brugnaro: «Farò il visionario. Politica? Non ho ambizioni»



«Torno in azienda, ma non da "paron"»

PASSAGGIO DI CONSEGNE Simone Venturini con Luigi Brugnaro

Tamiello a pagina 2

La vertenza

Electrolux, Stefani
e Bitonci: «Margini
per evitare i tagli»

Trattative in atto per evitare i 1.719 licenziamenti a livello nazionale. Ad annunciarlo, fuori dai cancelli dello stabilimento Electrolux di Susegana, è stato l'assessore regionale allo sviluppo economico, Massimo Bitonci, incontrando, insieme al presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani, rappresentanti sindacali e lavoratori.

Borsoi a pagina 14

Rovigo, violentò una donna: condannato a 8 anni

►Ventenne egiziano a processo per lo stupro di una cinquantenne

In due avevano picchiato selvaggiamente una cinquantenne senza fissa dimora, che si era riparata alla stazione ferroviaria lo scorso luglio. Poi l'avevano trascinato dentro un edificio abbandonato nell'area ferroviaria e qui, prima uno, poi l'altro, l'avevano violentata. Nel giro di pochi giorni, però, entrambi erano stati individuati e arrestati dalla polizia.

Ieri è arrivata la prima condanna per la vicenda che aveva visto

come vittima la donna che nei mesi scorsi, in una vita segnata dalla sofferenza, è mancata per le patologie delle quali soffriva, anche se nell'ultimo periodo era stata ospitata da dei parenti a Porto Viro per quanto aveva attraversato e per l'aggravarsi delle sue condizioni.

Otto anni di reclusione, infatti, sono stati inflitti a un ventenne egiziano, con giudizio immediato, che era accusato dello stupro, mentre un quarantenne marocchino egualmente imputato della violenza, resta in carcere e l'udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare è stata messa in agenda per l'8 settembre.

Gigli a pagina 11

Il debutto nell'elettrico

La Borsa spegne la "Luce"
Ferrari precipita dell'8%



Ora è ufficiale: la prima elettrica del Cavallino, la prima Ferrari a 5 posti, è sicuramente anche il capitolo più delicato della sua storia. Dalla Borsa è arrivata infatti una sonora bocciatura: il titolo del Cavallino ha ceduto a Piazza Affari l'8,37%

Amoruso a pagina 13

Spagna

Il tesoro in rubini
e diamanti dell'ex
premier Zapatero

L'ex premier socialista José Luis Rodríguez Zapatero è accusato di essere al «vertice» di una presunta «struttura stabile e gerarchizzata di traffico di influenze», finalizzata a ottenere «benefici economici» soprattutto in favore della compagnia aerea Plus Ultra. La polizia gli ha sequestrato gioielli per 2-3 milioni di euro. E aveva comprato in fretta e furia un biglietto per Santo Domingo, da lì avrebbe proseguito fino a Caracas.

Di Corrado a pagina 9



Dopo il voto

LA GIORNATA

VENEZIA Un nuovo piano casa in cui il Comune di Venezia possa restaurare, gestire e assegnare migliaia di alloggi dell'Ater grazie a un accordo con la Regione. È uno dei primi propositi del nuovo sindaco di Venezia, Simone Venturini, forte del rapporto privilegiato con il governatore del Veneto Alberto Stefani. E poi, una specie di "Minor consiglio" di personalità provenienti da tutto il mondo in grado di spostare in laguna e nella terraferma investimenti da centinaia di milioni e dare così un futuro alla città e alla sua area metropolitana. «Penso all'esempio dell'ex ospedale del Lido - spiega Venturini fra una telefonata e l'altra - dove stanno partendo investimenti da 300 milioni e 700 ricercatori per un polo dedicato alla diagnostica a distanza. Per questo farò un lavoro importante con gli uffici dell'Urbanistica: creare una "mappa delle opportunità" per raccontare cosa si può fare a Venezia, Mestre e Marghera. Poi, andrò a Roma a costruire un rapporto politico per sbloccare i molti fascicoli aperti. Penso al Porto, per cui mi terrò la delega, lo sblocco della Legge speciale, il potenziamento del Contributo d'accesso (il ticket d'ingresso) che passa per forza per una legge».

«E ALL'INIZIO QUALCUNO DEL CENTRODESTRA NON VOLEVA CANDIDARMI... IL MIO VOTO? ALLE EUROPEE PER AZIONE O FORZA ITALIA MA ORA MELONI PREMIER»

Formalmente, fino alla proclamazione ufficiale di Simone Venturini, il sindaco è ancora lui. La testa, però, è già all'impresa successiva: Luigi Brugnaro, undici anni dopo, riparte dal trust che ha gestito le sue aziende, dalla sua famiglia, e dalle sfide future. «Sono andato a Milano in questi giorni per conoscere le persone che hanno gestito le mie società in questi anni. Devo dire che sono stati più bravi di me: hanno assunto personale e hanno aperto nuove filiali».

Bilanci più che in ordine, quindi.

«Non scherzo quando dico che dovrei imparare da loro. Io ero più "folle", mi buttavo in mille investimenti, perdevo denaro per poi recuperarlo. Loro macinano chilometri minimizzando i rischi per cercare di arrivare all'obiettivo: crescere sempre di più. E ci sono riusciti».

Tornerà a dirigere lei adesso?

«No. Mi ritaglierò un ruolo da "visionario": suggerirò progetti e idee, ma non tornerò a essere il paron. Farò continuare loro».

In famiglia cosa le hanno detto?

«Mio figlio ha undici anni, non mi ha mai visto fare altro. Mi ha chiesto: "Che lavoro farai adesso?". Difficile spiegarlo, glielo farò vedere. Il più grande, invece, mi ha detto: "Finalmente non sarò più solo il figlio del sindaco"».

E sua moglie?

«Stefania è speciale. Mi ha sostenuto sempre, dal primo giorno».

Venturini al primo turno con oltre il 51%. Se lo aspettava?

«Ci speravo, ovviamente. Ma non me lo aspettavo. Sono felicissimo: Venturini è la persona mi-

VENEZIA NON MUORE

Sul rilancio della Patrie o "Grande Venezia", ipotizzato dal sindaco di Treviso Mario Conte, Venturini ritiene sia «un orizzonte interessante su cui lavorare». Insomma, l'imperativo è costruire una città che resiste e vuole rilanciarsi nel ventunesimo secolo, rinnegando la narrazione prevalente di una città di anziani, arrotondata su se stessa e sulla sua storia millenaria. «Il racconto di una Venezia che



CAMBIO DELLA GUARDIA NEL CENTRODESTRA

Luigi Brugnaro pedala con Simone Venturini indicando la via, sopra il nuovo sindaco nel primo giorno a Ca' Farsetti

L'intervista Luigi Brugnaro

«Torno alle aziende: non da "paron" ma con un ruolo da "visionario" La politica? Mai avuto ambizioni»

gliore che questa città potesse scegliere, sarà un grande sindaco. E soprattutto sarà libero».

I sondaggi davano Martella in vantaggio. Come si spiega uno scarto del 10%?

«Ai sondaggi ho sempre creduto poco. Ma stavolta lo scarto è così ampio che qualcosa di strutturale deve essere successo. Venezia è una città con la memoria lunga. La gente esce, vota, e non si fa condizionare da nessuno».

Martella ha pagato qualcosa in particolare?

«Secondo me il metodo. I tavoli,

le consulte, le assemblee permanenti: la gente le ha vissute come un procrastinare, un non decidere. Il centrosinistra ha commesso l'errore di scambiare la partecipazione con l'indecisione. E poi c'è stata la questione dell'integrazione: certi temi sono stati nascosti sotto il tappeto invece di essere affrontati apertamente».

Undici anni da sindaco. Se dovesse scegliere il primo motivo d'orgoglio?

«Direi l'equilibrio dei bilanci».

E stadio e palazzetto?

«Sono strutture per tutta la città

metropolitana. Adesso per vedere un concerto di livello devi andare a Bologna o Milano, perdere una serata intera. Se ce l'hai a Mestre, ceni a casa, vai in bicicletta, vedi lo spettacolo, torni. Questo è qualità della vita».

Il nuovo consiglio comunale è quasi lo stesso dell'ultima amministrazione. Una conferma o un limite?

«Una conferma. Abbiamo creato una nuova classe dirigente».

La Patrie è ancora un suo palino?

«È ciò che mi sta più a cuore

muore ha stufato - prosegue - e voglio proporre una narrazione fatta di rilancio e di investimenti, che è poi quello per cui questa coalizione è stata votata».

Infine la Cultura (con un assessore ad hoc, dopo il taglio nell'epoca Brugnaro), con tutti gli strascichi di polemiche che ci sono stati negli ultimi mesi: dalla Fenice con il caso Venezia alla Biennale con il conflitto, poi congelato, tra il presidente Buttafuoco e il ministro Giuli sul padi-

glione russo: «Incontrerò tutti in Fenice e l'obiettivo è ripartire in serenità e alleviare le difficoltà degli ultimi mesi. Per la Biennale confermo la stima per il lavoro del presidente. Lavoreremo assieme per far sì che a Venezia la produzione culturale prenda sempre più il posto della mera esposizione».

AL LAVORO

Venturini aveva lasciato Ca' Farsetti, la sede municipale di

Lo sfogo dell'attore

Capovilla a gamba tesa «Vince la mistificazione me ne vado da Venezia»

VENEZIA «Vince l'assessore al turismo di Brugnaro: vince il tumore, la metastasi della città. Venderò il mio appartamento, e andrò a vivere da qualche altra parte. Venezia è morta. Inutile insistere sul cadavere». Sono alcune delle durissime frasi scritte sulla sua pagina Facebook, quando a Venezia si stava profilando la vittoria di Simone Venturini e del centrodestra, da Pierpaolo Capovilla, musicista veneziano e uno degli attori protagonisti del pluripremiato film "Le città di pianura" di Francesco Sossai. «Vince (Venturini, ndr)



ATTORE E MUSICISTA Pierpaolo Capovilla, qui nel film "Le città di pianura"

perché l'ha votato la così detta Città Metropolitana, non Venezia. L'hanno votato le persone comuni, quelle che guardano la tv - continua il musicista - Vince la mistificazione, vince quella parte di Paese che non ha a cuore il futuro della Città Storica. Vincono i nemici della Città Storica».

Il musicista-attore si rivolge poi al voto di sinistra, storicamente presente ma oggi scomparso, anzi evaporato già undici anni fa dopo la prima vittoria di Luigi Brugnaro: «Venezia è assassinata dagli operai, che votano i loro sfruttatori. Venezia muore per mano di una classe operaia spogliata dei suoi valori, della sua coscienza. Una classe operaia indottrinata, inconsapevole del proprio stesso destino. Vince il qualunquismo, vince il pressapochismo, vince il sentito dire, non il discorso pubblico, vincono le chiacchiere da bar, vince lo spritz, le canne, la cocaina. Vincono le bugie, l'arrampicamento sociale, la corruzione. Vince il padrone: il turismo. Ha vinto B&B, né più né meno». «Fottiti, Venezia, non meriti più niente. Crepa, Venezia, muori sopraffatta dai tuoi nemici. Te lo meriti», l'augurio finale del veneziano Capovilla.

Tornando indietro, fermerebbe prima l'assessore Renato Boraso?

«Non avevo gli strumenti che aveva la guardia di finanza, non potevo sapere quello che sapevano loro. Appena è diventato tutto di dominio pubblico ha dato le dimissioni».

Tornando alla politica: ha sempre puntato a creare un centro moderato e trasversale. Ci crede ancora?

«Profondamente. L'Italia ha bisogno di pragmatismo e di moderazione. Ci sono persone bravissi-

adesso. Venezia da sola non basta: servono due milioni di abitanti per competere con Lisbona, con Barcellona, con le metropoli europee che stanno correndo. Non è una questione di destra o sinistra, è una questione di sopravvivenza competitiva».

Parliamo dei guai giudiziari. A giorni, si decide per l'inchiesta Palude.

«Ho sempre avuto grande rispetto per la magistratura e non ho mai detto una parola in più di quello che era giusto dire. Ho sofferto per questa vicenda, ho pagato più di tutti. Ma non ho alcun timore e nessun rimpianto».

Le reazioni in Veneto



L'intervista Luca Zaia

Venezia, a notte fonda dopo i festeggiamenti e ieri mattina prima delle 7 era già nello stesso ufficio dove da assessore lavorava fino a pochi giorni prima. Mentre posa per le foto di rito davanti al pontiletto da cui partono i motoscafi comunali, un bengalese gli chiede un selfie. E altri lo avevano fatto lunedì sera: un segno dei tempi anche questo, malgrado le polemiche infuocate sul voto degli islamici che avevano avvelenato il clima elettorale. «Ribadisco che non c'è bisogno di una grande moschea a Mestre - puntualizza - ma sull'integrazione la campagna elettorale ha portato a una frattura sull'integrazione che va sanata».

L'ufficio del sindaco non l'ha ancora occupato, anche perché il suo padrino politico Luigi Brugnaro è ancora in carica: finora tra i due solo una telefonata di felicitazioni. Sarà oggi, tra gli yacht e le barche a vela esposti al Salone nautico che si inaugura all'Arsenale, che ci sarà un informale passaggio di testimone: ultima cerimonia pubblica per Brugnaro e prima per Venturini.

Tornando a bomba sulle elezioni, a «Un giorno da Pecora» ha detto di aver preso più voti anche grazie ai comizi dei leader nazionali Conte, Schlein e Frattolani. «Alle elezioni europee forse avevo votato Azione o Forza Italia - ha detto su Radiouno - ma ora voterei per Meloni come premier». Proprio la presidente del Consiglio è stata tra i primi a complimentarsi in diretta. Poi si sono fatti sentire i ministri Salvini, Crosetto e Piantedosi, molti parlamentari e il presidente del Consiglio regionale Zaia. «Pensate che all'inizio il centrodestra non era nemmeno così convinto di candidarmi». Poi invece...

Michele Fullin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

51%

La percentuale raggiunta dal centrodestra

30,1%

Le preferenze alla lista del sindaco: la più votata



14

I consiglieri comunali eletti dalla lista Venturini

22

I seggi in consiglio comunale del centrodestra



PRESIDENTE
Luca Zaia, ex governatore, ora guida il Consiglio regionale del Veneto

nulla?

«Diciamo che Venturini non ha trovato un substrato facile, handicap ne aveva tanti se pensiamo anche alle vicende, per nulla edificanti, di Fenice e Biennale. Ancora di più la sua è stata una bella vittoria».

O forse alla gente delle polemiche del direttore d'orchestra Venezi o del ministro Giuli con il presidente della Biennale Buttafuoco interessa poco.

«Questo è pur vero, però è altrettanto vero che in campagna elettorale tutto va bene a fare polemica. E se tutti i giorni c'è una polemica, non è che questo ti aiuta».



MI SONO MESSO A DISPOSIZIONE FIN DA SUBITO: POSTAVO I SUOI INTERVENTI NEI MIEI CANALI SOCIAL CON 100 MILIONI DI VISUALIZZAZIONI

Cinque anni fa la Lega a Venezia aveva 14.806 voti, adesso è precipitata a 5.032. Dal 12,3% al 4,7%. Cioè ha perso due elettori su tre. Che

spiegazione dà?

«Tre considerazioni. Uno: se il candidato sindaco fosse stato leghista non avremmo preso così pochi voti. Due: Venturini con la sua lista civica, così come è accaduto per le mie elezioni, ha dato una bella limata ai partiti. Tre: ho visto periodi migliori, ma anche peggiori. Giambattista Vico diceva che la storia è fatta di corsi e ricorsi storici, io ho visto Renzi al 40% e Forza Italia primo partito del centrodestra, adesso a Venezia il primo partito è Fratelli d'Italia, domani non sappiamo cosa accadrà. Il dato di fatto è che Venturini ha preso un sacco di voti».

Il commissario regionale della Lega Liga Veneta Andrea Tomaello non è neanche stato eletto.

«Tomaello è un amministratore in gamba e stimato. Faticoso e anche improprio da parte mia fare analisi sulle preferenze, ma non dimentichiamo che in famiglia correvano in due, lui con la Lega, la compagna Ermeninda Damiano nella civica di Venturini. E questo non aiuta».

A Venezia un'affluenza del 55,9%, quasi cinque punti in meno della media nazionale.

«Dire che questa campagna elettorale non sia stata diffusa, partecipata e, diciamo, virale, vorrebbe dire aver vissuto da un'altra parte. Probabilmente sono stati a casa gli elettori del centrosinistra».

Alda Vanzan
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Fenomeno Simone? Sì, ma l'anagrafe non c'entra conta il profilo moderato»

► L'analisi del presidente del Consiglio regionale del Veneto
«Riduttivo dire che ce l'ha fatta per i bengalesi a sinistra»

Luca Zaia, presidente del consiglio regionale del Veneto, perché a Venezia il candidato sindaco Simone Venturini vince al primo turno e Andrea Martella perde? C'è una motivazione anagrafica o c'è qualcos'altro?

«Secondo me quella dell'età è una narrazione troppo limitante, non è che se si candidava un altro giovane al posto di Venturini vinceva d'ufficio. A Salerno il mio ex collega governatore Vincenzo De Luca ha stravinto. Sapete quanti anni ha? 77. Il tema vero è un altro: Venturini ha tutte le carte in regola, conosce benissimo l'amministrazione, abita a Venezia - e questo non è irrilevante - ed è conosciuto. E poi lo vedi subito che è uno appassionato. Un mio vecchio maestro di vita diceva: se devi valutare uno in politica chiediti se comprenderesti mai da lui un'auto usata. Ecco,

io da Venturini un'auto usata la comprerei. E poi ha avuto una linea di profilo vincente».

Quale?

«Quella del moderato, la gente non vuole acrobazie. Simone ha fatto una campagna tranquilla, rigorosa nelle sue dichiarazioni, ma rispettoso di tutti».

Lei l'ha sostenuto sin dall'inizio, altri big del centrodestra a Venezia non si sono neanche fatti vedere. Qualcuno temeva la sconfitta?

«Io da subito mi sono messo a disposizione per aiutarlo. Sulla mia piattaforma, che questo mese chiude con 100 milioni di visualizzazioni, ho pubblicato quasi tutti i giorni la campagna di Simone».

Secondo lei quanto ha influito nella vittoria di Venturini la vicenda dei candidati ben-

galesi nella lista del Pd? Che peraltro non sono neanche stati eletti.

«A parte il fatto che dovremmo chiederci se il nostro modello di cittadinanza è conforme o no - e mi riferisco alle persone, indipendentemente dalla nazionalità, che hanno anche grosse difficoltà a parlare italiano -, il punto vero è che noi avevamo il candidato sindaco giusto. Punto».

Quindi Martella era il candidato sbagliato per il centrosinistra?

«Non lo dico io, alle elezioni c'è uno che vince e uno che perde. Ma sarebbe riduttivo dire che Venturini vince perché dall'altra parte c'erano i candidati bengalesi».

E la vicenda giudiziaria a carico del sindaco uscente Luigi Brugnaro non ha pesato per

“ Sono felicissimo per Simone: la persona migliore I miei guai con la giustizia? Ho pagato più di tutti ma nessuna paura Il più piccolo mi ha detto: «Ora papà che lavoro farai?» Il grande invece: «Finalmente non sarò più il figlio del sindaco»



me nel Pd, in Forza Italia, ovunque, gente con la testa e con l'idea di costruire, non di piantare bandierine. Il primo Renzi aveva qualcosa di simile, poi si è un po' perso».

Forza Italia l'ha corteggiata. Tentazione?

«Credo che sarà un perno del futuro, ma quello che conta è la sostanza, bisogna vedere se ci sarà».

Si parlava di lei presidente della Regione. Le sarebbe piaciuto?

«Chi ha messo in giro quella voce mi ha creato un sacco di proble-

mi. Non ho ambizioni di carriera politica, non l'ho mai avuta».

Però con Coraggio Italia ci aveva creduto.

«Certo, mi serviva per essere indipendente dagli altri partiti».

Il centrodestra ha trionfato ovunque tranne che in centro storico. Ha sbagliato qualcosa a Venezia?

«Se hanno le fognature è grazie a me. Se hanno attivato il Mose, è stato grazie a me. Tra qualche anno anche lì si renderanno conto di quanto ho fatto per loro».

Davide Tamiello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E anche Gentilini junior se ne va con Vannacci

► Stefano, figlio maggiore dell'ex sindaco di Treviso vicino a Futuro Nazionale

IL PERSONAGGIO

TREVISO Stefano Gentilini, figlio maggiore dell'ex sindaco di Treviso Giancarlo oltre che simbolo della Lega, è pronto per entrare in Futuro Nazionale, il partito di destra fondato dall'ex generale Roberto Vannacci. I due si sono incontrati a Verona grazie all'interessamento del consigliere regionale Stefano Valdegamberi, passato proprio dal Carroccio al nuovo movimento che sta aprendo circoli in tutto il Veneto compresa Treviso. Stefano

Gentilini, di professione imprenditore, sull'argomento non si tira indietro e ai microfoni di Antenna Tre Nordest conferma che un certo interesse c'è: «Vannacci? Ne ho stima, come ne aveva mio padre - dice - come persona e per la sua carriera. Condivido le sue idee e mi riservo di decidere a metà giugno, in occasione dell'assemblea costitutiva di Futuro Nazionale a Roma, se aderire in maniera significativa». Molto più che un'apertura.

L'INCONTRO

Valdegamberi ha postato la

foto l'incontro tra Gentilini e il generale dando, invece, l'adesione come un dato di fatto: «Stefano Gentilini, imprenditore, figlio del mitico Giancarlo Gentilini, ha aderito a Futuro Nazionale di Treviso. Ha manifestato l'ammirazione di suo padre verso il generale». Il nome di Gentilini, politicamente parlando, ha sempre un certo peso. Stefano non si è mai occupato attivamente di politica, ma è sempre rimasto vicino al padre in tutte le sue battaglie, anche quando ha dovuto difendersi da quella parte del Carroccio che avrebbe voluto liberarsi di

un nome così ingombrante come quello di Gentilini-padre. E adesso guarda a Vannacci, la variabile che sta cambiando gli equilibri della politica veneta. A Treviso il circolo che si sta formando, sotto la guida di Maurizio Demma, un passato in An, cresce ogni giorno che passa attingendo soprattutto tra tesserati e stimatori delusi di Fratelli d'Italia e Lega. In Veneto Futuro Nazionale ha già accolto politici come Joe Formaggio; Andrea Bassi, già componente dell'assemblea legislativa veneta prima con la Lista Tosi e poi con Fratelli d'Italia; Francesca Martini, ex sottosegretaria alla Salute in quota Lega; Mariangelo Foggato, storico volto del venetismo.

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sconfitta del centrosinistra

IL CASO

VENEZIA E adesso nel centrosinistra volano stracci. Prima che Andrea Martella perdesse di brutto le elezioni, sconfitto da Simone Venturini 51 a 39, a Venezia nessuno fiatava. L'accordo che aveva portato alla costruzione della "Buona stagione", una coalizione così larga da mettere assieme Pd, M5s, Avs, Rifondazione, pure una lista che riuniva socialisti, radicali e renziani, e poi due civiche del territorio, era stato benedetto dalle segreterie dai partiti. E pure dai big. Nessuno, ad esempio, aveva sentito una critica uscire dalla bocca di Massimo Cacciari che, anzi, si era speso per Nicola Pellicani: «Una risorsa fondamentale», così il filosofo aveva definito il capolista del Pd, dato peraltro per certo vicesindaco in caso di vittoria. Ma la vittoria non c'è stata e le cataratte si sono aperte.

L'AFFONDO

«Io lo conosco da una vita, Martella, niente di particolarmente tremendo, ma è un giovane vecchio, un politico puro, una carriera da eterno numero 2, numero 3, una volta al seguito di Veltroni, un'altra al seguito di Orlando, un'altra ancora di Bersani - ha detto Cacciari in una intervista al *Corriere della Sera* -. Insomma, non è così che si crea entusiasmo tra gli elettori. Ci sarebbe voluta una figura diversa, come la Salis a Genova. Mio nipote Tommaso, per dire, avrebbe preso più voti di Martella». A parte il ringraziamento di Tommaso Cacciari, esponente di punta dei centri sociali veneziani («Un complimento di mio zio, ma non mi candiderò mai. Detto questo anche il panettiere all'angolo avrebbe preso più voti di una candidatura Pd scelta a Roma») e a parte il monito di Venturini («Non consiglio al centrosinistra di provare tra cinque anni a candidare Tommaso Cacciari, anche perché è sempre quel mondo dei centri sociali, non penso che sia una soluzione per la città»), a

**SI ATTENDE
LA COMMISSIONE
PER IL CONGRESSO
TRA I PAPABILI
CAMANI, FAVERO
E GUZZO**

Pd, resa dei conti post voto Martella: pronto a lasciare la segreteria regionale

►Cacciari: «Andrea un giovane vecchio, mio nipote Tommaso avrebbe preso più voti»
Il suo ex vice Vianello: «Anziano sciacallo, i problemi della sinistra iniziati con lui»

sganciare la "bomba" è stato Michele Vianello, ex vicesindaco di Cacciari nel 2005, ma soprattutto il primo dei "disgiunti" dei Ds contrari a votare ventun anni fa Felice Casson per appoggiare invece il ritorno del filosofo a Ca' Farsetti. Se nel 2005 Vianello e Martella, pur nello stesso parti-

to, stavano su opposte barricate, oggi Vianello prende le distanze da Cacciari definendolo, pur senza mai citarlo, «anziano sciacallo».

LA BORDATA

«Evito da tempo di parlare della mia città e della politica vene-

ziana - ha scritto Vianello, da tempo affermato imprenditore digitale -. Ma, in questi momenti, è scattata "l'ora dello sciacallo". Avete presente quel simpatico animaletto che senza rischiare nulla spolpa le prede altrui. C'è l'anziano sciacallo (che si dimentica dei suoi errori e che i proble-

mi della sinistra a Venezia iniziano con i suoi candidati a sindaco eletti e sbagliati). Ci sono gli "sciacallini" (quasi tutti di centro storico) quelli che "ve l'avevo detto io", coloro che sono alla ricerca del civico perduto. Ci sono i "politici responsabili" silenti, quelli che in queste ore dovreb-

bero fare seria autocritica, parlare, dare speranza. Insomma, dovrebbero smetterla di pensare solo a se stessi sacrificando un Partito». Vianello ricorda «la sconfitta del 1984 o del primo Cacciari/Il Ponte» - perché «anche lui è stato sconfitto» - e auspica un serio dibattito interno.

GLI SFOGGI

In realtà nel Pd veneto in tanti già adesso parlano, ma a microfoni spenti. Chi a difendere la candidatura «alta» di Martella: «Venezia è una città difficile cui forse bastano rassicurazioni alla Brugnaro sull'asfalto dei marciapiedi». Chi ad avanzare postumi giudizi sulla scelta del senatore per tentare la riconquista di Ca' Farsetti: «Forse un big nazionale non era quello di cui Venezia aveva bisogno, è stato tutto costruito a tavolino, hanno fatto promesse a tutti». Chi a individuare un unico errore: «La mancanza della lista del candidato sindaco». Chi a ricordare che il Pd a Venezia comunque non è andato male, sfiorando il 25%. E a chi a dire che alternative a Martella non ce n'erano: «Era lui il migliore».

AL VOTO

Il tempo per le analisi è dietro l'angolo: Martella ha già detto che subito dopo le elezioni comunali, anche se sperava in un altro risultato, convocherà gli organismi del partito per la convocazione del congresso regionale. E a quanto risulta non aspetterà settembre, a breve sarà istituita la commissione per il congresso e a quel punto inizierà l'iter per la presentazione delle candidature. Martella ha fatto sapere che non si ricandiderà segretario regionale del Pd veneto. Qualcun altro dovrà occuparsi del partito e, soprattutto, gestire la fase di preparazione delle liste per le Politiche del prossimo anno. Circolano già alcuni nomi per la successione di Martella: la padovana Vanessa Camani, il trevigiano Matteo Favero, il vicentino Angelo Guzzo. Per settembre, invece, sono attesi i congressi comunali e quelli provinciali. Quello di Vicenza è già stato celebrato, segretario provinciale è Luca Cislighi. Che potrebbe, come primo dei non eletti, entrare a Palazzo Ferro Fini se la consigliera regionale Chiara Luisetto punterà l'anno prossimo al Parlamento. Ma, appunto, di liste e candidati si occuperanno i nuovi vertici del Pd.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nomine

Regione, corsa a 13 per l'Avvocatura Quarneti non c'è

VENEZIA Sono 13 i candidati alla carica di direttore dell'Avvocatura della Regione del Veneto. Tra chi ha presentato domanda non c'è l'attuale direttore Giacomo Quarneti. Gli aspiranti sono: Stefano Argnani, Franco Botteon, Roberto Carfagna, Alberto Cartia, Carlo Celani, Antonio Francesco Gallinaro, Ferruccio Lembo, Mariamichaela Li Volti, Federica Miatto, Luisa Parisi, Bianca Peagno, Luciana Puppini, Eugenio Varotto. A quanto si apprende, il presidente della Regione Alberto Stefani sarebbe pronto a effettuare la nomina nel giro di pochissimi giorni. L'ufficio con sede a Palazzo Grandi Stazioni sta vivendo settimane spinose, per una vicenda legata a un'incompatibilità ambientale all'interno della struttura, tanto che poco prima di Pasqua un dipendente era stato posto temporaneamente sotto la tutela del Personale. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Martella, senatore e segretario Pd veneto. A lato Massimo Cacciari e Michele Vianello



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio Lorenzo Pregliasco

«La quota di voto civico risulta difficile da ponderare È più semplice con i partiti»

L'ANALISI

VENEZIA Sorpresa. Per l'istituto di ricerca Youtrend, metà degli elettori del Movimento 5stelle alle elezioni europee del 2024 avrebbero votato il candidato del centrodestra a Venezia Simone Venturini alle amministrative, diventando decisivo per la sua vittoria al primo turno. Un'analisi sui flussi che farà sicuramente discutere anche se, dopo la cocente sconfitta del centrosinistra guidato dal senatore Pd Andrea Martella, sotto accusa sarebbero quei sondaggi pre-elettorali che hanno cannato clamorosamente il risultato delle urne, accusati di non aver previsto nemmeno lontanamente la vittoria al primo turno di Venturini e alimentando, di contro, i sogni di gloria del centrosinistra.

Lorenzo Pregliasco è fondatore di Youtrend e insegna all'Università di Bologna. Uno dei suoi libri è "Benedetti sondaggi", un titolo di quattro anni fa che oggi ha l'effetto di una lama conficcata nel fianco. «Beh, era voluto...» commenta Pregliasco. Sul caso di Venezia, va però detto che negli ultimi due mesi erano stati

compiuti solo due sondaggi da parte di istituti demoscopici. E ciò doveva fin da subito invitare alla cautela, pur non prevedendo un risultato del genere».

Il primo rilevamento è stato quello dell'istituto Tecnè tra aprile e maggio, che vedeva Martella al 48-49% e Venturini al 41-42%. A seguire è arrivato il sondaggio Demetra che dava Venturini in vantaggio con il 44% dei voti e Martella "retrocesso" al 35%. «Nella prima indagine è stato sottovalutato Venturini, nella seconda non ci si aspettava la vittoria al primo turno - riprende Pregliasco -. In ogni caso era una partita aperta, non una "partita vinta" per Martella. E Venturini ha saputo attrarre un voto civico nei confronti della sua persona e del-

la sua esperienza amministrativa, aspetti che sono difficili da captare nei sondaggi prima delle elezioni. L'exit poll, invece, è stato più preciso, non perfetto al decimale, ma ha indicato subito la tendenza a Venezia e anche nelle altre città andate al voto. Ma qui si intervistano elettori che hanno appena votato».

I FLUSSI

Nell'analisi dei flussi post-elezioni (sempre a confronto con le Europee), Youtrend stima che tra coloro che votarono FdI l'86% ha votato Venturini e il 6% Martella; tra chi nel 2024 diede la sua preferenza alla Lega l'82% ha votato Venturini e il 7% Martella; tra coloro che alle europee votarono FI, il 70% si è espresso per il sin-

daco eletto al primo turno e il 10% per il suo avversario di centrosinistra. Percentuali che in quest'ultimo schieramento vedrebbero invece nella base dei 5stelle un 50% di preferenze per Venturini e solo un 24% a favore di Martella, mentre il 93% degli elettori Pd non avrebbe tradito il candidato del centrosinistra.

«Oggi le interviste pre-elettorali si fanno per telefono o via web. Noi non avevamo fatto sondaggi su Venezia prima delle elezioni - prosegue Lorenzo Pregliasco -, comunque va detto che in queste situazioni vi sono molte ragioni di incertezza. In un mese le persone cambiano idea, e i sondaggi non "prevedono" ma fotografano. E c'è anche un'altra spiegazione di questa discrepanza con i



CHI È Lorenzo Pregliasco, fondatore di Youtrend e docente all'Università di Bologna



**NOI NON AVEVAMO FATTO
SONDAGGI SU VENEZIA
PRIMA DELLE ELEZIONI
IN QUESTE SITUAZIONI
VI SONO MOLTE RAGIONI
DI INCERTEZZA**

sondaggi: la "quota" di voto civico risulta difficile da ponderare, è più semplice quando sono in gioco i partiti nazionali. Per le ultime elezioni regionali a Venezia avevamo stimato Manildo al 47% e Stefani al 46, poi è finita 48 a 47 e non abbiamo sbagliato di molto». Ma qual è un campione credibile per un sondaggio? «Contano la quantità e la qualità - risponde il fondatore di Youtrend -. Si va dai 500 ai mille intervistati, ma chi risponde deve essere rappresentativo di un territorio per età, professione, ceto sociale».

Quindi per queste ultime Amministrative era davvero difficile fare previsioni? «Sono state elezioni locali caratterizzate da dinamiche personali e territoriali. Il significato "politico" lo danno poi gli esponenti dei partiti, ma certamente la sconfitta a Venezia smorza la lettura del dopo referendum sulla Giustizia dato dall'opposizione. Nel complesso queste amministrative mostrano un quadro di sostanziale stabilità rispetto a quello precedente. E questa, oggi, è una buona notizia per il centrodestra».

Fulvio Fenzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI
AMMINISTRATIVE
2026

Il post-Comunali

LA STRATEGIA

ROMA Tabella di marcia serrata: il gong suonerà i primi di agosto. Il governo si dà due mesi per approvare la riforma elettorale dello Stabilitum alla Camera. Se non ci riesce entro la pausa estiva, *kaputt*: la riforma finisce su un binario morto. Il day after delle amministrative chiuse con il trionfo di Simone Venturini a Venezia inizia per il centrodestra di buon mattino con un vertice sulla legge elettorale. Denso, a tratti teso. Sul tavolo i ritocchi alla riforma "anti-pareggio" voluta da Giorgia Meloni. Il premio sarà abbassato: da 230 a 220 deputati alla Camera, da 114 a 113 al Senato, mentre la soglia per farlo scattare salirà dal 40 al 42 per cento. Strapuntino per le opposizioni, che rimangono sull'Avventino.

L'ULTIMATUM

Ma è sulle preferenze che resta lo stallo nel centrodestra. «Se presentate l'emendamento in

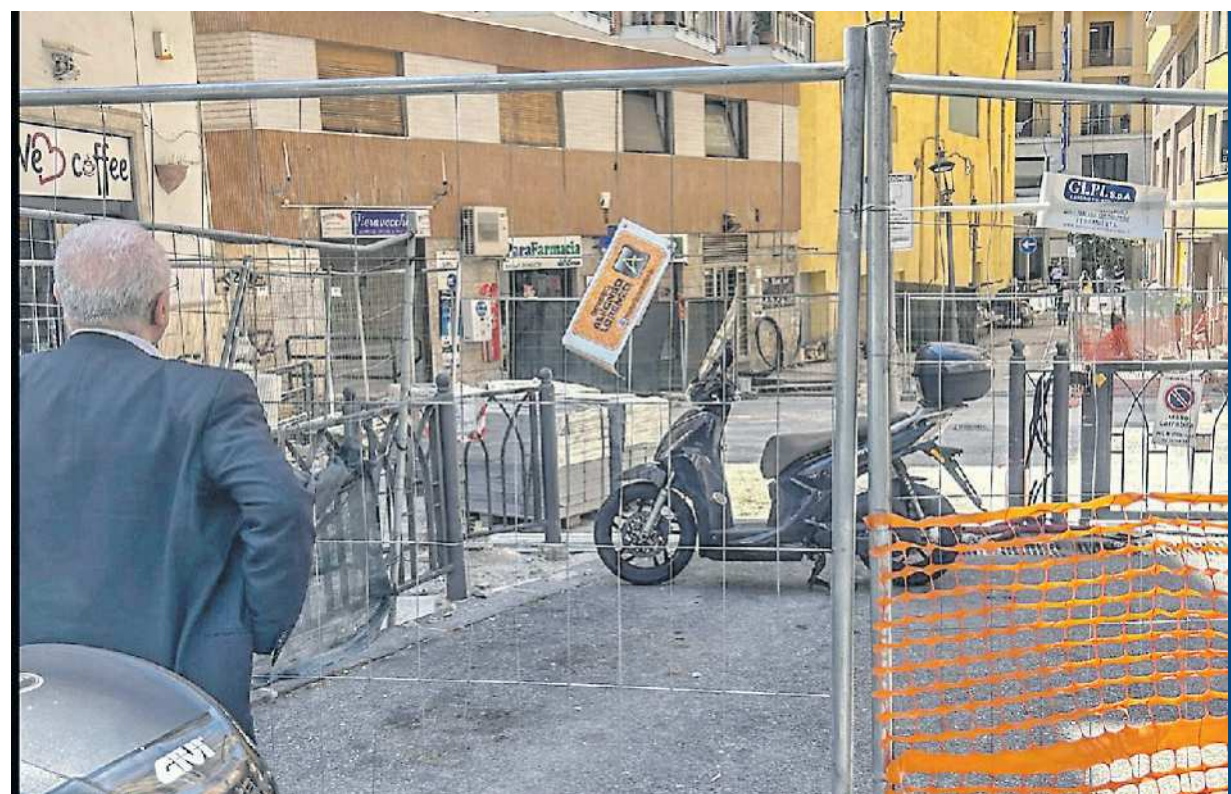
CALDEROLI AL TAVOLO CON DONZELLI: «SE ANDATE AVANTI VOTIAMO CONTRO» OGGI IL NUOVO TESTO BASE IN COMMISSIONE

aula, la Lega vota contro la riforma» mette in mora FdI a un tratto Roberto Calderoli, ministro alle Autonomie e da sempre gran demiurgo di riforme del voto. Lasciando di sasso gli alleati seduti nella stanza: il meloniano doc Giovanni Donzelli, Stefano Benigni per Fi, Andrea Paganella e Alessandro Colucci da Lega e Noi Moderati.

La minaccia certifica le distanze siderali sulla caccia ai voti "porta a porta" dei candidati. Giorgia Meloni vuole tirare dritto. Considera l'inserimento delle preferenze una battaglia "giusta" e soprattutto popolare. Al punto da aver istruito i suoi: se gli alleati faranno muro, FdI presenterà un emendamento sulle preferenze in aula. E qui, col vo-

Sprint legge elettorale Ma nel centrodestra è stallo sulle preferenze

► Riunione tra i responsabili dei partiti: via il ballottaggio dal progetto di Stabilitum e premio di maggioranza ridotto. I tempi: FdI vuole chiudere entro agosto o salta tutto



SALERNO, DE LUCA RIPARTE DA CANTIERI E PARK EABUSIVI

È ufficialmente tornato in strada il sindaco sceriffo. Niente conferenze stampa, niente brindisi nemmeno con gli alleati. E senza aspettare la proclamazione, ritenuta mera formalità, Vincenzo De Luca celebra la schiacciante vittoria al primo turno a modo suo: controllando i cantieri fermi a Salerno, e riprendendo, vecchio pallino, la guerra ai parcheggiatori abusivi.

scalda e divide. «Non ne abbiamo ancora parlato» taglia corto Donzelli all'uscita di Montecitorio. Ma in FdI c'è chi inizia ad aprire all'idea dietro le quinte: col generale toccherà parlare in vista delle Politiche, è il refrain, a patto che lasci perdere certe fascinazioni filorusse. Dalla Lega per ora tutto tace.

LO SPETTRO DI VANNACCI

Ciononostante lo spettro del parà si aggira nei corridoi di via Bellerio. Ieri Matteo Salvini ha commissariato il partito a Pavia - affidandolo al fedelissimo Gian Marco Centinaio - per punire la disfatta di Vigevano, dove la lista dei vannacciani con il 14 per cento ha superato quella del Carroccio e sarà ora ago della bilancia al ballottaggio. E delle mire del generale, che dopo Laura Ravetto vuole sfilare a Salvini un'altra manciata di parlamentari, si parlerà certamente nel ritiro di gruppo (forse a Venezia) convocato dal segretario leghista e slittato alla fine di giugno. A pronunciare il nient più duro

BONELLI: «FORZANO PER GARANTIRSI LA VITTORIA» OCCHIUTO (FI) CHIUDE A VANNACCI: «ERRORE INSEGUIRLO»

contro un ingresso del generale nella coalizione però ci ha pensato ieri il forzista Roberto Occhiuto. «Inseguire Vannacci credo faccia male al centrodestra, ma soprattutto al Paese» ha messo in guardia a Tagadà il vicesegretario nazionale di FI, ascoltissimo da Marina Berlusconi. Fonti vicine alla famiglia fanno sapere all'*Adnkronos* che la Cavalliera è "indifferente" alle provocazioni dell'ex militare che ancora ieri la prendeva di mira: «Forza Italia è un partito eterodiretto?». Ma con i suoi interlocutori fidati ultimamente la primogenita di Arcore si è fatta capire. Forza Italia alleata con Vannacci? *Not in my name*.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nei Comuni (Venezia a parte) è pareggio E in sei città si deciderà al ballottaggio

LO SCENARIO

ROMA Ma quindi, chi le ha vinte queste amministrative? La sfida su cui tutti gli occhi erano puntati, si sa, era quella di Venezia. Ed è andata com'è andata, col centrosinistra che scommetteva sul ribaltone (complici i sondaggi che davano il dem Andrea Martella in forte vantaggio) e il centrodestra che in campagna elettorale aveva disertato la Laguna. E invece poi si è scoperto trionfatore, grazie al successo inaspettato di Simone Venturini. Allargando lo sguardo, però, il bilancio (ancora non definitivo, dal momento che molte città andranno al ballottaggio) è più vicino a un pareggio. Almeno a guardare i risultati dei 18 capoluoghi di provincia chiamati a rinnovare sindaco e giunta. Prima del voto l'alleanza formata da FdI, Lega e FI guidava cinque città su 18: ne conferma una (Venezia appunto), strappa Reggio

Calabria al centrosinistra e Crotone a un civico, e in tre va al ballottaggio: Arezzo e Macerata, dove parte in testa, e Agrigento, dove insegue. Un risultato quasi speculare a quello del fronte progressista. Che prima di domenica guidava otto comuni capoluogo e al primo tur-

no delle amministrative ne ha conquistati sette: Andria, Mantova, Salerno e Prato (dove si conferma). E poi Pistoia (sottratta al centrodestra), Avellino ed Enna (prima guidate da un civico). In altri tre invece va al ballottaggio: in testa a Chieti e Trani, in seconda posizione a

Lecco. Pallottoliere alla mano il centrodestra al primo turno incassa sette città, il centrodestra tre. Mentre in altre sei tutto si deciderà al ballottaggio.

Se poi si allarga ulteriormente lo sguardo e si prendono in esame i 118 comuni sopra ai 15mila abitanti, i progressisti al primo turno - fa di conto YouTrend - eleggono 37 primi cittadini, la maggioranza invece ne porta a casa 25. Un rapporto di forza non troppo diverso da quello che c'era con gli uscenti (59 erano di centrosinistra, 42 di centrodestra, 17 civici). Altri 41 si decideranno il 7 e 8 giugno. E se il successo inatteso di Venezia induce la maggioranza a festeggiare la vittoria, nel centrosinistra in

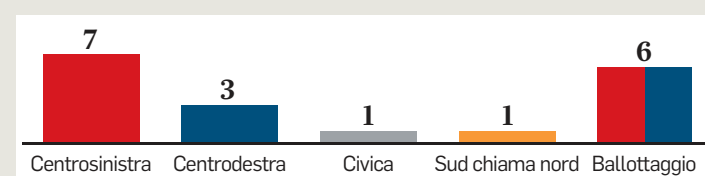
ricorrerà al doppio turno come inizialmente previsto. Oggi, terminata la discussione generale in Commissione Affari Costituzionali, il centrodestra presenterà un nuovo testo base. Facile che il blitz rinfocoli le proteste delle opposizioni. Ieri la bagarre ha ritardato di un'ora la discussione generale in commissione. Ed è solo l'inizio. Angelo Bonelli, leader di Avs, lancia un monito agli avversari dal Transatlanti-

co: «Vogliono fare l'ennesima forzatura per garantirsi la vittoria, ricordo però che a chi l'ha fatto in passato è andata male...».

La rissa sulla riforma elettorale si intreccia ad altri nodi politici venuti a galla con il voto amministrativo. Il più ingombrante ha il volto e il berretto da parà di Roberto Vannacci. C'è spazio nel centrodestra per il generale di Futuro Nazionale? Il dibattito

Elezioni comunali 2026

I risultati nei capoluoghi di provincia



NELLE CITTÀ NON CAPOLUOGO IL CAMPO LARGO CONQUISTA 37 SINDACI CONTRO 25 PER ALTRI 41 SI ANDRÀ AL SECONDO TURNO

no. Infine uno sguardo ai voti di lista, per quanto spesso "drenati" dalle liste civiche in questo tipo di elezioni: tengono FdI e Pd, perdono terreno Lega e M5S.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrutinio delle Comunali

IL CENTRODESTRA FESTEGGIA PER LA CONFERMA IN LAGUNA IL CENTROSINISTRA RIBATTE CON LE VITTORIE DI PRATO E AVELLINO





L'assemblea

LA RELAZIONE

ROMA «La fiducia tiene unite le comunità, sostiene il Paese e dà forza alle imprese e al lavoro. Ma da sola non basta, serve il coraggio». Confindustria sprona politica e istituzioni. Non solo di casa nostra. Perché - come ha spiegato il suo leader Emanuele Orsini tra gli applausi, i maggiori della giornata, dei suoi colleghi imprenditori - «i cittadini italiani capiscono le decisioni difficili, quando vengono prese con chiarezza e con responsabilità condivisa». Invece, «quello che non capiscono e che non meritano, è veder trasformata ogni decisione necessaria in un campo di battaglia elettorale».

L'AGENDA

Ieri a Roma, durante la sua assemblea annuale, Confindustria ha presentato la sua agenda per superare lo stallo in cui è piombata l'economia mondiale (non solo italiana) dopo la guerra in Medio Oriente ed «evitare di perdere la nostra industria». Tra le proposte, risorse per lo sviluppo da recuperare a costo zero reindirizzando per esempio una quota del risparmio verso il mondo delle

DAGLI IMPRENDITORI UN PIANO PER FINANZIARE L'ECONOMIA REALE RINNOVABILI: BLOCCATI 4MILA PERMESSI PER I NUOVI IMPIANTI

imprese; nucleare e sblocco delle autorizzazioni per nuove installazioni di rinnovabili; un patto del lavoro con governo e parti sociali per risolvere la questione salariale. Ma l'orizzonte temporale non è soltanto la prossima manovra.

Queste parole Orsini le ha pronunciate davanti al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e alla premier Giorgia Meloni. Ma destinataria della richiesta di un nuovo approccio è soprattutto la Commissione europea e la sua «burocrazia lunare». Queste istanze non sembrano dispiacere a Meloni. La quale ha invitato Confindustria a lavorare assieme per «un cantiere per la riforma della burocrazia». E, soprattutto, ha accolto la richiesta delle imprese di inserire software e cloud negli ammortamenti della nuova Transizione 5.0.

Secondo Orsini, «per troppo tempo ci siamo accontentati di fare il minimo indispensabile in

Stipendi e investimenti il patto di Confindustria: basta battaglie elettorali

► Orsini: «I cittadini capiscono le scelte difficili se prese con chiarezza e responsabilità condivisa». Nel mirino la Ue per «burocrazia lunare» ed Ets. Intesa con i sindacati sui salari



IMPRENDITORE Il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, durante il suo intervento all'assemblea annuale, ieri a Roma. Tra i temi toccati investimenti, salari e semplificazioni

vece del massimo necessario. Oggi l'Italia e l'Europa devono essere davvero capaci di compiere scelte coraggiose perché il momento della verità è arrivato». Soprattutto Bruxelles che non ha saputo costruire barriere all'aggressività americana e cinese. «Come ci ha confermato il Commissario europeo Stéphane Journe, dall'inizio del mandato di questa Commissione, l'Europa ha perso 250mila occupati nella manifattura che si traducono in

un milione di occupati in meno nell'indotto».

Tornando all'agenda, l'Europa, per esempio, deve bloccare «la speculazione degli Ets», avviare un vero piano di debito comune, creare un mercato unico di acquisto per l'energia e un altro comune per i capitali, salvaguardare le catene di approvvigionamento per l'industria tradizionale e per gli investimenti in IA. Su questo fronte - senza connessioni, infrastrutture digitali e cyber-

sicurezza made in Europe - si cederà la nostra sovranità sui dati.

Sul versante interno, anche per tamponare gli effetti di una pressione data da «575 misure fiscali che erodono circa 120 miliardi di base imponibile», si guarda a potenziare gli investimenti. Oltre alla leva dei contratti di sviluppo - ma con aliquote più basse per gli impegni sull'IA - Confindustria proporrà al governo di recuperare dal monte «delle tax expenditures 20 miliardi

Le reazioni

Coro unanime da Nordest: «Agire in fretta e compatti»

Gli industriali del Nordest fanno eco alle parole del presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «Il peso della burocrazia (il veronese Giuseppe Riello parla di «deriva regolamentatrice», ndr) i costi degli Ets, il tema energetico, sono segnali evidenti di una perdita di competitività dell'Italia e dell'Europa» afferma Raffaele Boscaini, leader di Confindustria Veneto. «Non c'è più tempo da perdere - aggiunge Paola Carron, alla guida di Veneto Est -». Rivolgiamo un appello al Governo, alle forze politiche e all'Ue affinché agiscano tempestivamente. Possiamo ancora volare alto, ma solo se si agisce ora, uniti». Aggiunge a questo proposito Michelangelo Agrusti, alla guida di Confindustria Alto Adriatico: «L'elemento che più colpisce dell'intervento del presidente è il richiamo alla responsabilità condivisa». E se così non fosse? «Il problema - argomenta Barbara Beltrame Giacomello, a capo degli Industriali di Vicenza - non è più capire se la manifattura europea sia sotto pressione, ma decidere se vogliamo ancora difenderla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da riallocare, senza aumentare il debito: un terzo - fa sapere Orsini - alla crescita, un terzo alla sanità, un terzo alla scuola». Con Pir, detassazioni e garanzie, si vogliono spingere a sostenere l'economia reale sia le casse di previdenza forti di risorse pari a 400 miliardi sia i risparmiatori. «Attraverso una vera mobilitazione dei capitali privati», si guarda a chi detiene gli oltre 1.500 miliardi fermi in depositi bancari a investire nelle aziende, con l'obiettivo di raccogliere 15 miliardi.

IL CONVEGNO

Confindustria entrerà nel merito di queste proposte con un apposito convegno, che si terrà il 17 giugno. Da notare nessun riferimento a sulla tassazione alle imprese o alle famiglie. Interessano molto di più le semplificazioni. Va esportata a livello nazionale l'autorizzazione unica fulcro della Zes Unica per il Sud, senza però ridurre le «condizioni di vantaggio per il Mezzogiorno». Non meno importanti sono la riforma degli incentivi e un tagliando alla legge 231 sulla responsabilità delle aziende.

Capitolo energia. Confindustria saluta l'accelerazione imposta dal governo in Parlamento alla delega sul nucleare. E si dice pronta a ospitare nei propri stabilimenti i mini reattori. Sul breve e medio termine due le sfide: riportare a livello centrale tutte le competenze su questa materia e sbloccare le troppe pratiche autorizzative di impianti per le rinnovabili bloccati negli uffici regionali. «Ci sono 4mila permessi richiesti dalle aziende per impianti rinnovabili - denuncia Orsini - che risultano ad oggi bloccati. Siamo a 85 gigawatt installati, ne servono ancora 50 da realizzare entro 4 anni. Un terzo di quanto installato non è stato ancora allacciato alla rete. Restano 131 gigawatt in attesa di autorizzazione. Il problema deve essere risolto subito».

Centrale, poi, il recupero del potere d'acquisto dei salari. Viale dell'Astronomia saluta gli sforzi del governo e delle stesse parti sociali sui «contratti buoni» e sui «salari giusti», superando tutte le incertezze nate sull'onda delle proposte del salario minimo. «Le basse retribuzioni - ammette Orsini - allontanano i giovani dall'Italia» e incidono negativamente su qualità della vita e natalità. Adesso, il prossimo passo «è un patto della responsabilità» per dare un'altra spallata ai contratti pirata e arrivare a una legge sulla rappresentanza.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberta Amoruso

Senza il sostegno di tutti i «colori» politici la partita dell'energia è già persa per l'Italia. È persa nella corsa europea, figuriamoci in quella con la minacciosa Cina, per il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini che ha ben presente il bivio al quale si trova il nostro Paese sul nucleare con le elezioni politiche del 2027 alle porte e due referendum alle spalle. Un Paese in cui mentre lo Stato spinge sulla produzione di fonti rinnovabili, la politica locale, Regioni in testa, tira il freno a mano come può. Moratorie e contenziosi aperti sugli iter autorizzativi sono all'ordine del giorno al pari dei progetti fotovoltaici o eolici che finiscono alla fine al vaglio della Presidenza del Consiglio, l'unico modo per sbloccare i dossier incagliati e scongelare miliardi di investimenti, soprattutto sui grandi impianti. Lo dicono anche i numeri snocciolati da Orsini: «Sono 4mila i permessi bloccati». Mentre il fabbisogno di energia raddoppierà nei prossimi 25 anni per la fame di elettricità

dell'Intelligenza artificiale. Una buona dose di «coraggio politico», e «responsabilità», subito, è dunque la pretesa delle imprese. E «continuare a sostenere che il nucleare sia inutile perché servono 10-15 anni per attivarlo» è semplicemente «falso» per chi conosce il valore degli investimenti di lungo termine.

LE SCELTE

Sotto accusa sono le scelte sbagliate di ieri e di oggi, una ferita viva per l'Italia, per la sua autonomia energetica mancata, la sua sicurezza fragile e per la sua posizione «completamente fuori scala e fuori mercato», tra rinuncia al nucleare alle spalle e rotta di oggi delle Regioni sulle rinnovabili. È da qui che serve ripartire subito, quando è chia-

ro che è «arrivato il momento di decidere, con coraggio e in modo bipartisan» per il presidente di Confindustria. Si tratta di «riportare l'energia nella competenza esclusiva dello Stato», se si vogliono superare le «forti resistenze a livello regionale e locale» sulle rinnovabili (anche se gas e impianti termoelettrici resteranno fondamentali per la stabilità del sistema). L'appello di Orsini è «a tutte le forze politiche» anche per «l'avvio più veloce possibile della sperimentazione sul nucleare». Ci vuole, «il sostegno responsabile di tutti i partiti». E fare leva sull'energia è il primo modo per «mettere le imprese al centro», oltre che il primo capitolo della missione di «responsabilità nazionale» invocata dal presidente. La questione

delle questioni, visto che i prezzi dell'energia sono «una vera minaccia esistenziale» per le imprese. La responsabilità è dunque del governo di Giorgia Meloni («apprezziamo molto l'accelerazione sul nucleare», dice il numero uno di Confindustria), ma il peso è di tutta la politica. Tocca al Parlamento del resto chiudere al più presto l'esame del Disegno di legge delega sul tema.

Una sfida già raccolta per la premier Meloni: «Vogliamo proseguire speditamente sulla strada per il ritorno dell'energia nucleare, puntando sulle tecnologie più innovative con mini reattori modulari sicuri e puliti che ci consentano di avere maggiore sicurezza ma anche costi nettamente più bassi rispetto agli

attuali», dice dal palco. Poi la tabella di marcia. «Entro l'estate sarà approvata la Legge delega e poi saranno adottati i decreti attuativi per il quadro giuridico necessario». Certo, il sostegno pieno delle opposizioni è tutto da guadagnare e l'accettabilità dei territori un percorso da costruire con pazienza per un Paese che conosce bene la sindrome Nimby, «Not In My Back Yard». Ma «noi per primi, come imprese, siamo disponibili a ospitare i piccoli reattori modulari nei nostri stabilimenti e nei nostri distretti», assicura Orsini in nome della «sicurezza nazionale».

La questione finirà inevitabilmente a ridosso delle elezioni politiche. Anche per questo Confindustria invoca il consenso bi-

partisan. Si vedrà. Nel frattempo la premier è ottimista: «Non ho dubbi che la ripresa della produzione nucleare sia un obiettivo alla nostra portata e non ho dubbi che può rappresentare una svolta per la nostra competitività». I piccoli reattori possano essere anche «di iniziativa privata, sotto un rigoroso controllo pubblico e collocati in aree di forte domanda, le grandi aree industriali o i data center», spiega il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin.

Il modello è già largamente collaudato all'estero. Perfino un Paese come la Svezia (che ha sei impianti e ne ha chiusi sette) ha fatto marcia indietro sullo stop all'estrazione di uranio. Gli Stati Uniti sono avanti. L'accordo di Microsoft per la riapertura di Three Mile Island è il simbolo della rinascita del nucleare negli Usa che puntano a quadruplicare la capacità entro il 2050. Quanto alla Cina, che gestisce oggi 61 reattori, ne ha 38 in costruzione e non ne ha chiuso nemmeno uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

Quella partita sul nuovo nucleare che si può vincere solo se è “di tutti”

L'INTERVENTO

ROMA È andata bene, presidente? «Be sì, menomale...». Lascia il palco dell'assemblea di Confindustria tirando un sospiro di sollievo Giorgia Meloni. Incassa il lungo applauso finale degli imprenditori, il grazie sussurrato nell'orecchio dal numero uno degli industriali Emanuele Orsini e la stretta di mano convinta del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ascoltato i 36 minuti del suo intervento senza mai smarrire l'attenzione, vivace negli occhi cerulei. Meloni scende dal palco incerta sul tacco 12, complice la tensione di un appuntamento che è anche la cartina di tornasole dei suoi 4 anni a Palazzo Chigi. I giornalisti in sala attivano i sensori dell'aplausometro: saranno freddi? Incerti? Convinti? Il bilancio finale ha il segno più, e non era scontato visti i tempi che corrono. Tempi da brividi, li richiama anche Orsini aprendo la kermesse. Il presidente di viale dell'Astronomia usa bastone e carota con il governo schierato in prima fila. Riconosce l'impegno sul nucleare, sul piano casa, sulla Zes unica. Ma chiede anche più coraggio. Un'intesa trasversale su energia, crescita delle Pmi, innovazione, semplificazioni e nuove risorse per lo sviluppo. Soprattutto, bacchetta l'Europa. Impaludata in

CHI CRITICA BRUXELLES LO FA PER COSTRUIRE, PERCHÉ VUOLE CHE INCIDA SUL FUTURO «SIATE CORAGGIOSI E FARÒ LO STESSO»

Meloni, sfida all'Europa: «Faccia meno, ma meglio» La mossa anti-burocrazia

► La leader FdI davanti alla platea tira un sospiro di sollievo: «Andata bene, meno male»
L'appunto di Schlein: «Ma in Ue va lei da quattro anni». Conte: «Dove vive la premier?»

una burocrazia «lunare» mentre la Cina «sta colonizzando i nostri mercati». Ed è qui che si incunea l'intervento della presidente del Consiglio, che decide di battere la lingua dove il dente duole, con Bruxelles che si fa muro di gomma davanti alla richiesta italiana di maggiore flessibilità per fronteggiare la fiammata dei prezzi innescata dal blocco di Hormuz. «Non ho cambiato idea sulle spese per la difesa - mette in chiaro la presidente del Consiglio - se non ti sai difendere lo pagherai in altri campi. Le spese per la difesa sono spese per la libertà, ma se non aiutiamo imprese e famiglie rischiamo che domani non ci sia più nulla da difendere». Anche perché, attacca certa di trovare terreno fertile tra gli industriali, «l'attuale configurazione dell'Ue» è la «principale enorme fragilità che ci riguarda da vicino», e che ci vede alle prese con «un gigante burocratico» «inarrestabile nella capacità di moltiplicare le regole su ogni aspetto della vita comune, ma miope quando si trattava di far sentire la pro-



pria voce nella vita globale». Chi muove critiche, oggi come in passato, «non lo fa per distruggere, lo fa per costruire. Non lo fa perché è il cavallo di Troia di qualche oscuro potere o interesse - rivendica la premier - lo fa perché ha a cuore la propria civiltà e la

sua capacità di incidere nel futuro». E per fare la differenza serve un cambio di passo non più rinviabile, per Meloni come per gli industriali raccolti in sala. «Noi chiediamo che l'Europa faccia meno e lo faccia meglio», dice la presidente del Consiglio, mentre

Elly Schlein - assente alla Nuvo-la, disertata da tutti i big del campo largo eccezion fatta per Nicola Fratoianni - le ricorda che a Bruxelles a negoziare va lei ormai da 4 anni: «La Giorgia Meloni che chiede un cambio di passo in Europa è la stessa che partecipa da premier al Consiglio europeo?». Come a dire che le chiacchiere stanno a zero. Mentre Conte si dice «sorpreso» di sentire la premier che descrive un'Italia «autorevole» e in crescita «nei domini economici», e si chiede: «Ma in che realtà vive?».

Ma Meloni tira dritto, e chiede a Confindustria di giocare di squadra: «Vorrei proporvi di avviare subito un cantiere comune per arrivare a una riforma radicale della burocrazia in Italia». Chiaro che, con quel po' di tempo che le resta da governare, è una proposta che guarda più che altro al futuro, un'opa per il 2027. Perché un cantiere non lo tiri su in un giorno. Ma i risultati delle comunali, soprattutto l'inattesa vittoria al primo turno a Venezia, portano Meloni e i suoi a credere

che la partita per le prossime politiche sia tutta da giocare.

ZES E NUCLEARE

Intanto si guarda al tempo che resta, da consumare fino all'ultimo minuto utile. La premier rilancia sulla ripresa della produzione nucleare, «un obiettivo alla nostra portata», «una svolta per la nostra competitività»: «Sono molto determinata su questo». Come sulla necessità di «mutuare» i meccanismi della Zes che hanno fatto ripartire il Sud - risultato che rivendica con forza - estendendoli al resto del Paese. «Non dobbiamo temere di volare alto, di osare, di liberarci dalle incrostazioni, di scardinare le abitudini, per concentrarci su quello che alla fine sappiamo fare meglio, che è: resistere, inventare e rilanciare. Sic itur ad astra, scriveva Virgilio. Così si sale alle stelle. Siate coraggiosi - esorta gli industriali - e io vi prometto che farò lo stesso». Mentre si allontana, tutti le si fanno attorno, più d'uno prova a chiederle udienza: «senti Patrizia» (Scurti, segretaria particolare e donna ombra di Meloni, ndr), «è la padrona del mio tempo», risponde lei con ironia. Si ferma qualche attimo con Luca Cordero di Montezemolo, insieme inforcano l'ascensore che ospita anche Gianni Letta per la discesa, mentre Ignazio La Russa si vede costretto a ripiegare sulle scale. «Sempre bello farsi dare un passaggio dal presidente», ci scherza su l'ex numero 1 di Confindustria, che promuove l'intervento della premier a pieni voti: «L'ho vista decisa, assolutamente sul pezzo», dice, suggerendo con un sorriso la prova superata.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA

Le scelte importanti meritano tempo... e competenza.
Noi di Baldassarre abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia, sei pronto a ritirare il tuo?

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

***Per usufruirne
scannerrizza
subito il QR CODE**



LA GIORNATA

Nel giorno in cui Donald Trump è tornato al Walter Reed per un nuovo controllo medico (è la terza visita all'ospedale in 13 mesi) in Medio Oriente la tregua, e con essa la possibilità di arrivare a un piano di pace definitivo, sembra più debole, nonostante le due parti continuino a dire di lavorare per firmare un accordo. Nella notte tra lunedì e martedì gli Stati Uniti hanno attaccato alcuni siti di lancio di missili vicino allo Stretto di Hormuz e navi iraniane che secondo il capitano Tim Hawkins, uno dei portavoce del Central Command, stavano mettendo mine nell'area. Alcune fonti anonime dell'esercito americano hanno detto che sono giorni che Teheran sta facendo piccole operazioni, tra le quali l'invio di un drone nel Golfo dell'Oman molto vicino alle navi americane: l'obiettivo sarebbe quello di capire se c'è ancora spazio di movimento prima di arrivare a un accordo definitivo. Il nuovo attacco americano, definito «per autodifesa», ha riacceso la retorica del regime. Ieri è arrivata la minaccia dei Guardiani della rivoluzione che hanno detto di «voler dare una risposta decisiva» ad ogni attacco che viola il cessate il fuoco. E ancora il nuovo leader supremo, Mojtaba Khamenei, ha detto che «Israele non ci sarà tra 15 anni».

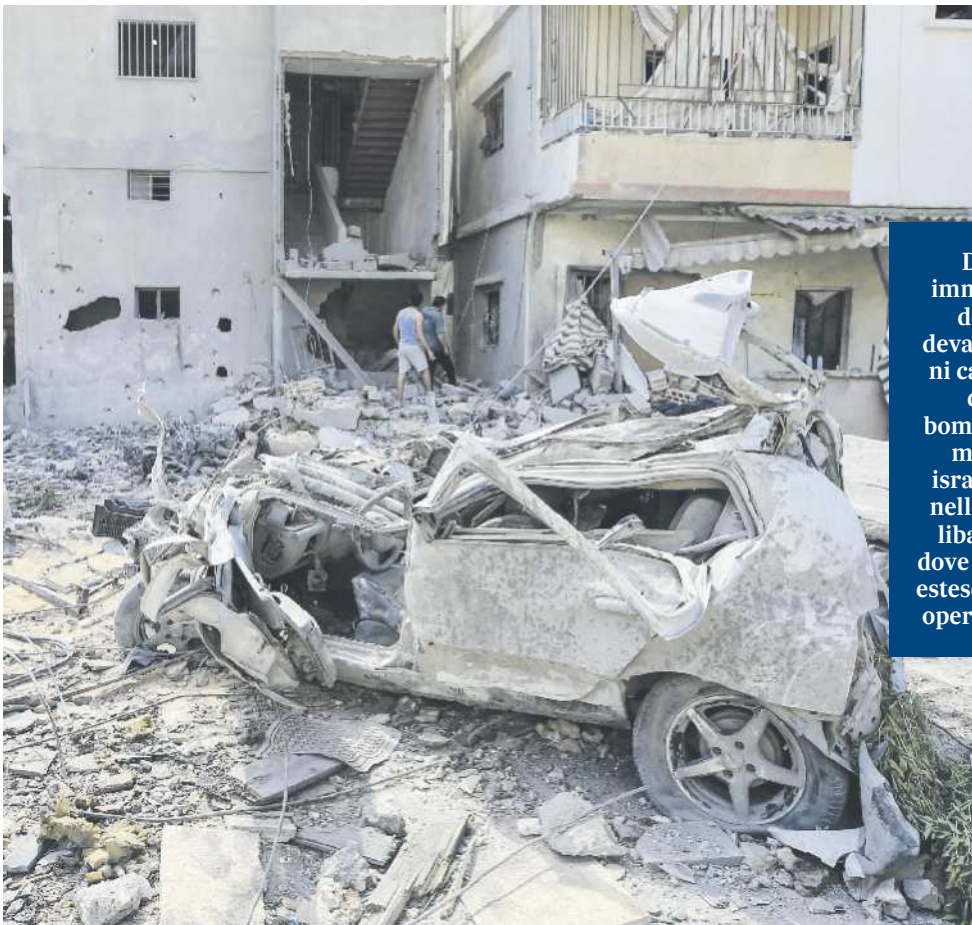
GLI INCONTRI

Non è solo il fronte iraniano a preoccupare. Israele ha ricominciato a bombardare il Liba-

IN AMERICA INTANTO SI È RICOMINCIATO A PARLARE CON PREOCCUPAZIONE DELLA SALUTE DI DONALD, CHE FRA QUINDICI GIORNI COMPIRÀ OTTANT'ANNI

Tornano i raid in Medio Oriente, attacco Usa in Iran: «È per difesa» Libano, l'Idf espande le operazioni

►Gli Stati Uniti colpiscono siti di lancio e navi vicino a Hormuz. Teheran: «La risposta sarà decisiva» Rubio: «Lo Stretto riaprirà in un modo o nell'altro». Israele supera la linea gialla della tregua armata



Due immagini delle devastazioni causate dai bombardamenti israeliani nelle città libanesi, dove l'Idf ha esteso le sue operazioni



no, dopo che il primo ministro Benjamin Netanyahu ha ribadito di essere in guerra con Hezbollah. Oltre agli attacchi aerei, Netanyahu ha detto che le forze israeliane stanno avanzando e prendendo il controllo di alcune aree nel Sud del Libano, superando quindi la linea gialla della tregua armata. Per questo gli analisti continuano a vedere in questo piano di pace, a cui Trump ha detto più volte di essere molto vicino, una fotocopia di Gaza: un accordo di principio per fermare gli attacchi, spostando in avanti le questioni più difficili. In questi giorni continuano gli incontri: il ministro

degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, appena tornato dal Qatar, ha detto che l'azione statunitense viola il cessate il fuoco. Mentre il primo ministro del Pakistan, Shehbaz Sharif, ha concluso la sua visita a Pechino, in cui ha discusso dell'importanza del contributo cinese. Nel frattempo, secondo quanto sostiene il gruppo che monitora l'accesso libero a internet, Netblocks, Teheran ha parzialmente riaperto il traffico web nel Paese. Oggi il presidente americano ha organizzato un incontro con tutti i membri del suo governo a Camp David: mentre le domande sulla sua salute fisi-

ca e mentale continuano ad aumentare, il segretario di Stato, Marco Rubio, ha cercato di mandare un segnale. Rubio, oltre ad aver ribadito che i negoziati stanno continuando, ha detto che «lo Stretto di Hormuz deve essere riaperto in un modo o nell'altro e che non è possibile avere un sistema a pedaggio». All'interno degli Stati Uniti oltre ai timori per le elezioni di midterm, che potrebbero essere un disastro per i repubblicani viste le difficoltà economiche e l'impopolarità della guerra in Iran, si ritorna a parlare di Trump e della sua età. Il presidente aveva criticato Joe Biden nel corso del-

la campagna elettorale del 2024, spiegando come la sua età e le sue malattie lo rendevano «unfit» per la presidenza. Ora, quando mancano 15 giorni al suo ottantesimo compleanno, medici esterni alla Casa Bianca e analisti spiegano che è possibile che il presidente e il suo entourage stiano nascondendo la verità sulla sua salute, come avevano fatto nel 2024 con Biden (la sconfitta alla quale il partito democratico era andato incontro è nota a tutti). L'altro grande problema è la qualità del trattato di pace che Trump riuscirà a negoziare: sempre più membri del partito repubblica-

no temono che un accordo di pace poco vantaggioso e con poche garanzie per gli Stati Uniti possa trasformarsi in un punto di forza per i democratici alle elezioni di novembre.

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COLLOQUI CONTINUANO: SECONDO GLI ANALISTI, IL TYCOON PUNTA A UN ACCORDO DI MASSIMA PER POI POSTICIPARE LE QUESTIONI PIÙ DIFFICILI

Accordi di Abramo, gelo nel Golfo Appello di Khamenei: «Uniamoci»

LO SCENARIO

Una reazione fredda, a tratti gelida. Arabia Saudita, Qatar, Turchia, Pakistan, Egitto e Giordania hanno reagito così alla richiesta di Donald Trump di entrare negli Accordi di Abramo. Per Washington, non si tratta di una vera e propria iniziativa politica, quanto di una speranza detta di sfuggita durante la videoconferenza della scorsa settimana tra il tycoon e i leader di quegli Stati. Eppure, il post sul social Truth sembrava assertivo, al punto che il presidente immaginava l'ingresso di quei Paesi negli Accordi come condizione per aumentare la portata dell'eventuale intesa con l'Iran. Tanto che The Donald si è addirittura spinto nell'immaginare Teheran all'interno di quella piattaforma. L'accoglienza dei partner di Washington è stata però abbastanza dura. L'Arabia Saudita ha fatto subito sapere che l'eventuale normalizzazione con Israele è collegata al ricono-

scimento da parte di quest'ultimo dello Stato di Palestina.

LE IDEOLOGIE

Il Pakistan, attraverso il ministro della Difesa Khawaja Asif, è stato categorico. «Personalmente, non credo che dovremmo aderire ad alcun accordo che contrasti con le nostre ideologie fondamentali», ha detto Asif in un'intervista, «questo per noi è inaccettabile».

Fredda anche la reazione del Qatar, mediatore con l'Iran. Mentre Egitto, Giordania e Turchia, che già intrattengono relazioni con Israele, difficilmente entrerebbero negli Accordi di Abramo in una fase di profonda tensione. Tanto più dopo che la

INASCOLTATO L'APPELLO DI TRUMP AGLI ARABI, PER PAKISTANI E SAUDITI «INACCETTABILE» LA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON ISRAELE



Una giovane manifestante espone un poster della guida suprema Mojtaba Khamenei

guerra a Gaza e in Libano e le operazioni militari in Siria e Cisgiordania hanno aumentato la rabbia all'interno delle rispettive opinioni pubbliche. Trump probabilmente non si aspettava un'accoglienza entusiasta. Ma il «no» arrivato dai suoi partner regionali conferma che il tycoon

deve lavorare (e molto) nello scacchiere mediorientale.

I DUBBI

Le rivalità regionali restano forti. Gli Accordi di Abramo, principale vittoria diplomatica del leader Usa durante il suo primo mandato, appaiono di un'al-

tra epoca. Sono passati solo sei anni dalla firma dell'intesa tra Usa, Israele, Emirati Arabi Uniti e Bahrein. Ma l'ingresso di Marocco, Sudan e Kazakhstan non ha dato la spinta verso il processo di normalizzazione sognato da Trump, che spera soprattutto nell'Arabia Saudita.

E oltre alla questione palestinese e allo snodo del 7 ottobre 2023, a pesare sulle mosse del tycoon è intervenuta anche la guerra all'Iran. Ieri, la Guida Suprema, Mojtaba Khamenei, ha avvertito che gli Stati del Medio Oriente «non fungeranno più da scudo per basi militari americane» e ha invitato «i Paesi islamici a rafforzare l'amicizia e la cooperazione affinché possiamo progredire insieme per il bene». «La nazione islamica e il popolo della regione hanno capacità e interessi che plasmeranno il nuovo ordine della regione e del mondo», ha detto il leader iraniano

nel suo messaggio in occasione dell'Hajj, il pellegrinaggio annuale dei musulmani alla Mecca.

IL BARICENTRO

Ma al netto del contesto religioso, il messaggio di Khamenei appare chiaro. I missili iraniani contro i Paesi del Golfo hanno minato la fiducia dei loro leader verso gli Usa. Molti ritengono che Washington non li abbia difesi a sufficienza.

Molti ritengono che il baricentro della politica estera di Trump sia troppo spostato verso gli interessi di Benjamin Netanyahu. Gli Emirati hanno blindato i loro rapporti con lo Stato ebraico, ma allo stesso tempo hanno subito smentito le indiscrezioni sulla presunta visita di «Bibi» durante la guerra. I leader si dividono tra chi lavora su un accordo immediato tra Iran e Usa e chi teme che Teheran ne esca rafforzata.

E in questa fase di sfiducia e dubbi, non è un caso che Khamenei e il presidente Masoud Pezeshkian stiano scommettendo sul riallacciare i rapporti con il vicino.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTI RITENGONO CHE IL BARICENTRO DELLA POLITICA ESTERA STATUNITENSE SIA TROPPO SPOSTATA SU NETANYAHU

LA GALLERIA

Alcuni dei gioielli e orologi di lusso sequestrati nell'ufficio di José Luis Zapatero nell'ambito dell'inchiesta che lo vede indagato nel caso Plus Ultra



LE INDAGINI

L'ex premier socialista José Luis Rodríguez Zapatero è accusato di essere al «vertice» di una presunta «struttura stabile e gerarchizzata di traffico di influenze», finalizzata a ottenere «benefici economici» soprattutto in favore della compagnia aerea Plus Ultra, oggetto di un salvataggio finanziario con un prestito pubblico da 53 milioni di euro, durante la pandemia nel 2021. Ma anche di presunti rapporti opachi con il Venezuela. Secondo la stampa spagnola aveva comprato in fretta e furia un biglietto aereo per Santo Domingo, da lì avrebbe proseguito con un velivolo privato fino a Caracas. Zapatero è al centro di un ciclone giudiziario che imbarazza il presidente del governo spagnolo Pedro Sanchez, da ieri a Roma per una visita di due giorni che culminerà oggi con un'udienza privata con papa Leone XIV e un incontro con il segretario di Stato vaticano, Pietro Parolin. Sanchez continua a difendere il suo predecessore, mentre in Spagna cresce la pressione sull'esecutivo progressista: «Più che mai abbiamo bisogno di cittadini responsabili, pronti ad agire e a servire il Paese per uscire da questa situazione insostenibile», ha dichiarato l'ex premier conservatore José María Aznar.



José Luis Rodríguez Zapatero
leader del partito socialista

I PREZIOSI ERANO IN UNA CASSAFORTE NEL SUO UFFICIO LA DIFESA: PARTE DI UN'EREDITÀ DELLA MOGLIE

LA PERQUISIZIONE

La polizia spagnola, nella perquisizione effettuata martedì della scorsa settimana nell'ufficio e a casa di Zapatero, ha sequestrato gioielli, orologi di lusso e documenti, nell'ambito dell'inchiesta che lo vede indagato per il salvataggio della compagnia Plus Ultra. Gli agenti hanno trovato in una cassaforte del suo studio 103 oggetti di lusso: 41 paia di orecchini, 15 collane, 11 bracciali, 8 orologi e una ventina di accessori. Il valore stimato sarebbe compreso tra i 2 e i 3 milioni di euro.

Tra gli oggetti sequestrati spiccano parure di smeraldi e zaffiri, anelli di diamanti e una garganilla con 14 rubini di altissima qualità. Durante il blitz dell'operazione «Tibet» era presente la segretaria dell'ex premier, Geltrudis Alcazar, che ha dichiarato agli investigatori che la cassaforte proveniva dall'abitazione familiare e il contenuto era «parte dell'eredità di Sonsoles Espinosa», la consorte del leader sociali-

Spagna, il caso dei gioielli Zapatero pronto alla fuga ora inguaia anche Sanchez

► Monili e orologi per 3 milioni sono stati sequestrati dalla polizia all'ex premier e leader socialista al centro di un'inchiesta per traffico di influenze. L'imbarazzo del capo del governo

sta, e «parte ricevuta durante viaggi ufficiali e privati», secondo quanto riferito dai media iberici. Il quotidiano El Mundo segnala che alcuni gioielli coinciderebbero con quelli mostrati pubblicamente dalla moglie di Zapatero in eventi ufficiali. Gli agenti hanno inoltre sequestrato una cartella denominata «Análisis Relevante», come una delle società sotto la lente dell'inchiesta, e agende intestate «Presidente Zapatero dal 2020 al 2025», oltre ad hard disk e chiavette usb.

L'INTERROGATORIO

Il giudice dell'Audiencia Nacional José Luis Calama ha accolto la richiesta della difesa dell'ex premier socialista di rinviare il suo interrogatorio, inizialmente fissato al 2 giugno, posticipandolo al 17 e 18 giugno prossimi. Nel provvedimento, il magistrato ha accolto le argomentazioni del legale di Zapatero, Víctor Moreno Catena, di avere più tempo per esaminare il fascicolo giudiziario, composto da migliaia di documenti, rapporti fiscali e informative della polizia. Secondo il giudice istruttore Calama, l'ex premier sarebbe al «vertice» di una presunta «struttura stabile e gerarchizzata di traffico di influenze», finalizzata a ottenere «benefici economici» attraverso mediazioni presso istituzioni pubbliche, soprattutto in favore della compagnia aerea Plus Ul-

AVVISO A PAGAMENTO

nuance audio

PONTONI
udio & tecnologia

OCCHIALI
PER SENTIRE



PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Mirano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.



Pedro Sánchez, presidente del
governo spagnolo, socialista

TROVATO UN BIGLIETTO AEREO PER RIPARARE A CARACAS. L'ATTACCO DEI CONSERVATORI: PER IL PAESE SITUAZIONE NON PIÙ SOSTENIBILE

tra. Dopo l'iscrizione nel registro degli indagati, il giudice ha revocato il segreto istruttorio sull'inchiesta, coordinata dalla procura anticorruzione e dell'unità speciale della polizia economico-finanziaria Udef. L'ex premier - in carica fra il 2004 e il 2011 e con un ruolo attivo nei tentativi di mediazione fra governo chavista ed opposizione in Venezuela - e persone a lui vicine avrebbero ricevuto in modo irregolare 1,9 milioni di euro in presunti pagamenti illeciti di commissioni.

Zapatero ha respinto tutte le accuse in un video messaggio diffuso dopo la notizia della sua iscrizione al registro degli indagati. «Tutta la mia attività pubblica e privata si è sempre svolta nel rispetto assoluto della legalità», ha dichiarato negando di aver avuto società o partecipazioni economiche in Spagna o all'estero.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA «Nessuno mi ha consigliato il locale. Non ricordo se consultando le app, volevo andare a mangiare in un posto vicino. Abbiamo visto di transito il locale, ci siamo fermati e anche quello era pieno, ci siamo fermati lì: aveva una struttura simpatica e così dopo qualche mese ci sono finito per la prima volta. Ovviamente se avessi saputo non ci avrei fatto una società e non ci sarei andato mai più immediatamente. La precipitosa fuga dalla società lo testimonia inequivocabilmente. Non so come sia possibile: nessuno degli apparati ne ha avuto contezza. Sotto questo profilo mi sento, tra virgolette, vittima anch'io». L'ex sottosegretario Andrea Delmastro, davanti alla commissione Antimafia, prova a spiegare come sia finito in società nella "Bisteccheria d'Italia" a Roma, con la figlia diciottenne di Mauro Caroccia, condannato in via definitiva per intestazione fittizia di beni e per aver agevolato il clan Senese. «Un puro caso e una leggerezza», dice. Sostiene di non essere stato avvertito, di non

Delmastro socio nel ristorante di Caroccia: «Nessuno mi avisò, sono vittima anch'io»

avere avuto alcun segnale e anche di non avere mai pensato di fare ricerca su google su quei nomi, che di certo avrebbero dato qualche risultato. Un caso che è diventato ancora più ingombrante quando la nuova ipotesi di reato, riciclaggio, ha coinvolto non solo Mauro Caroccia ma anche la figlia. Delmastro, che mentre infuriavano le polemiche era ancora sottosegretario, si è dimesso il 24 marzo, proprio a seguito del caso politico giudiziario, ma all'indomani della sconfitta al referendum. Nella sua lunga audizione, in parte secretata, l'ex sottosegretario ha ricostruito la genesi dei suoi affari con i Caroccia, cominciata qualche anno fa. Dopo l'audizione se per FdI il caso è chiuso, perché «l'ex sottosegretario ha chiarito ogni dubbio o opacità», le opposizioni invece protestano e fanno riferimento all'inchiesta milanese dell'antimafia "Hydra", dalla quale emerge che



alcuni esponenti di FdI avrebbero avuto contatti con il clan Senese, e il Pd definisce le risposte «evasive e inadeguate». Lui dopo aver sottolineato di «avere pagato l'ingenuità con le dimissioni», fa dell'ironia: «Ormai sono diventato vegetariano e mi sono convertito», denunciando un clima

L'AUDIZIONE DELL'EX SOTTOSEGRETARIO IN ANTIMAFIA: «UNA LEGGEREZZA CHE MI È COSTATA SOLDI E DIMISSIONI»

Andrea Delmastro, ex sottosegretario alla Giustizia, e Mauro Caroccia

da inquisizione spagnola.

NESSUN ALERT

«In quel locale mi si sono avvicinate alcune forze dell'ordine salutandomi e chiedendomi delle foto - ha sottolineato - questo può aver contribuito ad abbattere alert e attenzione sul locale che sembrava ben frequentato», ha raccontato l'ex sottosegretario. E ha aggiunto: «Ho invitato anche vari colleghi di partito, come Giovanni Donzelli e Michele Schiano», ricordando, poi, la cena con il vertice del Dap e la capa di gabinetto di via Arenula, Giusi Bartolozzi, documentata tra l'altro dalle foto già pubblicate dai giornali. Quanto alla questione dell'intestazione della società alla figlia di Caroccia, Delmastro ha spiegato: «Caroccia mi disse che voleva avviare la figlia all'attività in un contesto più piccolo e carino, quindi ho ritenuto normale che ci fosse lei come intestataria». A

chi gli ha chiesto come sia stato possibile che nessuno abbia avuto contezza della situazione, ha risposto: «Sotto questo profilo mi sento anche io "vittima" di un meccanismo che non ha messo in campo tutto quello che si dovrà mettere in campo. I notai non mi hanno dato alcun alert relativo all'anticiclaggio, se me lo avessero dato mi sarei immediatamente fermato». Per poi aggiungere: «Mi considero una persona intelligente che ha commesso un errore in piena inconsapevolezza», ha continuato spiegando che «da uomo che applica un metodo rigoroso con gli altri, ma anche con me stesso, mi sono dimesso». E ha definito quell'imbarazzante situazione «un'imperdonabile leggerezza politica che mi è costata i soldi e le dimissioni». Per aggiungere: «Se avessi voluto fare affari con un criminale avrei schermato la mia presenza con un prestanome. Io sono uscito dalla società a febbraio pochi giorni dopo la condanna definitiva di Caroccia. Nessuno mi ha mai avvertito dei precedenti del soggetto».

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Per l'accusa è la firma lasciata dall'assassino. L'omicidio di Chiara Poggi, è la ricostruzione conclusiva degli investigatori, «è stato caratterizzato da una estenuante difesa da parte della vittima, anche dimenandosi quando viene afferrata per le caviglie, tanto da trattenere su due unghie di ciascuna mano il dna dell'aggressore compatibile in linea paterna con l'aplotipo Y di Andrea Sempio». Scenario ora ribaltato dai difensori del trentottenne indagato: quel materiale genetico non solo non è identificabile, ma nemmeno «può essere considerato prova di un contatto aggressivo diretto». Né che Chiara abbia reagito «graffiando» nel lasso di tempo «di pochi minuti» in cui è stata uccisa, scrive l'esperta Marina Baldi nella sua consulenza depositata ieri, con altre quattro relazioni tecniche, ai pm della Procura di

RESTANO IN CAMPO LE POSSIBILITÀ DI UN TRASFERIMENTO «SECONDARIO» OPPURE «OCCASIONALE O DA MANIPOLAZIONE»

Pavia che si accingono a chiedere il rinvio a giudizio per Sempio.

PIÙ PROFILI

L'elemento cardine degli inquirenti è stato oggetto di incidente probatorio e un cruccio più volte manifestato dall'indagato nelle lunghe chiacchierate solitarie a bordo della sua auto. Intercettato il 20 marzo 2025 diceva: «Se a loro viene fuori che il dna è vero, che diventa una prova, io comunque tra virgolette ho gli alibi, non ho il movente, non ci sono contatti tra me e Chiara. Lo trovano, che succede? Allora ci può essere la misura di custodia cautelare, vai in galera finché non ci sarà il processo. Lo so. Però la possibilità che mi succeda... è successo». Per la biologa Baldi tuttavia il dato va fortemente ridimensionato: l'analisi del dna sotto le unghie non ha restituito «profili pieni e singoli», bensì «misti, incompleti e non pienamente consolidati». Quindi «non ha valore individualizzante». Per contro «assume rilievo decisivo la presenza di un ulteriore profilo maschile Y non attribuito su un altro dito della vittima», a dimostrazione che il materiale «non è geneticamente univoco e che non può essere selezionata sol-

Sempio ribalta la scena: «Il dna trovato su Chiara? Non prova l'aggressione»

► Per la difesa del 38enne indagato per l'omicidio di Garlasco non solo il materiale genetico sotto le unghie della vittima non è identificabile ma non è conseguenza di un gesto violento



Da sinistra, Andrea Sempio, oggi indagato per l'omicidio; Chiara Poggi, la vittima e Alberto Stasi già condannato per il delitto

Europa, temperature record solo in Francia sette vittime In Italia arriva l'anticiclone

L'ALLARME

ROMA Caldo torrido, notti quasi tropicali e giornate opprimenti. Da Londra a Parigi l'afa nel mese di maggio sta colpendo tutte le capitali d'Europa fino a causare le prime vittime. Un'ondata di caldo fuori stagione che è arrivata domenica scorsa abbattendosi su vari Paesi europei. Italia compresa, fino a nazioni più nordiche come l'Olanda o come le isole britanniche.

IDISAGI

Un fenomeno meteorologico senza precedenti quello del caldo, che vede temperature re-

cord già nel mese di maggio, facendo riempire parchi e spiagge. Picchi termici che suscitano disagi, allarmi e conseguenze talora fatali. A partire dalla Francia, dove la portavoce del governo di Parigi, Maud Bregeon, riferisce di almeno «sette decessi legati direttamente o indirettamente alla calura», incluse due persone annegate in Gironde, una nella Marna, una in Seine-et-Marne e un'altra in Maine-et-Loire. Nel Regno Unito le stime non sono tanto diverse. Con quattro ragazzini affogati negli ultimi tre giorni per essersi tuffati in cerca di refrigerio in bacini o corsi d'acqua pericolosi. Mentre al di là della Manica,

in terra francese, le previsioni indicano per questa settimana possibili picchi vicini ai 40 gradi, con effetti pesanti anche sui tennisti impegnati al Roland Garros. Le temperature estreme, infatti, preoccupano sempre di più nelle competizioni all'aperto: possono influenzare l'esito delle gare, ma rappresentano anche un rischio sanitario e medico-legale. A lanciare l'allarme è la Società Italiana di Medicina Ambientale, che avverte: «A correre rischi non sono soltanto i tennisti, ma anche raccattapalle e spettatori». L'afa non risparmia nemmeno il Benelux e in particolare l'Olanda. Nei Paesi Bassi il ministero del-

la Difesa ha sospeso temporaneamente le attività militari nella regione della Gheldria che prevedevano l'uso di armi da fuoco o esplosivi, dopo l'innalzamento del rischio incendi boschivi al livello 2 e i primi roghi scoppiati tra Gheldria e Brabant Settentrionale. Intanto Londra vive quelle che i media britannici definiscono ormai «notte tropicali»: temperature minime sopra i 20 gradi e massime capaci di spingere la capitale inglese oltre città come Lagos, Il Cairo, Damasco o Hanoi, fino a quindici gradi sopra le medie stagionali. Gli esperti collegano queste ondate di afa estrema ai cambiamenti climatici.

PIOGGE IMPROVISE

In Italia intanto sono scattati i bollini arancioni in dodici città del Centro-Nord. Quattro città invece sono già state segnalate con il bollino rosso per domani: Bologna, Firenze, Roma, Torino.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tanto la componente asseritamente compatibile con l'indagine, ignorando altri contributi maschili». Data la presenza di «ignoti, il rischio di sovrastimare il valore probatorio è particolarmente elevato», segnala l'esperta, pertanto «anche qualora si ritenesse esistente una compatibilità parziale Y con Andrea Sempio, tale dato non dimostra una presunta colluttazione con la vittima, né che sia stato graffiato nel corso dell'azione omicidiaria». Inoltre restano in campo le possibilità di un trasferimento «secondario, occasionale, da contaminazione, manipolazione dei reperti o deposito non correlato al fatto». Perciò in assenza di un profilo «completo, singolo, quantitativamente significativo, riproducibile e coerente con la dinamica di un graffiamento aggressivo», il fattore genetico «deve essere considerato un elemento fragile, parziale e non individualizzante, non idoneo a fondare una conclusione

SECONDO LA CONSULENZA DELLA BIOLOGA BALDI, ASSUME RILIEVO LA PRESENZA DI UN ULTERIORE PROFILO MASCHILE ANCORA IGNOTO

accusatoria scientificamente robusta», ribadisce la genetista.

I SOLILOQUI

Altro punto centrale sono i soliloqui captati dall'auto di Sempio, ai quali i pm pavesi conferiscono una notevole valenza. E contestualizzati adesso nella memoria difensiva: solo «prove di interrogatorio» nell'ambito della nuova indagine nei suoi confronti, con annesso carico emotivo che comporta. Infatti, scrivono i difensori, «frequentemente simula contestazioni che ritiene gli possano essere mosse, le formula ad alta voce e fornisce le proprie ipotetiche risposte». Dialoghi «virtuali» in cui immagina interrogatori, oppure interpreta «le ipotesi circolanti tra gli utenti dei podcast» o ancora si mette nei panni di Alberto Stasi e usa la fantasia per le immaginate «domande degli inquirenti» o «le virtuali risposte». In presenza «di letture dei fatti o delle prove a lui avverse (provenienti da giornalisti, youtuber, podcaster, utenti), Sempio, dopo averle lette o memorizzate e riprodotte a voce alta, le inframezza con commenti personali secchi e iperbolici», in linea con un registro «polemico e certamente non confessorio».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO

ROVIGO In due avevano picchiato selvaggiamente una cinquantenne senza fissa dimora, che si era riparata alla stazione ferroviaria lo scorso luglio. Poi l'avevano trascinato dentro un edificio abbandonato nell'area ferroviaria e qui, prima uno, poi l'altro, l'avevano violentata. Nel giro di pochi giorni, però, entrambi erano stati individuati e arrestati dalla polizia.

Ieri è arrivata la prima condanna per la vicenda che aveva visto come vittima la donna che nei mesi scorsi, in una vita segnata dalla sofferenza, è mancata per le patologie delle quali soffriva, anche se nell'ultimo periodo era stata ospitata da dei parenti a Porto Viro per quanto aveva attraversato e per l'aggravarsi delle sue condizioni.

Otto anni di reclusione, infatti, sono stati inflitti a un ventenne egiziano, con giudizio immediato, che era accusato dello stupro, mentre un quarantenne marocchino egualmente imputato della violenza, resta in carcere e l'udienza davanti al giudice per l'udienza preliminare è stata messa in agenda per l'otto settembre. Per quest'ultimo, come per il primo condannato, l'imputazione è di lesioni personali aggravate e violenza sessuale aggravata.

L'ALTRO ACCUSATO È UN QUARANTENNE MAROCCHINO ANCORA IN CARCERE LA VITTIMA ERA STATA FERITA ALLA TESTA

Rovigo, stupro in stazione otto anni per un ventenne

► In due per la violenza lo scorso luglio: giudizio immediato per il giovane egiziano La donna, già affetta da varie patologie fisiche e psichiche, è morta dopo sei mesi

Milano La showgirl soccorsa in casa dopo l'allarme dei vicini



«Aiuto, aiutatemi», Belen ricoverata all'ospedale

Sta bene Belèn Rodríguez, dimessa dal Policlinico di Milano, dove era stata ricoverata lunedì in seguito all'allarme lanciato dai vicini di casa. La conduttrice argentina è stata soccorsa l'altro ieri mattina nella sua abitazione, in seguito alla richiesta di aiuto arrivata al 112 dai suoi vicini di casa, che avevano sentito le grida provenire dall'appartamento. «Aiuto, aiutatemi», avrebbe urlato. La Polizia locale indaga su due incidenti stradali, senza feriti, che Belen avrebbe causato nei giorni scorsi a Milano. In entrambi i casi non si sarebbe fermata a lasciare i propri dati.

LA SENTENZA

Il ventenne originario dell'Egitto, con le iniziali del nome M. A. S. A. M., ha avuto una leggera riduzione di pena rispetto alla richiesta avanzata in udienza dal pubblico ministero di nove anni di carcere, uno in più della base prevista per questi reati, giustificata dalle aggravanti che gli erano state contestate, vale a dire di aver "profittato di circostanze di persona tali da ostacolare la pubblica o privata difesa", spiega la Procura, e dall'aver commesso il fatto all'interno di una stazione ferroviaria, in un edificio fatiscente dello scalo di piazza della Riconoscenza. La difesa dell'imputato, invece, aveva chiesto l'assoluzione appellandosi alla formula dubitativa, mentre in seconda ipotesi aveva chiesto la condanna al minimo facendo leva sulle attenuanti generiche rispetto alle aggravanti messe in campo dalla Procura.

Ne è venuto che il tribunale, in sede collegiale, ha considerato che le aggravanti e le attenuanti finivano con il compensarsi e per questo ha stabilito la condanna del ventenne egiziano

no al minimo chiesto dal legale, aggiungendo il pagamento delle spese processuali e di custodia cautelare.

Come detto, resta aperto il procedimento nei confronti dell'altro immigrato imputato, il quarantenne marocchino M. A. che al momento è sempre in carcere e per il quale è previsto il rito abbreviato richiesto dall'imputato stesso, con appunto l'udienza davanti al Gup l'otto settembre.

LA VICENDA

L'episodio che aveva lasciato sgomento la città era accaduto la notte tra il 13 e 14 luglio scorsi, appunto nell'area della stazione. I due africani, in base a quanto ricostruito con base fondamentale le immagini della videosorveglianza, avevano prima picchiato brutalmente la donna ferendola alla testa, quindi trascinato in un edificio diroccato per lo stupro a turno da parte dei due stranieri. Il 40enne marocchino era stato subito individuato, il giorno dopo, riconoscendo anche i vestiti che indossava quella notte, mentre il giovane egiziano era stato rintracciato qualche giorno più tardi in Friuli, a San Giovanni al Natisone, dove era fuggito. La vittima, che aveva problemi psichici, ma soprattutto gravi patologie, aveva all'epoca rifiutato il sostegno e l'aiuto dei Servizi sociali, è poi spirata a febbraio.

L'episodio aveva provocato sdegno in città e precedette di una settimana l'omicidio del tunisino Amine Gara in una rissa tra giovani stranieri per un regolamento di conti, tanto che venne istituita in città la zona rossa fino a al 31 gennaio scorso.

Luca Gigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

ROMA Quel padre che doveva accudirlo l'ha accolto al petto e al polmone in preda a una crisi d'astinenza. La tragedia familiare è accaduta ieri mattina intorno alle 8 in via delle Vergini nel quartiere Sanità, a Napoli. Il 12enne era in una pozza di sangue, come lui la madre ferita anche lei, che chiedeva disperatamente aiuto. Ora un 12enne è in pericolo di vita all'ospedale Santobono, una coltellata ha preso il polmone sinistro. L'allarme dei vicini che sentivano urlare, le sirene, quando i soccorsi sono arrivati hanno tentato a credere alle parole dell'uomo, che come una furia ha colpito anche un'infermiera: «Entrate, ho ucciso mio figlio».

Il 35enne ha ferito il ragazzino in due momenti diversi, la seconda volta davanti ai sanitari del 118 intervenuti e alle due figlie di 10 e 16 anni. A quel punto la moglie ha cercato di proteggere il figlio terrorizzato e di bloccarlo, ferendosi alle mani e riuscendo a disarmarlo. Bloccato dai sanitari

Accoltellato dal padre in crisi di astinenza Grave un dodicenne

del 118, l'uomo che ha tentato anche di tagliarsi gola e polsi, ha continuato a dare in escandescenze, entrando nell'ambulanza e seminando terrore. Sul mezzo di soccorso si è impossessato di alcuni aghi cannula minacciando l'equipaggio, ferendo ancora il figlio, se stesso e un'infermiera. E mentre la donna cercava disperatamente di iniettare un antidolorifico al bambino, l'aggressore le si è scagliato contro, tentando di strangolarla. L'infermiera grazie all'intervento dell'autista è riuscita a divincolarsi, hanno aperto il portello e l'hanno spinto fuori. L'uomo è stato definitivamente bloccato grazie all'aiuto di passanti e ne-

gozianti.

Padre e figlio sono stati trasportati entrambi al Pellegrini, poi il ragazzo è stato trasferito al Santobono in prognosi riservata. Il padre aggressore è stato arrestato per tentato omicidio e lesioni personali aggravati dall'uso di un'arma e lesioni a esercente la professione sanitaria. Indagano i carabinieri della compagnia Stella, che hanno sequestrato la lama. Secondo le prime ricostruzioni degli investigatori, l'aggressore sarebbe stato in uno stato di forte alterazione psicologica, aggravato probabilmente da una crisi di astinenza da sostanze stupefacenti. Dietro quel che chiamano un raptus niente di partico-

NAPOLI
I rilievi dei carabinieri nell'appartamento in cui è esplosa la violenza



«HO UCCISO MIO FIGLIO» POI TENTA IL SUICIDIO DAVANTI AI SANITARI E SEMINA IL TERRORE IL RAGAZZINO COLPITO AL POLMONE SINISTRO

lare né una lite in corso con il 12enne. Disoccupato, sembra fosse in cura in un centro di igiene mentale.

IL RACCONTO

Sotto choc anche gli operatori dell'équipe intervenuta. Non dimenticheranno gli occhi terroriz-

zati del ragazzino e la scena che si sono trovati davanti. «Era sulla porta, armato di coltello, e ci ha detto: "entrate, ho ucciso mio figlio"», ha raccontato Martina, l'infermiera del 118 che malgrado il pericolo ha scelto di intervenire per salvare il 12enne. «Eravamo stati chiamati per un codice giallo, per un dolore toracico e invece abbiamo trovato un uomo armato di coltello sulla porta e un bimbo in un lago di sangue, tra le braccia della madre che ci supplicava di soccorrerlo. Di fronte a quella scena, l'autista dell'ambulanza ha subito compreso il pericolo che stavamo correndo e mi ha afferrato per un braccio per portarmi via. Ma affacciandomi ho visto quel bimbo a terra, in fondo al corridoio, coperto di sangue come la mamma, che ci pregava di aiutarla. Non ho potuto lasciarli lì e sono intervenuta: ho afferrato il bambino sotto lo sguardo del padre armato e a stento sono riuscita a camminare con lui, davanti, per accompagnarlo giù, in ambulanza».

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ♦ APPALTI ♦ BANDI DI GARA ♦ BILANCI ♦

TRIBUNALE DI TREVISO

Liquidazione Giudiziale RG n.75/2025

Giudice Delegato: Dott.ssa Clarice Di Tullio. Curatore: Dott. Marco Parpinel
SILEA (TV) - Località di Cendon di Silea - Lotto UNICO: Terreno con sopra un vigneto coltivato a glera ubicato nell'area antistante la Chiesa. Il terreno è già detenuto in possesso dall'offerente sulla base della cui offerta è stata indetta l'asta. Prezzo base Euro 500.000,00. Rilancio minimo Euro 10.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura competitiva telematica sincrona mista in data 03/07/2026 alle ore 09:00 presso il Tribunale di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV). Offerte e modalità di partecipazione: modalità cartacea o telematica secondo quanto indicato nel "Regolamento di vendita" entro e non oltre il giorno 02/07/2026 alle ore 12.00. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono contattare il Curatore dott. Marco Parpinel, con studio in Strada Comunale delle Corti n. 56 - 31100 Treviso (TV) 0422-590304, P.E.C.: lg75.2025treviso@pecliquidazionigiudiziali.it. Sito www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI TREVISO

Liquidazione Giudiziale RG n.75/2025

Giudice Delegato: Dott.ssa Clarice Di Tullio. Curatore: Dott. Marco Parpinel
UNGHERIA (EE) - Cegléd, Mizsei u. 35 - Lotto UNICO: Piena proprietà della partecipazione societaria per la quota del 100% nella società di diritto Tortellino Tészta- és Édesipari Korlátolt Felelősségű Társaság (numero ISTAT: 10551222-1073-113-13, numero di registrazione sociale: 13-09-063385) con sede in Ungheria (EE) 2700 Cegléd, Mizsei u. 35. Trattasi di un'azienda industriale di produzione di pasta fresca (3 linee di prodotti: Tortellini/ravioli, Gnocchi, Spätzle) nella città di Cegléd in Ungheria (80 km circa a sud est di Budapest) Prezzo base Euro 1.880.000,00. Rilancio minimo Euro 40.000,00. Vendita senza incanto mediante procedura competitiva telematica sincrona mista in data 13/07/2026 alle ore 09:00 presso il Tribunale di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV). Offerte e modalità di partecipazione: modalità cartacea o telematica secondo quanto indicato nel "Regolamento di vendita" entro e non oltre il giorno 10/07/2026 alle ore 12.00. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono contattare il Curatore dott. Marco Parpinel, con studio in Strada Comunale delle Corti n. 56 - 31100 Treviso (TV) 0422-590304, P.E.C.: lg75.2025treviso@pecliquidazionigiudiziali.it. Sito www.asteannunci.it

**PUBBLICITÀ
LEGALE**

Piemme
MEDIA PLATFORM

Borgo Cavalli, 36 TREVISO
Tel. 0422/582799 - Fax. 0422/582685
email: legale.gazzettino@piemmemedia.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet - www.tribunale.venezia.giustizia.it
www.asteannunci.it - www.asteavvisi.it
www.canaleaste.it - www.rivistaasteguidiziarie.it

VENEZIA (VE) - Municipalità di Mestre Carpenedo, via Rubicone 21 - Lotto UNICO: Appartamento al piano secondo di una palazzina composta da 12 unità accessibili, a gruppi di 6 unità, da due corpi scala. Composto da: ingresso, soggiorno, n. 2 camere, di cui una con veranda, cucina con veranda e bagno. Al piano seminterrato è presente un locale magazzino. Occupato da uno dei condvienti. Prezzo base Euro 118.500,00. Offerta minima Euro 88.875,00. Vendita senza incanto modalità sincrona mista 30/07/2026 ore 14:30, termine offerta 29/07/2026 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Gruppo Edicom S.p.A. Venezia Mestre, Via Spalti n. 2 Professionista Delegato Dott. Barbiero Giancarlo tel. 041959392. R.G. N. 8153/2020

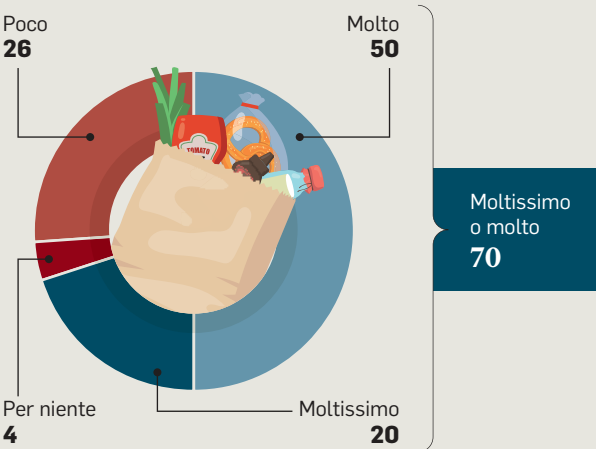
Piemme
MEDIA PLATFORM

Timore caro prezzi

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse?

L'AUMENTO DEI PREZZI MI FA MOLTA PAURA: TEMO SERIAMENTE CHE IO E LA MIA FAMIGLIA NON RIUSCIREMO PIÙ A MANTENERE UN TENORE DI VITA DIGNITOSO

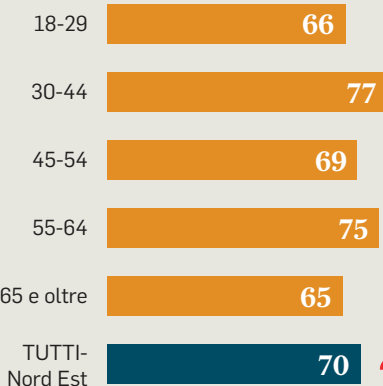
Valori percentuali - Nord Est



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, maggio 2026 (Base: 1000 casi)

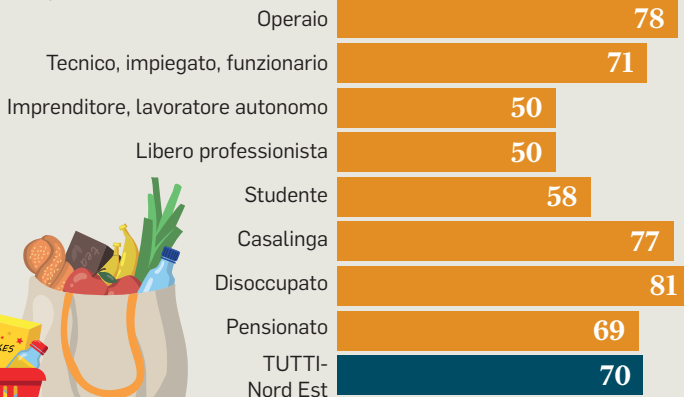
IL FATTORE ANAGRAFICO

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla classe d'età



L'INFLUENZA DELLA PROFESSIONE

Valori percentuali di quanti dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla categoria socioprofessionale



IL SONDAGGIO

La corsa dei prezzi si conferma come uno dei terreni più sensibili per l'opinione pubblica di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della Provincia autonoma di Trento. Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, il 70% degli intervistati si dice molto (50%) o moltissimo (20%) d'accordo con l'affermazione: "L'aumento dei prezzi mi fa molta paura: temo seriamente che io e la mia famiglia non riusciremo più a mantenere un tenore di vita dignitoso".

D'altra parte, sono i dati definitivi sull'inflazione pubblicati recentemente dall'Istat relativi al mese di aprile 2026 a fotografare la sua netta risalita (+3%) su base annua. Secondo le analisi dell'istituto nazionale di statistica, questa dinamica è alimentata principalmente dalle forti tensioni nel comparto dei beni energetici, in crescita complessiva del 9%, e da un incremento del 6% per quanto riguarda i prodotti alimentari non lavorati.

Anche il cosiddetto "carrello della spesa", che aggrega i beni alimentari e quelli per la cura della casa e della persona, segna un +2%, mentre i prodotti acquistati con maggiore frequenza balzano a +4%. Sono proprio queste cifre a dare concretezza e vigore a quel senso di vulnerabilità che oggi sembra pervadere la popolazione, trasformando i listini dei prezzi in una minaccia tangibile per la stabilità economica delle famiglie.

Chi ha paura del carrello della spesa? Disoccupati, casalinghe e operai ai primi posti. I rincari sono meno sentiti nelle grandi città e tra imprenditori e liberi professionisti.

Inflazione: 7 su 10 temono per il loro tenore di vita

Così, non stupisce che il timore coinvolga oggi ben 7 norddestini su 10. Il dato, inoltre, colpisce non solo per la sua ampiezza, ma anche per la sua trasversalità. Questa paura legata all'aumento del costo della vita, infatti, sembra essere una percezione diffusa, che intercetta tanto le fasce più esposte quanto una parte consistente del ceto medio.

LE CATEGORIE

Ma come si articola dal punto di vista sociale questa preoccupazione? Uomini (70%) e donne (71%) sembrano condividere in misura equanime questo timore, mentre qualche indicazione maggiore proviene dall'analisi per età. Qui, infatti, possiamo vedere che il timore legato al caro-prezzi tende a crescere soprattutto tra quanti

hanno tra i 30 e i 44 anni (77%) e tra gli adulti (55-64 anni, 75%). Intorno alla media dell'area, invece, si attestano le persone di età centrale (45-54 anni, 69%), mentre meno ampio, ma comunque nettamente maggioritario, è il timore rintracciabile tra i più giovani (66%) e tra gli over-65 (65%).

Anche la dimensione urbana sembra offrire dei distinguo in-

teressanti. La preoccupazione che l'aumento dell'inflazione comprometta la stabilità economica familiare, infatti, si attesta al 71% nei comuni con meno di 15mila abitanti, sale al 79% nelle realtà di dimensioni medie, con un numero di residenti compresi tra i 15 e 50mila, mentre si ferma al 60% nelle città più grandi.

LE PROFESSIONI

Infine, consideriamo l'influenza della condizione socio-professionale. Tra i più preoccupati che la recente fiammata dei prezzi metta in discussione l'equilibrio finanziario familiare sono soprattutto disoccupati (81%), casalinghe (77%) e operai (78%). Non lontano dalla media dell'area, poi, si fermano i pensionati (69%) insieme a tecnici e impiegati (71%), mentre più lontano ritroviamo gli studenti (58%), gli imprenditori e i liberi professionisti (entrambi 50%).

Nataschia Porcellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e il 10 maggio 2026 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cawi da Demetra. Il campione, di 1.000 persone (rifiuti: 232; sostituzioni: 2542), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento,

in base al titolo di studio. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più. Nataschia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Paolo Bonanomi ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

Il commento

Questa tassa iniqua che colpisce solo alcuni

Paolo Legrenzi

di vedere le cose lo rattristò, ma per poco.

Le persone quando hanno a che fare con l'aumento dei prezzi spesso non ragionano come suggeriscono gli economisti. Il 28 maggio 1947 il banchiere Raffaele Mattioli scrisse in una lettera a Palmiro Togliatti, il segretario del partito comunista italiano: "L'inflazione impedisce a tutti una cosa semplice ed essenziale: fare i conti". Forse Togliatti non capì, come capita a molti. Non è facile e, per mostrarlo, basta esaminare e confrontare le risposte delle persone a

questa storia: "Immaginate d'aver comprato delle bottiglie di vino per celebrare gli anniversari di matrimonio. Dieci anni fa avete pagato venti euro ciascuna bottiglia. Quando vi scolate con gli amici la decima bottiglia quanti soldi vi siete bevuti?". Le risposte sono di quattro tipi: 1) Nulla: era mia e l'avevo già pagata; 2) I venti euro che avevo sborsato dieci anni fa; 3) Venti euro più il tasso medio d'inflazione del decennio; 4) Quel che mi costerebbe oggi rimpiazzare quella bottiglia. Il quarto tipo di risposta viene data raramente, e solo da chi sa

d'economia. Gli altri rispondono 1 oppure 2. Raramente 3, come mi è capitato con molti dei cinquemila impiegati di una banca che interrogai anni fa.

Quasi tutti non capiscono bene come funziona l'inflazione. Ma non tutti la temono allo stesso modo. Agli estremi opposti, da un lato abbiamo i disoccupati che sono costretti a subirla e che sono quelli che più spesso dichiarano di temerla (quattro quinti di chi ha risposto al sondaggio). Al contrario, solo la metà dei lavoratori autonomi risponde così: probabilmente alcuni sono in condizione di compensare l'inflazione alzando i prezzi delle loro prestazioni.

Una tassa implacabile, misteriosa e subdolamente divisiva. Dato che non è facile capirne il funzionamento e le cause, alcuni possono approfittarsene penalizzando le persone che sono costrette a subirla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«Gli stipendi insufficienti, questa l'origine del problema»

«È possibile avere un lavoro ed essere comunque poveri». È quanto emerge dalle osservazioni sull'indagine dell'Osservatorio Nordest, raccolte da don Enrico Pajarin, direttore della Caritas vicentina e referente per la delegazione Caritas del Nordest.

Avete registrato un aumento delle famiglie che chiedono aiuto a causa del caro vita? Quali cambiamenti avete riscontrato rispetto agli anni precedenti?

«Sono aumentate le richieste di aiuto da parte di famiglie in situazione di povertà e, sempre più spesso, non si tratta di persone senza lavoro o disoccupate. Negli ultimi tre-quattro anni abbiamo riscontrato crescenti difficoltà anche tra le persone occupate. Anche con un aumento dell'occupazione, molte famiglie continuano a vivere in povertà assoluta perché gli stipendi restano troppo bassi visto l'aumento del costo della vita».

Stanno emergendo nuove categorie in difficoltà?

«Soprattutto chi ha un lavoro dipendente rientra in quella fascia grigia fatta di stipendi troppo bassi e qualifiche insufficienti. A questo si aggiungono la disparità tra uomo e donna, la discontinuità lavorativa; e situazioni in cui l'imprenditore non riconosce adeguatamente il valore del lavoro. Quello che un tempo era il ceto medio si sta avvicinando sempre più alla sfera della povertà».

Quali costi pesano oggi di più sulle famiglie? E a quali rinunciate assistendo?

«Il peso maggiore è quello dell'affitto. Le famiglie, pur di trovare un alloggio, accettano canoni elevati anche per abitazioni datate, con forti dispersioni termiche che incidono ulteriormente sulle utenze. C'è poi il tema delle madri lavoratrici: molte rinunciano a lavorare perché lo stipendio finirebbe quasi interamente nelle spese per la babysitter. La rinuncia più grave riguarda però i minori, ai quali spesso non si riesce più a garantire la possibilità di fare sport o partecipare ad altre attività. Si tolgono opportunità e si alimentano forme di povertà educativa ed emarginazione che avranno conseguenze per tutta la società».

Quali politiche sociali o interventi ritiene più urgenti?

«Se i redditi delle famiglie in difficoltà restano questi, nel tempo avremo inevitabilmente anche pensionati poveri, perché i contributi versati saranno insufficienti. Il problema - come detto - nasce da stipendi insufficienti. Bisogna guardare all'imprenditoria, dentro le dinamiche della globalizzazione, della concorrenza e delle politiche economiche, ma anche al ministero del Lavoro e al tema della redistribuzione dei redditi. La politica sociale è soltanto il punto di partenza».

Leila Clara Falconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

 Borse del 26/5/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	49.899	-0,64%▼	 Londra (Fti100)	10.491	+0,24%▲	 NewYork (Dow Jones)*	50.421	-0,31%▼
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.525	+0,17%▲	 Parigi (Cac 40)	8.173	-1,03%▼	 NewYork (Nasdaq)*	26.625	+1,07%▲
	 Francoforte (Dax)	25.205	-0,72%▼	 Tokio (Nikkei)	64.996	-0,25%▼	 Hong Kong (Hang Seng)	25.599	-0,03%▼
							*ore 21.00		
							Withub		

economia@gazzettino.it

G

Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	  Spread Btp-Bund 73 			CAMBI (euro)	 Dollaro 1,16   Sterlina 0,86   Yen 184,96   Franco Svizzero 0,91   Renminbi 7,90 			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	126,29 €		Sterlina	954	Petr. Brent		93,39 \$ 										
		Argento	2,15 €		Marengo	756	Petr. WTI		89,81 \$ 										
		Platino	54,72 €		Krugerrand	4.047	Energia (MW)		126,00 € 										
		Litio	23,17 €/Kg		America 20\$	3.923	Gas (MW)		45,50 € 										
		Silicio	1.065,30 €/t		50Pesos Mex	4.880													
 Euribor 2,2% 2,6% 2,8%  3m6m12m																			

Ferrari giù in Borsa di oltre l'8% Piazza Affari spegne la “Luce”

►I dubbi della Borsa sul design del primo modello elettrico di Maranello: manca l'elemento emozionale
Il presidente Elkann: «È un'auto che guarda al futuro». Montezemolo: «Si rischia la distruzione di un mito»

LA STRATEGIA

ROMA Ora è ufficiale: la prima elettrica del Cavallino, la prima Ferrari a 5 posti, è sicuramente anche il capitolo più delicato della sua storia. “Luce” non sarà la Ferrari accessibile - si capisce bene dal valore, 550mila euro il prezzo base in Italia, superiore a quello del modello “Purosangue” - ma una Ferrari ancora più esclusiva, dedicata ai clienti più esigenti, e diversa dal suo Dna. Dalla Borsa è arrivata però la bocciatura nel giorno in cui il presidente, John Elkann, ha presentato l'ultima nata al capo dello Stato, Sergio Mattarella, al Quirinale e poi a Papa Leone XIV, a Castel Gandolfo. Il titolo ha ceduto a Piazza Affari l'8,37% (mentre a Wall Street le perdite si sono limitate intorno al 5%), segnando la peggior seduta dal Capital Markets Day di ottobre scorso. Eppure a febbraio l'anticipazione del nuovo modello era stata accompagnata da un rialzo di quasi il 10% in una sola seduta. Allora c'era, senz'altro

IERI LA PRESENTAZIONE DELLA VETTURA A MATTARELLA AL QUIRINALE E A PAPA LEONE XIV A CASTEL GANDOLFO



FERRARI “LUCE” La supercar elettrica presentata dalla casa di Maranello

l'entusiasmo per la direzione strategica, mentre oggi emergono più i dubbi sull'esecuzione, spiegano gli analisti. Il vero tema sembra il design, non tanto il motore o la tecnologia. Perché nel lusso estremo - il mondo al quale ormai appartiene il Cavallino - l'estetica rappresenta il prodotto, non è qualcosa che lo accompagna. «Conta la capacità di far innamorare al primo sguardo. E oggi quel colpo di fulmine, per molti, non è scoccato», per Gabriel Debach di e-Toro.

Che però avverte: «Un prodotto esteticamente divisivo non è necessariamente un prodotto sbagliato. Il modello “Purosangue” divide l'opinione alla presentazione, con critiche forti sulla rottura col Dna Ferrari. Poi ha esaurito la produzione». Certo, senza il rombo di un motore V8 o di un V12, forse manca l'elemento emozionale che definisce il brand, se il design non riesce a compensare. Dopo il primo verdetto della Borsa saranno i numeri a dire se questo modello è

troppo distante dal Dna Ferrari e se quindi l'innovazione è andata troppo in là. Non basta, forse, aver puntato su pricing alto, produzione controllata, approccio multi-energy e tutela dell'esclusività, se questo modello è lontano dai canoni stilistici tradizionali del Cavallino Rampante, fanno notare gli esperti. Il verdetto tocca alle liste d'attesa.

LE ATTESE

Le prime consegne sono previste entro il quarto trimestre

dell'anno. Mentre sabato 30 maggio il Cavallino Rampante presenterà per la prima volta il nuovo modello in un evento aperto al grande pubblico, pensato come omaggio alla città di Roma. «Questo nuovo modello tramanda nel futuro i valori che rendono la Ferrari immediatamente riconoscibile in tutto il mondo», ha spiegato Elkann: «È il risultato della passione, della competenza e dell'impegno di tutte le persone Ferrari, coloro che ogni giorno scrivono la storia del nostro marchio». E ancora: «A nome di tutti noi in Ferrari, ringrazio il presidente per la sua calorosa accoglienza e per il suo incondizionato sostegno ai valori che uniscono il nostro Paese», ha sottolineato ancora il presidente che ha definito l'incontro con il pontefice «un'occasione che resterà per sempre nella nostra memoria e nella storia di Ferrari». Fortemente critico, invece, l'ex presidente Luca Cordero di Montezemolo: «Se dovessi dire quello che penso, farei del male alla Ferrari. Si rischia la distruzione di un mito e mi dispiace moltissimo. Almeno si tolga il cavallino». Per il leader di Azione Carlo Calenda Luce è «un insulto estetico e tecnologico per chi ama Ferrari». Dal design al prezzo, «la Ferrari Luce sembra scontentare un po' tutti», è la sentenza del presidente di Federcarrozzieri, Davide Galli.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omologata allo spirito dei tempi che corrono

L'ANALISI

ROMA Diciamolo. La Ferrari Luce non sembra una Ferrari. E non lo sembra a tal punto da spaventare tremendamente i mercati. Non è una questione solo di purismo, di considerare un ossimoro una macchina a trazione elettrica con il marchio del Cavallino rampante. È una questione più profonda e per questo più temibile. È l'omologazione di un'icona a un modernismo che considera l'automobile un derivato dell'I-phone, uno smartphone con le ruote. Lo è la Tesla. Lo sono le centinaia di modelli prodotti dalle numerosissime case cinesi e che stanno invadendo l'Europa. Conta più l'infotainment che la linea. Sta proprio qui il punto. La Ferrari Luce è un'auto che risulta omologata allo spirito dei tempi. Non è probabilmente un caso che il disegno della vettura sia stato affidato a Jony Ive, il braccio destro di Steve Jobs, il designer che ha tradotto in prodotti di successo le intuizioni del fondatore della Mela.

LA TRASFORMAZIONE

Ma l'auto, e soprattutto l'auto italiana sportiva, non è un I-Phone. È altro. Molto di più, è l'incarnazione di un genio e di una capacità tecnica globalmente riconosciute come una dote nazionale, stampata nel dna dei progettisti italiani. Stiamo assistendo a una trasformazione del Cavallino in un oggetto di lusso tecnologico scollegato dal mito originario. Questa vettura appare quasi “silenziosa” dal punto di vista emozionale: minimalista, pulita, sofisticata. Meno Maranello, più Cupertino. Non sembra un'auto italiana, non scalda. «Se dovessi dire quello che penso farei del male alla Ferrari. Si rischia la distruzione di un mito, mi dispiace moltissimo. Spero che si tolga il Cavallino, almeno, da quella macchina», ha detto Luca Cordero di Montezemolo, che per lungo tempo ha presieduto il gruppo. Dietro quel Cavallino rampante c'è, si diceva, una identità nazionale. Prima di diventare il simbolo della Ferrari era lo stemma di Francesco Baracca, un asso dei cieli della prima Guerra Mondiale. Queste sono le radici del mito. Ora invece resta il dubbio che il brand prevalga sulla meccanica, il lifestyle sull'agonismo, la perfezione industriale sull'anima passionale che aveva reso Ferrari una icona unica del Made in Italy. Non è un tema di design, è una questione di identità. Quindi cruciale.

Andrea Bassi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni, 15 miliardi dalle banche per il gas asiatico

L'OPERAZIONE

ROMA Eni mette a terra il progetto di valorizzazione delle riserve di gas nel Sud-Est Asiatico, frutto dell'Invest Agreement siglato a novembre 2025, con Petronas, compagnia petrolifera nazionale della Malesia e colosso energetico globale, che ha dato vita a Searah Limited. È una joint venture upstream focalizzata sullo sviluppo e l'estrazione di gas naturale tra la Malesia e l'Indonesia. Il cuore industriale di questa operazione poggia su una solida dotazione finanziaria di 15 miliardi di dollari dalle banche italiane (e non solo), con il sottostante di un portafoglio che vanta risorse e riserve complessive pari a circa 3 miliardi di barili equivalenti di petrolio (BOE). Attualmente Eni produce 1,8 milioni di Boe al giorno e, nel medio termine, Searah Limited arriverà a 500 mila boe.

Interpellato, Eni risponde con un no comment. Per sostenere gli imponenti investimenti del piano quinquennale 2026-2030, JP Morgan è in cabina di regia per strutturare una manovra di finanziamento sindacato in pool, di tipo Revolving Credit Facility (RCF): prevede un ammontare di partenza di 6 miliardi di dollari di supporto del Capex al piano industriale. Dalle carte alla base delle deliberazioni in corso da parte degli istituti, emerge che JpMorgan ha raccolto i commitment delle banche per oltre 7 miliardi, di cui 1 miliardo da Intesa Sanpaolo, 1 da Unicredit, 500 milioni Bpm, 300 milioni Bper più altre. Il finanziamento iniziale è stato articolato in tre distinte linee di credito strutturate per scadenze e importi: la Tranche A da 3 miliardi di dollari con durata triennale; la B da 2 miliardi di dollari a 4 anni; la C da 1 miliardo

Nuovo nome per EuropAssistance

Generali, nasce Redion

L'ANNUNCIO

ROMA Il gruppo Generali presenta Redion, il nuovo brand della piattaforma globale Care che riunisce sotto un'unica identità le attività di EuropAssistance e Generali Employee Benefits. Redion avrà ancora nelle nuovi vesti di group ceo, Antoine Parisi, attuale amministratore delegato di Generali Care Hub. Come riportato dall'agenzia Ansa, ora che sono state ribattezzate le due aree di competenza avranno in tutti i mercati un'unica strategia dei dati, investimenti condivisi nell'intelligenza artificiale e uno

standard uguale in ambito tecnologico e operativo. Redion, aggiunge ancora l'Ansa, conta oltre 12.000 dipendenti, attività in più di 190 Paesi e 5,8 miliardi di ricavi registrati nel 2025. Ieri intanto il gruppo assicurativo triestino ha collocato un bond da 750 milioni riservato agli investitori istituzionali, raccogliendo ordini per circa 1,5 miliardi. Come sottolinea l'Ansa, si tratta del secondo bond subordinato emesso quest'anno a Generali dopo quello di gennaio da 650 milioni che aveva raccolto ordini per 2,6 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di dollari a 5 anni. L'intera operazione finanziaria riflette il solido profilo di credito dei due sponsor e della nuova entità.

ASSET INDONESIAI E MALESI

L'architettura societaria prevede il conferimento alla joint venture di ben 19 operating assets (con una quota complessiva di operatorship del 98%), dei quali 14 situati nei bacini indonesiani e 5 in quelli malesi. Nel dettaglio, l'apporto degli asset fa riferimento per 12 unità a Petronas e per 7 a Eni, delineando un'integrazione operativa di altissimo profilo. I 19 siti sono in buona parte già in fase di produzione, con un Ebitda annuo stimato di 2,9 miliardi di dollari. L'impianto industriale si distingue per una struttura dei costi competitiva: il livello di breakeven del progetto è fissato a circa 26 dollari al barile.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefani e Bitonci in Electrolux

«Margini per evitare i tagli»

►Ieri a Susegana la visita dei vertici della Regione Il governatore: «Sostenibilità è anche quella sociale» ►A Porcia linee ferme una dopo l'altra per mezzora Sindacati: «Qui il grosso degli impiegati in esubero»

LA VERTENZA

SUSEGANA Trattative in atto per evitare i 1.719 licenziamenti a livello nazionale. Ad annunciarlo, fuori dai cancelli dello stabilimento Electrolux di Susegana (dove sono stati prospettati dall'azienda 310 esuberi), all'indomani della trasferta romana, è stato ieri mattina l'assessore regionale allo sviluppo economico, Massimo Bitonci, incontrando, insieme al presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani, rappresentanti sindacali e lavoratori della sede trevigiana specializzata nella produzione di frigoriferi.

«Abbiamo capito che ci sono margini da parte dell'azienda di riconsiderare il piano industriale, evitando in particolare i licenziamenti. Ho parlato prima con l'amministratore di Electrolux, in via privata, poi con il ministro Urso ed ho colto, da entrambi, una disponibilità ad arrivare al prossimo incontro del 15 giugno con una proposta. Il Governo – ha rassicurato Bitonci – sta lavorando sulle possibili misure da adottare

L'ASSESSORE:
«DA URSO E AZIENDA
HO COLTO DISPONIBILITÀ
AD ARRIVARE
AL PROSSIMO TAVOLO
CON UNA PROPOSTA»

e da proporre all'azienda, a cominciare dagli ammortizzatori sociali. Ovviamente l'azienda dovrà ritirare questo piano che abbiamo ribadito, più volte, assolutamente inaccettabile». Il ritiro del piano è stato ribadito ieri mattina anche dal presidente del Veneto alle rsu di Susegana e ai vertici trevigiani di Fim Cisl e Fiom Cgil, che hanno consegnato a Stefani un ordine del giorno da portare in consiglio regionale per la salvaguardia occupazionale e produttiva dello stabilimento di Susegana, dove il taglio annunciato è di 310 operai, a cui si aggiunge un numero ancora non precisato di impiegati.

«Rispettando gli accordi sottoscritti tra azienda e sindacati per salvaguardare lo stabilimento di Susegana, l'ultimo del 2023 che parlava di almeno 600mila frigoriferi annui, si potrebbe garantire un sito produttivo sostenibile. E i lavoratori, come già dimostrato, sono pronti a tutti i necessari sforzi – ha evidenziato Paola Morandini, rsu, al presidente Stefani –. Abbiamo anche la fortuna di avere la ferrovia che arriva in Electrolux, purtroppo dismessa, ma che potrebbe essere un modo per abbattere i costi. Se c'è la volontà, ci sono tutte le possibilità per rilanciare questo sito e non ridurlo».

«Siamo qui – ha detto il presidente del Veneto ieri mattina prima di entrare nello stabilimento per una visita – per trovare una



A SUSEGANA Alberto Stefani e Massimo Bitonci nella sede Electrolux

soluzione: siamo a fianco dei lavoratori, sul territorio, davanti all'azienda dove oggi abbiamo trasferito il tavolo di crisi Electrolux. Quando si parla di sostenibilità bisognerebbe ricordare anche un altro aspetto della sostenibilità, quella sociale, delle famiglie di lavoratori e delle ricadute occupazionali, e non solo, che questo territorio subirebbe se il piano fosse confermato».

«Ritengo che questa sia una crisi fondamentalmente legata anche a quello che sta succedendo a livello europeo – ha ribadito Bitonci –. L'Europa deve difendersi dalla Cina e difendere le produ-

zioni nazionali, perché non possiamo perdere filiere ed interi settori, come quella dei frigoriferi in cui l'Italia fino al 2002 è stata uno dei leader europei».

COMPETITIVITÀ

Di competitività ieri ha parlato anche il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi, a margine dell'assemblea di Confindustria: «Arrivano prodotti cinesi di qualità medio-alta a prezzi inferiori del 30-35% rispetto ai prodotti europei. E se vogliamo continuare così, nel giro di poco tempo, non solo l'Electrolux chiuderà in Europa per andare a produrre altro-

ve». Il ministro delle imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, all'indomani del vertice a Roma ha annunciato che è sua intenzione «porre il problema del riconoscimento dell'elettrodomestico come settore strategico al pari dell'auto con l'Industrial Accelerator Act, così come soprattutto con la revisione del Cbam (dazio ambientale sul carbonio dell'Ue ndr) e delle altre procedure in corso».

I SINDACATI

Nel frattempo, ieri nello stabilimento di Porcia le linee si sono fermate una dopo l'altra, mezz'ora ciascuna, in uno sciopero a scacchiera che manda un messaggio chiarissimo all'azienda: il piano Electrolux è inaccettabile, e qui nessuno ha intenzione di subirlo in silenzio. I numeri emersi lunedì, al tavolo del Mimit sulla crisi, parlano di 256 esuberi tra gli operai, su 571 addetti. Il colpo più duro non riguarda solo la produzione. A Porcia si concentra la parte più consistente di staff, impiegati e soprattutto Ricerca e Sviluppo. «Se il taglio del 40% sugli impiegati vale per tutti - afferma Simonetta Chiarotto (Fiom) - allora la fetta più grande degli esuberi è qui». Sempre ieri, Fim, Fiom e Uilm, riuniti all'indomani del tavolo al Mimit, hanno ribadito che il « piano di smantellamento industriale di Electrolux va ritirato».

Claudia Borsoi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO
BCC E COMUNI
INSIEME PER FILIALI
NELLE AREE INTERNE

Anci Veneto (Mario Conte), Federazione del Nord Est (Lorenzo Liviero) e Federazione veneta delle bcc (Flavio Piva) hanno firmato un'intesa che impegna le parti a sostenere la presenza di filiali e Atm, promuovere l'educazione finanziaria e la digitalizzazione e favorire l'accesso al credito per famiglie e pmi.

FISASCAT CISL VENETO
MATTEO BOCCHESSE
NUOVO SEGRETARIO

Il consiglio generale di Fisascat Cisl Veneto, che rappresenta 48mila iscritti a livello regionale, ha eletto il 39enne vicentino Matteo Bocchese (in foto), attualmente alla guida della



Fiscascat berica. Prende il posto di Giovanni Battista Comiati, eletto nella segreteria nazionale.

MODA
LICENZA CON DIESEL:
CALEFFI RINNOVA L'ACCORDO
Mirabello Carrara, la luxury division di Caleffi, e Diesel (gruppo Otb) hanno rinnovato l'accordo globale di licenza per Diesel Living. Il rinnovo, valido fino al 2029, della partnership avviata nel 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquisto Golden Goose: ok Ue a Hsg e Temasek

MODA

BRUXELLES Via libera dall'Europa ai compratori asiatici. La Commissione Ue ha approvato, ai sensi del regolamento Ue sulle concentrazioni, l'acquisizione del controllo congiunto di Golden Goos, il colosso delle sneaker di lusso con la stella, da parte di fondi gestiti da HongShan Capital (Hsg) di Hong Kong e Temasek Holdings di Singapore.

La Commissione ha concluso che l'operazione notificata non solleverà problemi di concorrenza, data la limitata posizione di mercato combinata delle società risultante dalla transazione proposta. L'operazione notificata è stata esaminata secondo



COLOSSO Lavoratore delle sneaker di lusso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la procedura semplificata di controllo delle concentrazioni.

Alla fine dell'anno scorso, infatti, la cinese Hsg, società internazionale di venture capital e private equity, aveva acquisito la maggioranza dell'industria calzaturiera. Mentre Temasek, società globale di investimento con base a Singapore, aveva rilevato una quota di minoranza. A vendere erano stati i fondi gestiti da Permira, pur mantenendo una piccola partecipazione. Secondo fonti finanziarie il valore dell'operazione era stato pari a 2,5 miliardi. A completare l'azionariato pure Qia, Qatar Investment Authority, il fondo sovrano del Qatar, e altri investitori di minoranza. Una compagine societaria, questa, che ritrae l'ennesima evoluzione dell'azienda, in un continuo aumento del valore che i fondatori, i veneziani Francesca Rinaldo e Alessandro Gallo, difficilmente nel 2000 avrebbero immaginato.

Essilux, Compasso d'oro per gli occhiali acustici

IL RICONOSCIMENTO

MILANO Gli occhiali acustici di EssilorLuxottica hanno ricevuto il Compasso d'oro, il più prestigioso riconoscimento del design italiano, istituito nel 1954 da Gio Ponti e da La Rinascente.

Nuance Audio – questo il brand con cui questi dispositivi sono noti – è stato premiato nell'ambito della XXIX edizione del riconoscimento, all'Adi Design Museum di Milano. Nuance Audio si distingue per un approccio innovativo e per la capacità di introdurre nuove modalità di fruizione della tecnologia. Si tratta infatti di una



PREMIAZIONE Nuance Audio riceve il Compasso d'Oro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nuova categoria di prodotto, che integra funzionalità uditive avanzate in un design discreto e contemporaneo.

Il progetto risponde a un'esigenza diffusa, quella delle oltre 1,25 miliardi di persone nel mondo con perdita uditiva lieve-moderata. Attraverso un approccio progettuale che combina estetica e tecnologia accessibile, gli occhiali acustici contribuiscono a contrastare lo stigma legato all'uso dei dispositivi acustici.

«Il premio – riporta l'azienda in una nota – conferma il posizionamento dei Nuance Audio Glasses non solo come prodotto innovativo, ma come soluzione il cui design discreto ed elegante consente di contrastare lo stigma associato ai dispositivi acustici, restituendo capacità di udito e connessione alle persone con perdita uditiva lieve-moderata».

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,308	-0,04	2,184	2,597	4623681
Azimut H.	35,600	0,96	31,888	37,477	375645
Banca Generali	55,200	-0,90	49,862	59,058	164082
Banca Mediolanum	20,030	0,35	16,510	20,284	912731
Banco Bpm	13,300	-0,71	11,177	13,414	4513374
Bper Banca	11,542	-1,92	10,568	13,088	6511557
Brembo	11,140	0,54	7,494	11,179	498943
Buzzi	45,000	-0,77	41,931	54,025	314282
Campari	5,596	-1,65	5,334	6,721	5474139
Enel	9,826	0,28	8,866	10,197	11052278
Eni	23,170	0,56	15,742	24,835	7559021
Ferrari	284,050	-8,37	274,300	327,459	1892781
FinecoBank	21,050	-0,38	18,366	22,848	1458436
Generali	38,640	-1,23	32,767	39,334	2027318
Intesa Sanpaolo	5,708	-0,56	5,024	6,123	26831481

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,245	-0,34	9,612	11,166	1784486
Leonardo	52,630	1,17	49,459	64,484	1859122
Mediobanca	21,090	-0,52	15,310	21,164	667482
Moncler	52,380	-1,39	47,861	58,539	901731
Monte Paschi Si	8,786	-0,11	6,985	9,512	16359311
Piaggio	1,728	0,06	1,476	1,852	684826
Poste Italiane	25,430	0,32	19,753	25,244	2500607
Recordati	51,300	-0,48	44,293	51,832	732141
S. Ferragamo	8,180	-1,33	5,869	8,753	436304
Saipem	4,276	1,38	2,476	4,676	16851538
Snam	6,378	0,35	5,650	6,796	3729248
Stellantis	6,763	0,97	5,570	9,684	22413253
Stmicroelectr.	59,850	3,15	23,105	57,753	4714141
Tenaris	26,870	1,40	16,470	27,144	1177672
Terna	10,045	-0,15	8,945	10,294	3096642
Unicredit	73,460	-0,85	59,700	78,161	2839495
Unipol	21,710	-0,69	18,458	22,626	919698

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	3,250	-1,52	3,067	3,910	190901
Banca Ifis	19,460	-0,31	19,123	27,464	343373
Carel Industries	30,900	-2,22	20,222	32,193	79065
Danieli	71,500	-0,35	51,214	70,974	46932
De' Longhi	35,300	-0,95	28,846	39,269	84296
Eurotech	1,046	4,18	0,834	1,085	786042
Fincantieri	11,810	0,34	10,990	20,181	1558343
Geox	0,269	-1,47	0,245	0,319	266113
Gpi	14,780	0,96	14,694	18,281	57178
Hera	3,936	0,36	3,813	4,421	2623439
Italian Exhibition Gr.	12,950	-1,15	8,663	13,032	2341
Ovs	5,415	-0,28	4,286	5,436	208314
Safilo Group	1,573	-0,69	1,521	2,165	273925
Sit	2,180	-1,80	2,289	2,925	46328
Somac	18,100	1,40	12,495	18,107	6196
Zignago Vetro	7,140	-1,24	6,459	8,073	81113

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Ma è polemica tra le amiche single

Taylor Swift sposa il campione di football Travis Kelce

La data c'è, la location (più o meno), pure, ma è soprattutto l'assenza del «plus one» sul cartoncino che ha mandato su tutte le furie alcune invitate di Taylor Swift. La popstar e Persona dell'Anno di Time si sposerà con il campione di football Travis Kelce il 3 luglio a New York e, secondo il Daily Mail, alcune ospiti starebbero meditando di non

partecipare a causa della problematica regola di etichetta che imporrebbe alle donne single di presentarsi da sole. «Che devo fare? Sono timida, conosco poca gente e non sono amica di Gigi o Bella Hadid», ha detto al tabloid britannico un'invitata alle nozze dell'anno, notando che Taylor, più volte abbandonata da successivi boyfriend ma sporadicamente

rimasta single lei stessa, l'avrebbe discriminata rispetto ad altre ospiti felicemente accoppiate come ad esempio Selena Gomez, ammessa a partecipare con il marito Benny Blanco. Il divieto del 'plus one' sarebbe del resto in linea con quanto indicato nella bibbia del galateo in Nord America.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Una meticolosa ricerca della studiosa Raffaella Calgaro ricostruisce la condizione femminile tra Ottocento e Novecento. La tradizionale - e falsa - immagine della donna angelo del focolare da questa indagine ne esce parecchio sconvolta. «Spesso si trovano a vivere in abitazioni anguste, mal riparate, mal ventilate, senza pavimento e coperte dalla paglia»

Donne, gli anni più difficili

TRA I SECOLI

Essere donna e vivere in montagna garantiva una vita doppiamente difficile, da un lato per l'appartenenza al sesso svantaggiato, dall'altro per il vivere in un ambiente sfavorevole. Su tutto questo, sulla condizione femminile della montagna veneta tra Otto e Novecento, è andata a indagare Raffaella Calgaro, nel libro "Non abbiamo più paura. Storie di donne e di montagna", edito da Marcianum Press. Il volume è stato presentato in un incontro allo squero Casal, a Cannaregio, a Venezia, perché una delle donne di cui si racconta la storia è Elisabetta Panciera Besarel, nata ad Astragal di Zoldo nel 1859 e che, spostatasi a Venezia, ricoprì un ruolo determinante nell'affermare il successo dello squero del marito, Antonio Casal.

Calgaro, insegnante e storica vicentina, ha studiato in particolare la condizione femminile della Val di Zoldo, nel bellunese, e dell'Altopiano dei Sette Comuni, nel vicentino. Ha letto inchieste, testimonianze, per poterne dar conto nel libro. La tradizionale - e falsa - immagine della donna angelo del focolare, ne esce sconvolta, non solo perché è una visione profondamente maschilista, ma anche perché il focolare spesso era in realtà un luogo orrendo.

I DOCUMENTI

Per esempio, riporta un'inchiesta riguardo alla situazione nel bellunese: «Sono abitazioni anguste, mal riparate, mal ventilate, mal costruite, senza pavimento; coperte non di rado di paglia, nelle quali ha ricovero un numero soverchio d'individui; sono di frequente umide, basse, senza luce, e accanto ad esse si ammucchia spesso il concime». Uno dei casi più clamorosi raccontati da Calgaro è quello del trevigiano Giovanni Vendramin, arrestato a Trento nel 1913 (al tempo, quindi, in Austria). Aveva ingannato parecchie donne del bellunese che avevano il marito emigrato da molti anni. L'uomo si presentava a casa loro spacciandosi per essere il consorte final-

mente ritornato. Le donne erano ben felici di accoglierlo e se lo tenevano in casa. «Veniva sempre accolto con entusiasmo. - scrive l'articolo della "Gazzetta di Venezia" citato dall'autrice - Conviveva poi con quelle donne alle quali riusciva far credere quanto diceva, poi da un momento all'altro si eclissava». Questo tizio riusciva a farsi mantenere per periodi di tempo più o meno lunghi, godere dei favori di quelle povere donne, e poi, andandosene, rubava loro quel che fosse possibile portar via.

L'ORDINE

«La risposta delle donne - osserva Calgaro - è unanime: che sia più alto o più basso, moro o biondo, è un fatto del tutto irrilevante e il presunto marito viene accolto a braccia aperte. L'accettazione di chiunque - purché marito ristabilisce l'ordine nel paese e nella società; poco importa chi sia, l'importante è che tutto sembri come prima». Il mondo in cui si muovono queste donne è un ambiente di confine. Confine statale, infatti molto spesso si spostano nell'impero asburgico, un tragitto che talvolta può essere anche solo di pochi chilometri, come tra feltrino e tesino, o tra Cadore e Ampezzano, ma anche al confine tra l'altura e la pianura, come, appunto, Elisabetta Panciera Besarel. La donna, assieme alle sorelle Caterina e Giovanna, si sposta a Venezia dove il padre Valentino, con lo zio Francesco, ha avviato un laboratorio di falegnameria sul Canal Grande, dove fabbricano mobili artistici. Le tre sorelle tornano spesso in Valzoldana e non perdono mai il legame con le loro radici. Comunque Caterina viene iscritta dal padre - evidentemente di larghe vedute - all'Accademia di Belle Arti. È il 1882 e la ragazzina quindicenne è l'unica donna a frequentare l'Accademia dove, in ogni caso, le sue qualità artistiche vengono riconosciute e valorizzate.

«La ditta negli anni Ottanta - sottolinea Calgaro - vive un'incredibile espansione e arriva ad avere una trentina di addetti tra scultori e operai specializzati. Le commissioni giungono da tutta la penisola e dall'estero». La sorella Elisabetta, intanto, si sposa con Antonio Casal, pure lui originario della Val di Zoldo. Le famiglie Casal e Panciera si conoscono, e lo squero dei Casal realizza nel 1884 la gondola per la regina Margherita (oggi esposta nel cortile di Palazzo Ducale) i cui intagli, compresi quelli del felze sono eseguiti da Valentino Besarel. «Elisabetta ora è sposata - narra Calgaro -



NON ABBIAMO PIÙ PAURA
di Raffaella Calgaro
Marcianum Press

TRA OTTOCENTO E NOVECENTO
Nella foto in alto una donna con la gerla. A sinistra, invece, la copertina del libro presentato in questi giorni

LO STUDIO Il paese di Foza, in Trentino. In basso la famiglia Panciera Besarel ed Elisabetta Besarel in passeggiata a Dozza (archivio fratelli Peretti)



ha quattro figli, ma continua il mestiere di sempre: la conduzione dell'azienda. Amministra infatti lo squero della famiglia Casal, curandone l'aspetto commerciale. Nel frattempo i suoi viaggi ad Astragal continuano, così come le passeggiate lungo le pendici dei monti. Di lì a poco, nel 1900, il marito Antonio muore. Elisabetta non si perde d'animo, continua a gestire l'azienda, affrontando le difficoltà non solo di natura economica. Poi l'irruenza della guerra porta alla chiusura dello squero Casal e Bettina si ritira a vita privata».

Tra i casi che Calgaro prende in esame, c'è anche un femminicidio, quello di Angelina Zampieri, nato nel 1898 a Visome, poco fuori Belluno, in un ambiente di straziante povertà. Nel 1812 parte assieme altre ragazze per l'impero asburgico. Va a servizio a casa di un falegname a Povo, vicino a Trento. Bortolo Moggioli, questo il suo nome, la importuna e lei va a Trento dove trova un nuovo lavoro, ma il falegname, saputo l'indirizzo dove la ragazzina si trovava, ricomincia a infastidirla. La famiglia interviene per difenderla, ma Moggioli insiste. «Un pomeriggio la ragazza - riporta Calgaro - di ritorno dal fiume dove ha appena lavato il bucato, viene fermata dal falegname. L'uomo è alterato: la blocca afferrandole il braccio, le urla di tornare da lui, lei si divincola e corre verso casa. Lui la segue. Angelina arriva a casa e tira un sospiro di sollievo: è già nell'atrio e sta per salire le scale, ma all'improvviso viene raggiunta da una prima coltellata alla schiena, e poi un'altra e un'altra ancora. Per sedici volte la ragazza viene colpita. Con rabbia e con violenza. Quando si accascia a terra esanime, Bortolo sfilava dalla tasca una rivoltella e si spara un colpo alla tempia, uccidendosi». Angelina muore in ospedale il giorno successivo, il 24 luglio 1913.

«La violenza di questo femminicidio - conclude Calgaro - rimane impressa tra la gente tanto che, molti anni dopo, nel 1972, si decide di traslare le spoglie di Angelina dal cimitero di Trento a Limana, luogo d'origine della famiglia. L'evento desta grande curiosità e una folla enorme partecipa al rito, tuttavia di lì a qualche tempo, alcuni vandali trafugano i resti della ragazza». Infelice da viva, perseguitata pure da morta, oggi è ricordata dalla toponomastica: le sono state dedicate una piazza a Belluno e una via a Polentes di Limana, la frazione di dove erano i suoi genitori.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È morto a 95 anni
il leggendario
sassofonista
che con Davis, Monk
e Coltrane cambiò
il percorso della musica

IL RITRATTO

Quella tragica e devastante mattina dell'11 settembre Sonny Rollins, che abitava a pochi metri dalle Torri Gemelle, riuscì miracolosamente a salvarsi. Quattro giorni dopo, a Boston, riunì il suo gruppo per registrare un concerto dedicato alle vittime. Qualche anno fa, a Umbria jazz, Rollins ha ricordato l'incredibile episodio ai giornalisti che seguivano la rassegna di Perugia, specificando che quella mattina era riuscito a recuperare anche il sax. «La musica - diceva - è una delle cose belle della vita e dobbiamo tenerla sempre viva».

L'altra notte Sonny Rollins è morto a 95 anni e con la sua scomparsa si chiude definitivamente una capitolo decisivo della musica del Novecento (ne 2010 il presidente Barack Obama gli consegnò la National Medal of Arts). Il sassofonista, tanto per capirci, era l'unico artista ancora vivo della iconica fotografia "Harlem 1958" che il fotografo Art Kane era riuscito a scattare mettendo assieme nella stessa mattinata, cosa non certo facile visti i nomi e i caratteri degli ospiti, tutti i più importanti jazzisti dell'epoca. Da Dizzy Gillespie a Lester Young, da Count Basie a Horace Silver, da Charles Mingus a Benny Golson, da Art Blakey a Thelonious Monk e tantissimi altri. Compreso, con gli occhiali da sole, il giovane sassofonista nato ad Harlem il 7 settembre del 1930.

LA POTENZA

Sonny Rollins deve essere annoverato tra gli artisti che, soprattutto negli anni Cinquanta, rivoluzionarono il concetto stesso di improvvisazione nella musica di matrice neroamericana grazie anche ad un meticoloso lavoro di studio dello strumento, della sua dinamica e delle sue caratteristiche meno conosciute. Rispetto agli altri innovatori, da Miles Davis del quale in

Sonny Rollins



1930-2026



A sinistra Sonny Rollins in concerto sul palco di Umbria Jazz nel 2010 (foto Marco Gualandini). In alto, in versione cartoon dei Simpson. In basso, con l'ex presidente Barack Obama

Addio all'ultimo
dei grandi del jazz

questi giorni il mondo celebra i 100 anni dalla nascita, fino a Stan Getz, Charlie Parker e John Coltrane, Rollins si è caratterizzato per un suono davvero potente, una fonte inesauribile di varietà, colori e fantasia con interminabili assoli sempre tenuti in un stupefacente equilibrio. Cresciuto nell'ambito del be bop di Bud Powell e Fats Navarro, Rollins prende poi la sua strada diventando "il Saxophone Colossus" che attira l'attenzione di tutti i musicisti più in voga sia per il lavoro con Monk (i suoi rapporti con i pianisti non furono sempre

semplici) sia per il gruppo con Max Roach e Clifford Brown. È proprio nel 1956 che il tenorista firma il suggestivo brano "St. Thomas" probabilmente il calypso più celebre del jazz scritto come

**ERA RIMASTO
L'UNICO IN ATTIVITÀ
DELLA CELEBRE FOTO
DI ARTE KANE
"HARLEM 1958"
CON TANTI BIG**

omaggio alle origini della propria famiglia. Tra le tante cose singolari in una lunghissima carriera ricca di soddisfazioni e di esibizioni anche in anni tutto sommato recenti, in passato non sono mancati i problemi con la droga, Rollins è anche ricordato per le originali prove che faceva con il sax sotto al ponte di Williamsburg, nei pressi della sua abitazione di Lower East Side di Manhattan, visto che a quanto pare non voleva disturbare una vicina di casa incinta. Ore e ore in quel luogo per migliorare e rafforzare il suono che poi diedero

vita al disco intitolato ovviamente "The Bridge". Il musicista spinge così il sax verso limiti mai raggiunti pur mantenendo comunque un legame con alcune melodie, in particolare con le sonorità caraibiche. Oltre alle sfide con altri sassofonisti, era anche riuscito ad incidere un brano con i Rolling Stones in "Tattoo You" chiamato dal suo fans Charlie Watt mentre il resto della band, come al solito, era distratta da altre cose. Ora quella stagione di profonde e coraggiose innovazioni si è proprio chiusa.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

De Gregori torna nei teatri
«Faccio i brani meno noti»

IL DISCO

L'annuncio dell'approdo in prima serata su Raitre, il 4 giugno, di "Francesco De Gregori. Nevergreen", il docufilm di Stefano Pistolini presentato lo scorso anno alla Biennale Cinema di Venezia, e l'uscita il 16 ottobre del quasi omonimo album live "Nevergreen (perfette sconosciute)", sono una ghiotta occasione per incontrare a Milano il Principe dei cantautori, settantacinque anni splendidamente portati.

E scoprire che quel regale distacco che gli è valso a suo tempo l'appellativo, oggi (se mai lo è stato) non è più tale. Lo testimonia tra l'altro «la scelta di privilegiare gli spazi ridotti della Sala Umberto di Roma, 400 posti, e del Teatro Out Off di Milano, circa la metà, per riprendere in autunno (rispettivamente dal 27 ottobre e dal 25 novembre, per un totale di 35 date, ndr.), l'esperienza delle "residenze" in cui, con una distanza fisica quasi nulla, è davvero possibile stabilire una relazione intima con gli spettatori. A loro

proporrò una scaletta diversa ogni sera, basata sulle canzoni mie che per varie ragioni, compreso l'ostruzionismo delle radio, non sono mai diventate famose e sono quindi sconosciute ai più, tranne naturalmente che ai "talebani" di De Gregori. Tra loro, forse, anche qualche gemma nascosta. Amo lavorare sul mio repertorio, che è piuttosto vasto, anche perché una vera ispirazione per canzoni nuove non ce l'ho da una decina d'anni».

L'artista non vuole giocare la facile carta del "sold out", «una delle parole che detesto in assoluto di più, insieme a vip e biopic. "Nevergreen", realizzato qui all'Out Off in quindici giorni, non è certo un prodotto patinato: è, se vogliamo, un'opera "grunge", che mostra semplice-

mente un musicista e la sua band al lavoro, in concerto e nelle prove, senza filtri e con tante imperfezioni, che spero anche il pubblico generalista della tv saprà apprezzare».

MISSAGGIO

È la stessa filosofia che governa l'album dal vivo, attualmente al missaggio e disponibile da ieri in pre-order per i formati digitale, cd e doppio vinile.

«Un disco che vuole assomigliare a un concerto, mentre oggi assistiamo troppo spesso a concerti che sono la fotocopia di un disco, per l'uso indiscriminato di basi e sequenze - commenta De Gregori - È la libertà consentita a chi ha scelto a suo tempo l'indipendenza creativa. E che a Sanremo, tranne che come turista, non andrà mai: l'ho giurato a me stesso quando, non ancora sedicenne, aspiravo vagamente a diventare un cantante. Era il 1967, l'anno in cui morì Luigi Tenco».

A Roma e Milano, a questo giro non sono previsti ospiti cantanti con cui duettare.

«L'abbiamo già fatto nel 2024, non ha senso ripeterlo. Piuttosto mi piacerebbe avere



IL PRINCIPE De Gregori, alla presentazione dei suoi progetti, ha criticato il Festival di Sanremo (foto Giusy Marinelli)

qualche musicista esterno che ci affianchi di volta in volta sul palco: non gliel'ho ancora chiesto, ma uno come Enzo Avitabile sarebbe perfetto».

Di tournée vera e propria, si parla invece per la primavera 2027.

«Viaggeremo di più e faremo singole date in teatri più grandi.

Passeremo sicuramente dal Veneto, in particolare nell'area di Padova e Vicenza. Per il futuro non mi pongo limiti. Quando mi stancherò di cantare o il pubblico si stancherà di me, non farò proclami. Molto semplicemente, sparirò».

Paolo Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fenice

Il desiderio
carnale
nella Carmen
di Bieito

LA STAGIONE

Il filosofo tedesco Nietzsche trovò nella "Carmen" di Bizet quello spirito dionisiaco che il teatro di Wagner non sembrava più offrirgli. Si innamorò infatti dell'esotismo sensuale, solare e mediterraneo della Spagna, coniugato nella partitura del compositore francese a una raffinata scrittura musicale. Quasi certamente, però, non avrebbe approvato la lettura ruvida e violenta, carnale e fortemente passionale che caratterizza lo spettacolo del regista spagnolo Calixto Bieito (ripreso da Joan Anton Rechi), con le scene di Alfons Flores, i costumi di Mercè Paloma, le luci di Alberto Rodríguez Vega (riprese da Andrea Benetello) che il Teatro La Fenice sta felicemente riproponendo in questi giorni. Si tratta dell'allestimento che nel 2011 vinse il Premio Abbiati della critica e che ora, pur mantenendo gran parte della sua forza innovativa e provocatoria, incomincia a mostrare gli inevitabili segni del tempo. Interessante il debutto in un ruolo operistico alla Fenice del mezzosoprano Annalisa Stroppa. La cantante bresciana, secondo le indicazioni registiche, dà vita a personaggio che seduce non grazie al fascino fatale, sottile e misterioso, ma con espliciti e maliziosi ammiccamenti.



È il desiderio carnale a dominare la scena, perlopiù avvolta da una nebbia che esclude ogni meridionale luminosità e si anima di personaggi loschi e ambigui. Oltre alle indubbie doti d'attrice, Stroppa ha una voce scura, fraseggiata con correttezza e ci restituisce una Carmen nell'insieme pertinente e convincente. Interessante anche il tenore Jean-François Borrás, un Don José che fin dall'iniziale scena con Micaëla s'impone per le sottili scelte interpretative, la cura delle mezze voci e la capacità di conferire al giovane brigadiere ingenuità e improvvise passionali accensioni.

Complessivamente autorevole e dalla voce ben timbrata Alessandro Luongo, il torero Escamillo. Elisa Balbo è una Micaëla che all'occorrenza sa essere intensa e con pertinenza si afferma come rivale della pericolosa Carmen. Adeguate anche le due amiche della protagonista, interpretate da Julie Mossay (Frasquita) e Lorian Castellano (Mercédès), così come ben figurato Armando Noguera (Le Dancaire), Paolo Antognetti (Le Remendado), Francesco Salvadori (Morales), Matteo Ferrara (Zuniga) e Francesco Mandich (Lillas Pastia). Francesco Ivan Ciampa, pur con qualche sottile e penetrante ripiegamento espressivo, ha diretto con vigore, adeguandosi alle esigenze registiche e offrendo sonorità intese e accese. Lunghe ovazioni finali.

Mario Merigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato e caldo ma arriva qualche temporale al Nord.



DOMANI
VENETO
Inizialmente poco nuvoloso, instabilità in aumento dal pomeriggio sulle zone di montagna con rovesci e temporali in estensione in serata alle pianure, localmente forti.
TRENTINO ALTO ADIGE
In prevalenza soleggiato al mattino, maggiore variabilità dal pomeriggio con qualche piovasco o rovescio in formazione sul Trentino.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Inizialmente poco nuvoloso, instabilità in aumento dal pomeriggio sulle zone di montagna con rovesci e temporali.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	30	Ancona	21	27
Bolzano	19	33	Bari	21	26
Gorizia	18	31	Bologna	20	35
Padova	21	32	Cagliari	19	31
Pordenone	20	34	Firenze	19	32
Rovigo	21	34	Genova	21	27
Trento	20	32	Milano	24	34
Treviso	20	32	Napoli	21	26
Trieste	22	31	Palermo	22	29
Udine	20	33	Perugia	19	30
Venezia	23	28	Reggio Calabria	20	28
Verona	21	32	Roma Fiumicino	19	28
Vicenza	20	32	Torino	21	34

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie Italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Att. 16.30 TGI Informazione 16.45 Vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Pare parecchio Parigi Film Commedia. Di Leonardo Pieraccioni. Con Leonardo Pieraccioni, Chiara Francini, Giulia Bevilacqua 23.10 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa 0.55 Che tempo fa Attualità	11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 17a tappa. Cassano d'Adda - Andato (202 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Ciclismo 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Mare Fuori Serie Tv. Con Carmine Recano, Carmine Recano, Maria Esposito 22.20 Mare fuori Serie Tv 23.30 Vite sulla Linea di Confine Documentario. Condotto da Antonino Monteleone 0.20 Radio2 Social Club Show 1.35 Little Miss Sunshine Film Commedia	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.00 "Question Time" Attualità 16.00 Piazza Affari Attualità 16.20 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Tribù Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Chi l'ha visto? Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità 1.00 Meteo 3 Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.45 Hudson & Rex Serie Tv 12.15 Criminal Minds Serie Tv 13.45 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Rookie Blue Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Delitti in paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Gary Carr, Don Warrington 22.25 Delitti in paradiso Serie Tv 23.30 Kidnap Film Azione 1.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 1.55 Narcos: Mexico Serie Tv 2.45 Rookie Blue Serie Tv 4.05 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.40 Senza traccia Serie Tv	6.00 Lungo il fiume e sull'acqua Documentario 6.55 Un giorno per Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Le Grandi Migrazioni Doc. 11.00 Geo Documentario 13.15 Doc. - Monti Cimini, la selva e il vulcano Doc. 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 L'Aquila 3:32 - La generazione dimenticata Doc. 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.30 Il Giorno Della Civetta Teatro 20.25 Rai News - Giorno Attualità 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited Show 23.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 0.20 Bono: in attesa di un salvatore Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 7.00 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.25 Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Realpolitik Attualità 0.55 Inganno fatale Film Thriller	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap 13.50 Beautiful Soap 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 Racconto di una notte Serie Tv 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Indiana Jones e il quadrante del destino Film Azione. Di James Mangold. Con Harrison Ford, Phoebe Waller-Bridge, Antonio Banderas 0.50 Tg5 Notte Attualità	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Tre uomini e una gamba Film Commedia. Di Massimo Venier. Con Aldo Baglio, Giovanni Storti, Giacomo Poretti 23.40 Vacanze in America Film Commedia 1.25 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.35 Ciak News Attualità 1.40 Sport Mediaset Informazione	6.15 Nonno Felice Serie Tv 6.50 Kojak Serie Tv 7.40 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 Il segreto del successo Film Commedia 10.20 Gli uomini della terra selvaggia Film Western 12.10 L'ultima porta Film Drammatico 14.15 La notte dell'agguato Film Western 16.35 La Teoria Del Tutto Film Drammatico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Armageddon Time - Il tempo dell'apocalisse Film Drammatico. Di James Gray. Con Anthony Hopkins, Jeremy Strong, Anne Hathaway 23.35 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico 2.20 L'ultima porta Film Drammatico 3.55 Pollice da scasso Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Honest Thief Film Thriller. Di Mark Williams. Con Liam Neeson, Jai Courtney, Kate Walsh 23.20 La fratellanza Film Thriller 1.25 Bordertown Film Drammatico 3.25 Shockwave: countdown per il disastro Film Fantascienza 5.10 Top 20 Countdown Avventura

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 LineAvol di Sera - talk show in diretta. 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 13.00 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada Reality 17.45 Vado a vivere nel bosco 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Falegnami ad alta quota Documentario 23.50 Mr. Oro: tutto ha un prezzo 2.10 Colpo di fulmini Doc. 5.35 Affari in valigia Doc.	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Una giornata particolare Condotto da Aldo Cazzullo 23.30 Barbero risponde Attualità 1.00 Otto e mezzo Attualità	7.45 Quattro matrimoni Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Un marito quasi perfetto Film Drammatico 15.30 Passioni dal passato Film Drammatico 17.15 Post-it d'amore Film Comm. 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 Italia's Got Talent Talent 23.25 Italia's Got Talent Talent 1.10 Big Mama Film Commedia	9.55 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - Guerra tra famiglie Documentario 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 EnricoInizio da me Teatro 0.35 Comedy Match Show 2.20 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Un divano a Tunisi 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Agricoltura veneta di sera 23.00 Tg Venezia - Tg Treviso - TG Regione Informazione	18.05 Vaghe frontiere 18.15 Sportello pensionati - diretta 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Elettroshock 22.00 Che Impresa! 23.15 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Terzo Tempo 17.55 Anziani in Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ring 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'aspetto teso tra Marte, che ti governa, e Plutone ti impedisce di sederti sugli allori e ti mette in guardia su un uso troppo impulsivo del denaro, che in questa fase della tua vita non è propizio. Ma forse la vera questione è ancora a monte, che obiettivi ti proponi di raggiungere? Qual è la tua intenzione? I capitali, proprio come le energie, vanno investiti o spesi per raggiungere un obiettivo.

Toro dal 21/4 al 20/5

Probabilmente non ti dispiace avere a che fare con limiti e avversità nel lavoro perché senti di avere le risorse giuste per cavartela alla grande e trasformare questi momenti di esitazione in trampolini per il cambiamento che desideri. Ma sarà comunque preferibile ridurre il livello di tensione, che invece di renderti più scattante ti affatica. Punta su un'attività che ti faccia sentire leggero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna premia il tuo lato più giocherellone e sbarazzino, come per invitarti a ritrovare quella dimensione in cui la leggerezza è la linea da seguire. Ma la grande libertà di cui stai facendo prova in queste ultime settimane può portarti a trascurare alcuni aspetti più pratici, come per esempio le questioni legate alla sfera economica. Perfino la generosità può diventare un tic...

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ultimamente sei un po' sballottato da tanti stimoli e circostanze contrastanti, nei cui confronti a volte fatichi a rimanere stabile come vorresti. Gli impegni che ti sobbarchi in ambito professionale non sono cosa da poco. Tutto questo rischia di stancarti soprattutto a livello di salute, proprio perché il tuo atteggiamento fiducioso può farti trascurare i segnali che ricevi dal corpo. Ascoltati.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è generosa nei tuoi confronti e anche se ti sottopone a situazioni impegnative nel lavoro, in parallelo ti sostiene con privilegi e facilità, aiutandoti a scoprire la grande ricchezza delle tue risorse personali. È come se tu stessi ricostruendo un'immagine di te, completandola con alcuni aspetti che avevi come tralasciato. Ma l'energia con cui entri in contatto ora è vulcanica!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sembra proprio che il cielo ti abbia preso in simpatia e ti protegga, consentendoti di valorizzare le energie che investi nel lavoro, che stanno aumentando perché si è venuto a creare un circolo virtuoso. C'è qualcosa di esaltante in questo periodo, si prospettano possibilità di cambiamento che vanno proprio nella direzione da te auspicata e i tempi sembrano più brevi di quanto potessi immaginare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna nel tuo segno accentua la tua ipersensibilità, rendendoti recettivo ai messaggi che ricevi, pronto a coglierli facendo tesoro delle informazioni che ne ricavi. Nel lavoro il livello di confusione sta diminuendo, non sei più di fronte a una situazione difficile da interpretare. Focalizza la tua attenzione sugli elementi principali, sei in un momento positivo e il successo è a portata di mano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a prendere leggermente le distanze dagli eventi per poterli osservare da fuori, in modo da cogliere meglio i meccanismi che li governano. E al tempo stesso questo

distacco ti consente di percepire quello che succede dentro di te. In questo momento sei combattuto e tendi ad addossarti le colpe di cose che non dipendono da te. Una stanchezza eccessiva altera la salute.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Tutta la sfera delle relazioni è particolarmente stimolata dal gioco dei pianeti, che porta effervescenza un po' ovunque, rendendo questo periodo divertente ma anche sorprendente nelle sue manifestazioni. Tenti a vivere l'amore come qualcosa di assoluto, in una modalità che forse non avevi avuto modo di esplorare. E come se ogni cosa assumesse caratteristiche totalizzanti. Preserva la leggerezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Chissà se accogli la sfida che lanciano le stelle e la vita a esporti, a metterti in gioco senza proteggerti puntando proprio sulla sincerità della tua visione delle cose... Oggi nel lavoro hai delle carte davvero belle da giocare, ma non per questo hai già la vittoria in tasca, cosa che peraltro non ti sarebbe congeniale perché hai bisogno di sentire che gli obiettivi che conquisti li hai meritati.

Acquario dal 21/1 al 19/2

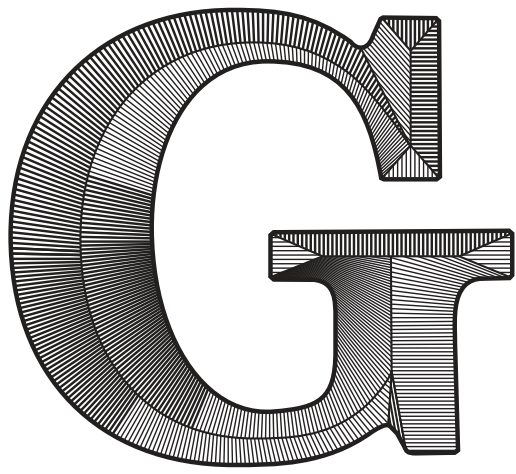
La tua creatività è così ben sostenuta dalla configurazione che ti senti quasi onnipotente e avresti voglia di creare nuovamente il mondo, rendendo tutto più divertente e insolito. Perfino gli elementi di attrito li percepisci come stimoli e sei pronto anche a ripartire da zero se la situazione lo richiede davvero, libero da preconcetti. Difficile che con questa energia l'amore ti volti le spalle...

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ora la configurazione ti induce a farti delle domande un po' scomode e che non danno nulla per scontato. È come se volessi evitare di partire da presupposti falsi o erronei, che ti impedirebbero di costruire qualcosa di solido. Questo atteggiamento in un primo momento ti rallenta e può anche confonderti, ma col tempo ti rende indistruttibile. Questa stessa ocularità con il denaro può proteggerti.

ESTRAZIONE DEL 26/05/2026					
Bari	37	35	74	51	18
Cagliari	72	17	29	1	88
Firenze	39	78	42	52	62
Genova	44	30	37	60	1
Milano	18	29	67	2	86
Napoli	60	87	47	69	51
Palermo	72	26	34	76	18
Roma	3	31	20	84	39
Torino	82	23	74	76	70
Venezia	79	68	33	87	3
Nazionale	46	63	2	41	71

SuperEnalotto Jolly					
35	10	45	41	7	61
2					
MONTEPREMI		JACKPOT			
173.606.081,67 €		169.132.460,67 €			
6	- €	4	385,46 €		
5+1	- €	3	27,28 €		
5	14.453,24 €	2	5,00 €		
CONCORSO DEL 26/05/2026					
SuperStar Super Star 45					
6	- €	3	2.728,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	38.546,00 €	0	5,00 €		



Speciale Salone Nautico

IL GAZZETTINO



Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Da oggi a sabato il meglio della produzione italiana e internazionale torna all'Arsenale, accanto a dimostrazioni, esibizioni, convegni e aree per famiglie. Il settore rappresenta l'1.6 per cento delle esportazioni italiane: oltre 10 miliardi nel 2025

Dai grandi yacht a motore alle barche a vela dalle linee più ardite, dai natanti a propulsione elettrica e in materiali sostenibili o riciclabili fino all'utilizzo sapiente del legno. Da oggi fino a domenica, l'Arsenale di Venezia sarà al centro dell'attenzione nazionale per la nautica da diporto e da lavoro.

Un comparto che non significa solamente bellezza e grande lusso, ma anche e soprattutto lavoro, filiere produttive ed esportazioni per l'Italia che è leader nella produzione di yacht, ma anche per le aziende venete e della costa veneziane, sempre più attive in un settore in espansione e che cerca continuamente personale specializzato.

LA CONSISTENZA

Navi e imbarcazioni rappresentano l'1.6 per cento delle esportazioni italiane, 10 miliardi e 360 milioni lo scorso anno. Il settore strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione, strettamente collegato alla cantieristica, vale 7.6 miliardi di export. L'elaborazione su dati Istat è della Camera di commercio di Venezia e Rovigo, che evidenzia pure come quasi il 40 per cento delle esportazioni di navi cumulate tra il 2020 e il 2025 sia stato assorbito dagli Stati Uniti. Si tratta quasi totalmente di navi da crociera e yacht, il cui mercato è in continua espansione.

A livello più locale, l'export legato alla strumentazione cumulato negli ultimi 5 anni ammonta a 389 milioni e a circa 800 milioni per quanto riguarda la cantieristica. La punta di diamante dell'economia navale della città metropolitana di Venezia è ovviamente l'incantieri, un gigante che ad ogni nave venduta e consegnata fa letteralmente schizzare fuori scala le statistiche, che altrimenti riguarderebbero molte realtà piccole o medie.

NEL VENEZIANO

Cantieristica, un tesoro per l'economia italiana

Apertura alle 11 con il presidente del Senato

Lil Salone Nautico aprirà ufficialmente all'Arsenale oggi alle 11 con il taglio del nastro dalla presenza del presidente del Senato Ignazio La Russa, del sindaco, del presidente della Regione Alberto Stefani e del comandante delle Scuole della Marina Militare, ammiraglio di Squadra Stefano Barbieri, oltre ad autorità civili e militari.

Lungo le banchine e nelle aree coperte del Salone saranno presenti oltre 270 espositori con 300 imbarcazioni che sono la sintesi delle eccellenze prodotte in Italia e in Europa. Oltre all'esposizione e agli eventi istituzionali, il Salone Nautico offrirà anche esperienze interattive per adulti e bambini, con attività pensate per far conoscere le discipline nautiche e accendere la passione per il mare. Il Salone sarà aperto fino a domenica 31 maggio tutti i giorni dalle 10 alle 20 con ultimo ingresso ore 19. Nella serata di sabato 30 l'apertura sarà prolungata fino alle 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«A livello veneziano - commenta Roberto Bottan, vicepresidente della Camera di commercio - ci sono 300 imprese con oltre 2mila 300 addetti. Una filiera significativa e il numero di imprese femminili (10.2% sul totale), giovanili (6.8%) e straniere (9.8%) sul territorio sono nei parametri italiani (rispettivamente 11.6%, 6%, 11.4 %). Credo sia molto importante il dato dei 70 milioni di valore aggiun-

to prodotto dalla cantieristica sul territorio. Se vogliamo superare la monocultura turistica, il mare è un grosso aiuto - prosegue - A livello comunale la prima voce di redditività è legata al porto, seguita da manifattura e ristorazione. Dobbiamo cercare di potenziare le attività manifatturiere, fa bene all'economia».

Questi dati e molti altri saranno presentati oggi alle 14.30 allo stand della Camera di Commer-

cio e di Assonautica dal team camerale di studi statistici.

Tra le attività legate alla cantieristica ci sono anche i servizi di manutenzione e in questo rientra l'iniziativa recente del Comune di mettere a gara gli spazi dei Bacini dell'Arsenale allo scopo di realizzare una centrale per il rimessaggio di grandi yacht.

«Gli spazi non saranno immensi - prosegue Bottan - ma

possono gestire barche di un certo livello e il Salone dà una spinta decisiva al movimento della nautica. In questo settore il Veneto è la settima regione e c'è quindi ancora possibilità di crescere. C'è però il problema della scarsità di personale specializzato. Bisogna convincere i giovani a frequentare le scuole tecniche e professionali e non avranno problemi a trovare lavoro».

LA BLUE ECONOMY

A livello più ampio, quello di economia del mare (o blue economy), si preannuncia interessante la presentazione del 14. Report con focus su Venezia e il Veneto che sarà presentato venerdì alle 15 in Torre Porta Nuova. Realizzato dall'Osservatorio Nazionale sull'Economia del Mare - OsserMare - Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, sarà presentato dal presidente di Assonautica Italiana, Giovanni Acampora, e dal presidente di Informare Antonello Testa.

Altro importante evento, questa volta dedicato alla nautica sostenibile, è quello di sabato 30 alle 11 in sala Squadratori dell'Arsenale.

Assonautica Venezia e Camera di Commercio Ve-Ro presenteranno i lavori del sesto convegno su "Transizione Ecologica, Energetica e Digitale". Intervengono tra gli altri il I senatore Francesco Boccia e Simona Petrucci, Marco Cappelletti del Consiglio generale di Confindustria Nautica e Fulvio Mamone Capria, Presidente di Aero (Associazione delle energie rinnovabili offshore).

Michele Fullin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI LA PRESENTAZIONE DEI DATI VENEZIANI DELLA CAMERA DI COMMERCIO: 300 IMPRESE E 2MILA 300 ADDETTI NEL SETTORE

Il legno, storia e tradizione La modernità del passato

Tra scafi in legno, gondole, maestri d'ascia al lavoro, il Salone Nautico Venezia riporta all'Arsenale una delle tradizioni più radicate della laguna: quella della cantieristica veneziana. Si chiama "Wood Village", l'area dedicata alle imbarcazioni in legno e a quel patrimonio artigiano che continua ancor oggi a definire l'identità della laguna.

Uno spazio che, tra scafi in costruzione, e barche storiche, riporta al centro una Venezia che non vive soltanto di turismo e grandi eventi, ma anche di saperi tramandati di generazione in generazione. Tra i protagonisti dell'edizione 2026 figurano i cantieri veneziani Fap e Giovanni Da Ponte. Il cantiere Fap presenta al pontile P4 diverse imbarcazioni, dal motoscafo classico veneziano a un 25 piedi pensato come una sorta di limousine di lusso per il trasporto pubblico, utilizzabili

le sia in laguna sia in mare. A terra è inoltre esposto un 21 piedi ancora in costruzione, offrendo ai visitatori la possibilità di osservare da vicino lavorazioni e tecniche tradizionali. Giovanni Da Ponte porta invece quattro barche in legno da 7 metri dedicate alla navigazione lagunare: due esposte in acqua nel Wood Village e due a terra nelle Tese 89-90-91-92-93. Qui, grazie an-

IL "WOOD VILLAGE" E' UN'AREA DEDICATA ALLE IMBARCAZIONI TIPICHE. SPAZIO ANCHE AGLI STUDENTI

che alla collaborazione con le associazioni di categoria locali Cna e Confartigianato, il pubblico può vedere da gondole, gondole da traghetto, patanelle, modelli Cavana e la tradizionale "batea a coa de gambaro", caratterizzata dalla poppa alta che ricorda la coda di un gambero. Un patrimonio che racconta la storia della città e il legame profondo tra Venezia e la voga, intesa non solo come disciplina sportiva ma come forma di vita, lavoro e identità.

Il Salone conferma inoltre la propria attenzione alla formazione con i progetti di alternanza scuola-lavoro ospitati nell'edificio "La Moschea", dove gli studenti mostrano al pubblico le tecniche e lavorazioni apprese nei cantieri. Venerdì 29 maggio, alle 15.30, verranno presen-

tati i risultati del restauro di due lance removablee realizzate dagli studenti dell'Istituto Vendramin-Corner di Venezia, un progetto che unisce didattica, artigianato e tutela del patrimonio nautico.

A seguire, alle 16.30, è in programma "Remi in acqua", regata dimostrativa con equipaggi italiani e sloveni. Tra gli appuntamenti più attesi, il Corteo delle barche storiche Dalla Pietà, promosso dall'Associazione Culturale Barche in Legno Dalla Pietà, con arrivo e ormeggio alle 11 nell'area Scali. A seguire: presentazione delle imbarcazioni, premiazioni sul palco e esposizione delle imbarcazioni al pubblico. Sabato 30 maggio alle 15 sarà infine presentato il documentario dedicato alla ricostruzione di due "pali-



schermi" dell'Amerigo Vespucci. Due delle quattro scialuppe utilizzate dalla nave scuola della Marina Militare hanno preso forma nel cantiere veneziano "Ca.Na.Ve", in collaborazione con il maestro d'ascia Giovanni Da Ponte. Si tratta di due scafi, della lunghezza di 8,70 metri per 2,50 di larghezza, a servizio dell'equipaggio della Vespucci per le esercitazioni.

Più che un'esposizione, il "Wood Village" restituisce l'immagine di una Venezia che continua a custodire sull'acqua la propria identità. Il Salone Nautico di Venezia è promosso dal Comune di Venezia, organizzato da Vela S.p.A. in collaborazione con la Marina Militare Italiana.

Federica Repetto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tutela ambientale e la sostenibilità è uno degli elementi chiave della rassegna. I produttori presentano le loro creazioni

Il futuro della nautica passa anche dalla tutela del mare. È questo uno dei tempi che attraversano il Salone Nautico di Venezia, in programma da oggi a domenica 31 maggio all'Arsenale, dove imbarcazioni elettriche, sistemi per la raccolta delle microplastiche, robot subacquei e progetti dedicati alla pulizia delle acque raccontano una navigazione sempre più orientata alla sostenibilità e alla salvaguardia degli ecosistemi marini.

NUOVI MOTORI

Nuove propulsioni elettriche e ibride, sistemi a idrogeno, soluzioni per l'autonomia energetica e materiali innovativi trovano spazio nelle aree indoor e lungo i pontili. Al P2 debutta una flotta di imbarcazioni full electric - dalla Frauscher x Porsche 790 Spectre al catamarano Sun Kiss fino al fuoribordo elettrico di Boatee che sta rivoluzionando la nautica - insieme a progetti ambientali come Seabin, che intercetta microplastiche nei porti e racconta un nuovo modo di rispettare il mare. Al pontile P2 saranno protagoniste le imbarcazioni elettriche, con la presenza di cantieri nazionali e internazionali. Tra queste CyberCat, sviluppata da Belisama Yacht in collaborazione con la multiutility veneziana Veritas: un mezzo da lavoro full electric progettato per enti pubblici, società di servizi ambientali, porti turistici e autorità locali. Veritas, impegnata da anni nella pulizia dei canali sia da terra che con catamarani, ha deciso la realizzazione di questa nuova imbarcazione "leggera" e maneggevole - oltre che completamente green - dopo diversi adattamenti e proprio per i passaggi nel Canal Grande o in specifici rii

ARSENALE
Una veduta dall'alto di alcune delle barche esposte nelle acque del Bacino dell'Arsenale, da oggi aperto per il Salone Nautico



Elettrico e nuovi carburanti a difesa del mare

IN "VETRINA" ANCHE NUOVI SISTEMI PER LA PULIZIA DELLE ACQUE MARITTIME E DEGLI SCAFI

cittadini. Pensata per la tutela di mari e lagune, CyberCat unisce tecnologia avanzata, costi operativi ridotti e zero emissioni, offrendo una soluzione efficiente per la raccolta dei rifiuti galleggianti e per le attività quotidiane di manutenzione degli specchi d'acqua. Tra le soluzioni concrete per la salvaguardia ambientale, Aquageo porta al Salone il progetto Seabin Project, i cestini galleggianti capaci di intercettare microplastiche e rifiuti fino a 1,5 tonnellate l'anno, contribuendo in

modo tangibile alla pulizia delle acque portuali. Sul fronte della navigazione ibrida debutta in anteprima italiana il nuovo Greenline 42 di Greenline Yachts, navigazione completamente elettrica fino a 6,5 nodi, 10 pannelli solari da 430 W e filosofia Hybrid Ready per ridurre consumi ed emissioni.

La sostenibilità passa anche dalla vela, con la presenza di Solaris, Grand Soleil, Beneteau, Bavaria, Jeanneau, Lagoon, Bali e nuovi cantieri emergenti dal Nord Europa. Tra le novità

Beneteau: «Ingegneria e tecnologia di precisione»

Il Salone nautico sarà la prima occasione in cui Gran Turismo 50, di Beneteau verrà esposto in un salone outdoor, con disponibilità per le prove a mare. Thomas Vignau, direttore Commerciale EMEA della divisione Beneteau Motor Yachting, ne descrive le caratteristiche.

Quali gli elementi innovativi?

«Questo modello è l'ammiraglia della nuova gamma Gran Turismo di Beneteau, lanciata solo l'anno scorso con la presentazione del Gran Turismo 35 e Gran Turismo 40. Progettato attorno ad un approccio innovativo del layout, dell'aspetto e dell'ergonomia dei fast cruiser e costruito attorno alla profonda conoscenza del marchio riguardo le aspettative dei suoi clienti, questo nuovo yacht offre una piattaforma versatile, che conserva la pura etica del concetto di Gran Turismo».

Sono previste più versioni?

«L'intera nuova gamma Gran Turismo di Beneteau è concepita per offrire i suoi modelli in versione coupé o open, con motori entrobordo o fuoribordo. Svariate sono le combinazioni possibili. Il Gran Turismo 50 oggi viene proposto nella versione entrobordo coupé nella versione standard, oppure nelle Alpine Limited Edition, che è una versione concepita in collaborazione con il leggendario brand dell'automotive Alpine».

Può fornire una descrizione complessiva?

«Con una lunghezza fuori tutto di quasi 16 metri, il Gran Turismo 50 offre ampie aree relax collegate dalla planimetria ininterrotta del ponte, che semplifica il passaggio verso la postazione di comando. Il pozzetto di poppa, con le terrazze laterali apribili, si trasforma in un salotto panoramico servito dalla cucina ed area bar».

A quale tipo di cliente è rivolto?

«L'ingegneria di precisione, la tecnologia all'avanguardia e il design accattivante si combinano con un'esperienza di guida fluida e intuitiva in tutte le condizioni. Caratteristiche che i nostri clienti ricercano per un piacere di guida e per vivere la convivialità a bordo».

Qualche anticipazione sui progetti futuri?

«Entrambe le gamme Gran Turismo e Trawler di Beneteau, nella divisione Motor Yachting sono destinate ad allargarsi a breve, aggiungendo nuovi modelli al fine di completare l'offerta».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENETEAU II GT50



SCAFI Modelli in esposizione

di maggiore valore culturale e ambientale, la presenza della goletta del 1936 della Fondazione Goletta Lab con il progetto "A scuola di mare e biodiversità" a bordo della storica Goletta Catholica, laboratorio galleggiante di educazione ambientale, alta formazione e ricerca scientifica, oltre che simbolo di valorizzazione del territorio e della cultura marinara adriatica.

INNOVATIVI

Oltre al taxi di nuova generazione con motore fuori bordo elettrico Mercury da 200 cv. di Neomarine, innovazione tecnologica e tutela ambientale si incontrano anche con Anahid, on display sotto l'opera di Lorenzo Quinn in bacino di Carenaggio piccolo, il primo sistema robotico subacqueo sviluppato da Geico per la pulizia e sterilizzazione degli scafi senza necessità di alaggio. È una piattaforma evoluta che integra intelligenza artificiale e robotica per operare direttamente in acqua, mantenendo le flotte in piena efficienza anche in ambienti complessi come le lagune. L'obiettivo è ridurre consumi energetici, emissioni e impatto ambientale attraverso una manutenzione più efficiente e sostenibile delle carene.

Federica Repetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ultime frontiere della tecnologia La navigazione al centro dei dibattiti

Dall'idrogeno alle marine del futuro, dalla blue economy alle nuove frontiere della progettazione nautica, il Salone Nautico di Venezia trasforma l'Arsenale in un osservatorio sulle evoluzioni del mare contemporaneo. Un percorso che intreccia innovazione tecnologica, ricerca internazionale e nuove visioni della navigazione.

Già oggi il Salone propone il dibattito "La nautica come ambasciatrice del Made in Italy" (Torre di Porta Nuova, ore 14.30) e il bando promosso dalla Fondazione Musei Civici di Venezia - Academy Lab, che raccoglie le migliori proposte della ricerca accademica in ambito nautico, attraverso il coinvolgimento delle Università italiane e straniere che offrono percorsi di studi di progettazione nautica. I progetti selezionati dal Comitato Scientifico verranno poi esposti in uno spazio dedicato in Tesa 99.

Domani saranno le infrastrutture portuali dell'Alto Adriatico protagoniste della seconda giornata. Promosso da VSF Founda-



SOSTENIBILITA' Una barca con pannelli fotovoltaici

IL PROGRAMMA DEGLI INCONTRI PARTE GIÀ OGGI VENERDÌ LA "E-REGATTA" IN CANAL GRANDE

tion con il titolo di "Porti, interporti e corridoi. Venezia e l'Alto Adriatico come porta dei traffici verso l'Est", l'appuntamento sviluppa il tema delle opportunità offerte dall'integrazione tra Ravenna, Venezia e Trieste nella creazione di un sistema portuale nazionale a doppio affaccio, capace di servire in modo organico l'Europa continentale.

Due progetti Interreg Italia-Croazia animeranno la giornata con l'applicazione di droni marini per il monitoraggio ambientale nei porti (Brigantine - Tesa 102, ore 10) e con il dibattito sulle soluzioni concrete per la tutela delle fanerogame e la sostenibilità della nautica in Adriatico (Biopressadria - Sala Modelli ore 15) e un confronto Italia - Cina sulla navigazione sostenibile (Torre di Porta Nuova ore 10) a cura di Assomarin.

Venerdì 29 maggio sarà la volta del workshop internazionale "Marine Litter Monitoring, Removal and Blue Circular Economy", promosso da Venice Lagoon Plastic Free (Torre di Porta Nuova, ore 10), con una dimostrazione pratica della Sea-

Clear2.0 per l'identificazione e la rimozione delle plastiche nel bacino dell'Arsenale. L'Alto Adriatico sarà oggetto di un altro progetto Interreg Italia-Slovenia dal titolo "Mare Superum. L'Alto Adriatico: un'opportunità di sviluppo sostenibile e preservazione culturale", a cura di Cna Venezia e Associazione Artigiani Venezia Confartigianato, finalizzato alla realizzazione di una offerta turistica transfrontaliera sostenibile e rispettosa del mare. A supporto del professionismo da diporto, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy farà un approfondimento sull'evoluzione delle radiocomunicazioni (Sala Modelli ore 15), mentre il XIII Report di Economia del mare con focus su Venezia e il Veneto verrà presentato alle ore 15 in Torre di Porta Nuova a cura di a cura di Informare con il Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere, e Assonautica di Venezia. C'è attesa inoltre alle 17 per la sesta edizione della "E-Regatta Green Parade - Trofeo Salone Nautico", organizzato da Assonautica di Venezia - Camera di Commercio Venezia Rovigo in collaborazio-

ne con Vela S.p.A., che farà sfilare le barche elettriche esposte al Salone in un corteo silenzioso dall'Arsenale al Bacino San Marco, attraverso il Canal Grande.

Sabato 30 maggio si articolerà su due filoni principali: l'innovazione tecnologica unita alla transizione ecologica ed energetica, da un lato, e dall'altro lo sport e le grandi imprese legate al mare. Alla Sala Squadratori Assonautica di Venezia promuove alle 11 l'appuntamento annuale dal titolo "Transizione ecologica, energetica e digitale" che mette a confronto politiche e tecnologie.

Nel pomeriggio in Sala Modelli alle ore 14.30 si parlerà di "Materiali innovativi per la nautica e nuove tecnologie per le marine" a cura di Tecnoservizi ed Elettrosea. Tra i numerosi appuntamenti la conferenza che offre un punto di vista inedito: con il titolo di "Blu oltre il confine: dallo spazio al mare", in collaborazione con il Festival delle Idee, l'astronauta ed esploratore Paolo Nespoli accompagnerà il pubblico in un viaggio che indagherà il nostro legame con l'acqua e il mare, analizzando dal privilegiato punto di osservazione della Stazione Spaziale internazionale (Torre di Porta Nuova ore 17.30). Programma, eventi e ticketing: salonenautico.venezia.it. (f.rep.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFERENCE A LIPSIA

Stasera la finale tra Crystal Palace e Rayo Vallecano

Si alza il sipario sulla Red Bull Arena di Lipsia per la finale di Conference League tra Crystal Palace e Rayo Vallecano (ore 21, diretta Sky), sfida inedita che mette in palio per entrambe il primo trofeo europeo della loro storia. Dopo la vittoria dell'Aston Villa in Europa League, in

una stagione in cui la Premier ha portato una squadra finalista in ogni competizione, il calcio britannico va a caccia del bis. Oliver Glasner (nella foto) terminerà stasera la sua avventura al Crystal Palace. Il tecnico austriaco, 51 anni, è finito anche nel mirino del Milan.



Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

LA SVOLTA

MILANO Un basco al Milan. Il club rossonero cerca il nuovo allenatore dopo aver salutato Massimiliano Allegri e l'indiziato numero uno a guidare il Diavolo in questo anno zero voluto da Gerry Cardinale potrebbe essere Andoni Iraola, tecnico del Bournemouth con contratto in scadenza. Già dieci giorni fa ci sarebbe stato un primo approccio con l'allenatore basco e nelle prossime ore a Londra potrebbe esserci un incontro con Zlatan Ibrahimovic, l'uomo che ha nelle mani il futuro del Milan. Iraola però, tra l'altro già accostato alla Fiorentina nelle scorse settimane, è corteggiato da tempo dal Crystal Palace. Non è l'unico nome entrato nell'orbita del Milan che ha di fatto iniziato il casting per la panchina. Piace Xavi Hernandez, anche in questo caso profilo internazionale, ma da due anni libero da ingaggio dopo l'esperienza con il Barcellona. Altra ipotesi che circola è quella di Thiago Motta, ancora sotto contratto con la Juventus, ma sembra al momento la meno probabile. Sicuramente saranno giorni intensi di colloqui e trattative dopo il terremoto che ha sconvolto il Milan.

RICOSTRUZIONE

Il compito di ricostruire il club è stato affidato a Ibra che dopo aver scelto il tecnico, cercherà poi il direttore sportivo. Poi bisognerà capire chi sarà il nuovo amministratore delegato e si fanno i nomi di Fenucci, ma anche Michael Edwards e Massimo Ferrari. Iraola è un profilo che piace a Ibra e Cardi-

IL MILAN DI IBRA PARTE DA IRAOLA

► L'unico dirigente scampato all'epurazione di Cardinale prova a convincere il tecnico basco per il dopo Allegri. Primo approccio 10 giorni fa, ora nuova missione a Londra



nale perché ha dimostrato di poter far crescere costantemente le squadre che allena. È accaduto anche a Bournemouth con la clamorosa qualificazione in Europa League figlia del sesto posto in classifica, meglio anche del Liverpool. Gol fatti 58, gli stessi del Chelsea e meglio dell'Aston Villa ma soprattutto dopo che nel mercato estivo gli sono stati ceduti giocatori importanti. Semenyo è stato venduto a 72 milioni, Zabarnyi a 63 milioni e Huijsen a 62,5:



PORTE GIREVOLI Massimiliano Allegri, già licenziato, con Rafa Leao, in uscita, e qui a sinistra il tecnico basco del Bournemouth Andoni Iraola

LEAO AL CAPOLINEA? «È STATO UN PERIODO DIFFICILE: SOLO CHI MI È STATO VICINO LO SA» E SENZA CHAMPIONS MODRIC È IN BILICO

con un bilancio tra acquisti e cessioni di +129,31 milioni. Musica per le orecchie di Cardinale. Anche perché non sono esclusi addii importanti in rosa.

IN USCITA

In uscita infatti anche Rafael Leao. Il giocatore è tornato a parlare sui social spiegando solo in parte le difficoltà degli ultimi mesi. «È stato un periodo che ha messo alla prova il mio stato fisico e psicologico al massimo, e solo coloro che l'hanno vissuto da vicino sanno quanto sia stato difficile per me. Voglio ringraziare tutti coloro che hanno fatto ciò che era possibile e ciò che era impossibile per questo periodo, per avere una direzione completamente diversa rispetto a quella che avevamo. Che il Milan possa tornare a vincere la prossima stagione». Sicuramente il cambio di ruolo non ha aiutato il portoghese, così come gli infortuni. Ma la storia col Milan sembra giunta al capolinea. Nella nuova era rossonera lui potrebbe non avere posto.

Bisognerà capire poi cosa deciderà Luka Modric che non avrà né la Champions né Allegri. Molto dipenderà anche dalla scelta del nuovo tecnico e dalla struttura che avrà il nuovo Milan, oltre alla condizione fisica del croato dopo il Mondiale. Per ora nel Milan le certezze sono pochissime, i dubbi tanti e difficili da dissipare. Tranne Ibra. Tutto riparte da lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CRISI

TORINO Un fallimento di dimensioni enormi come quello di mancare l'accesso alla Champions può aprire due strade. C'è la possibilità di fare repulisti totale e ripartire totalmente da zero, come il Milan, oppure resettare e riprovarci con gli stessi uomini, ed è il caso della Juventus. Alla Continassa, infatti, prende sempre più quota la possibilità di lasciare tutti al proprio posto, con la consapevolezza di non poter più sbagliare. Spalletti aveva anticipato già prima del derby contro il Torino quali fossero le sue intenzioni, «Non mi è mai passato per la testa l'ipotesi di dimettermi» dichiarava quando la matematica teneva ancora vive le speranze di entrare tra le prime quattro. Il sesto posto finale non ha cambiato non solo i piani dell'allenatore, ma nemmeno quelli di John Elkann: il numero uno di Exor ha piena fiducia nel tecnico di Certaldo, blindato con un contratto fino al 2028 lo scorso 10 aprile, e non intende rivoluzio-

Nessuna rivoluzione alla Juve E Spalletti prepara il riscatto

zionare nuovamente l'assetto societario. Nella lente d'ingrandimento era finito l'operato di Comolli, che da dg è diventato ad bianconero, ma che è stato protagonista di vari flop sul mercato. I vertici del club non vogliono più ripetere i casi David e Openda, già dalla prossima estate servirà un cambio di rotta nella costruzione della nuova Juve.

«Voglio metterci bocca, abbiamo bisogno di giocatori di personalità» ha sottolineato Spalletti subito dopo aver chiu-

IN QUESTA FASE IL DESIDERIO È DI DISCUTERE IL RINNOVO DEL CONTRATTO CON VLAHOVIC



JUVENTUS Spalletti punta sul rinnovo del contratto di Vlahovic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calciomercato

Malen è tutto della Roma, che prolunga anche Hermoso

Quando mancano più di due mesi all'inizio della sessione estiva (1° luglio) del mercato sono già iniziate le manovre per la prossima stagione. La Roma ha ufficializzato l'acquisto a titolo definitivo di Donyel Malen, contratto fino al 30 giugno 2023. L'attaccante olandese era arrivato nella sessione invernale, in prestito dall'Aston Villa, e con le sue 14 reti in 20 presenze ha trascinato i giallorossi fino ad un posto nella prossima Champions. Sempre la Roma ha annunciato il prolungamento del difensore spagnolo Mario Hermoso, fino al 30 giugno del 2027. La Fiorentina ha esercitato l'opzione per il rinnovo del portiere Luca Lezzerini, contratto che verrà esteso fino al 2028. È invece vicino ai saluti con la Cremonese Jamie Vardy. Il 39enne attaccante inglese è in cerca di una nuova sistemazione dopo aver comunicato alla società la volontà di rescindere il contratto. Vardy chiude l'esperienza in grigiorosso con 29 presenze e 7 reti.

Nico Paz fa gola a molti, ma Cesc Fabregas assicura: «Sono tranquillo. Parliamo con il Real e vediamo che succede». L'allenatore che ha portato il Como in Europa ha in mente un ruolo importante per l'argentino, sul quale il club spagnolo ha il 50% della futura rivendita e una clausola di riacquisto. Ha il sapore della suggestione il rumor che vuole Salah di ritorno in Italia. Chiusa l'e-

VARDY VERSO L'ADDIO DA CREMONA
FABREGAS STOPPA
NICO PAZ
ITALIANO A NAPOLI
PER IL DOPO CONTE

sperienza al Liverpool, per lui si prospetta un ingaggio milionario in Arabia, e difficilmente i club italiani potranno avvicinarsi alle cifre alle quali oramai viaggia l'egiziano. Nonostante la lunga assenza per infortunio ed alcuni dissapori con la società, Romelu Lukaku si sente ancora legato al Napoli. «Ho ancora un anno di contratto e nella mia mente sono un giocatore azzurro» ha detto in Belgio. Sempre il Napoli lavora ai rinnovi di Spinazzola e Lobotka. Ma il primo colpo è del Venezia che rimpiazza Issa Doumbia (allo Sporting Lisbona per 25 milioni) con il laziale Basic: triennale con opzione per il quarto anno. E ora cerca il tedesco Fullkrug, del West Ham, negli ultimi sei mesi in prestito al Milan.

Capitolo allenatori: con Vincenzo Italiano sempre più vicino al Napoli, il Bologna cerca il successore. In cima alla lista Raffaele Palladino ed Eusebio Di Francesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Major Padel al Foro Italico Da domenica i grandi assi

L'EVENTO

Dal tennis al padel. Roma capitale mondiale delle racchette con l'Italy Major in programma dal 31 maggio al 7 giugno. Saranno ben 240 gli atleti in gara, 118 match in otto giorni, undici campi allestiti nel cuore del Foro Italico e il format combined che vedrà uomini e donne condividere ancora una volta lo stesso palcoscenico. Dall'eterna sfida



BINAGHI: «PIÙ PRATICANTI DEL BASKET» NEPI: «GLI ATLETI ORMAI PROFESSIONISTI»

AL TOP La coppia Tapia-Coello

tra Coello-Tapia e i "Chingalan" nel main draw maschile alla nuova coppia pigliatutto Josemaria-Gonzalez nel femminile, lo spettacolo è garantito e l'obiettivo è migliorare il record dei 33mila biglietti venduti lo scorso anno. Come ha sottolineato il presidente della FITP Angelo Binaghi, «i praticanti di padel in Italia sono superiori a quelli della pallacanestro. Ora l'obiettivo è diventare i più forti al mondo». Parole condivise dall'amministratore delegato

di Sport e Salute, Diego Nepi Molineris: «Merito della Federazione Internazionale che ha fatto crescere il movimento, gli atleti e la loro dimensione professionistica». Un movimento in ascesa che ora torna protagonista a Roma: «Il padel è lo sport con il più alto tasso di crescita al mondo e questo Major è il più bello in assoluto», ha concluso il presidente della FITP Luigi Carraro.

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER VA SUL VELLUTO GLI ITALIANI AVANZANO

TENNIS

Parigi brucia, di giorno, di caldo. Invece, di sera, di passione, di interesse, di ammirazione, per l'esordio al Roland Garros del principe azzurro - dalla mise - del tennis che sigla il successo consecutivo numero 30 contro la wild card di casa Clement Tabur (171 ATP) 6-1 6-3 6-4 lanciando la volata verso l'unico Slam che gli manca, dopo i 3 match-point falliti 12 mesi fa in finale contro Carlos Alcaraz. Così, la realtà del 24enne italiano campione dei cinque "1000" della stagione (più l'ultimo del 2025 a Parigi indoor) che allunga a 18-0 la striscia sulla terra - la superficie finora meno vincente - risulta ancora diversa dai comuni mortali. Ora incrocia Cerundolo junior nel secondo turno con ben 7 dei 9 italiani al via. Più Jasmine Paolini.

ZOMBIE RUUD

Daniil Medvedev non può prendersela col caldo per il ko d'acchito contro il top 100 australiano Adams Walton e le plateali litigate contro la moglie: è la settima volta che gli succede in 10 gite a Parigi. «Non rendo bene quando gioco così presto, la mattina preferisco dormire e non ho la potenza per far andare la palla come Sinner». E quel volpone di Casper Ruud, finalista 2022 e 2023, si esalta nelle difficoltà contro Safiullin prendendo magari la rincorsa per un'altra cavalcata sulla superficie preferita: «Ho avuto un colpo di

LA SORPRESA DEL TORNEO È KOUAMÉ, CLASSE 2009, CHE ELIMINA CILIC MA IL PROTAGONISTA È IL GRANDE CALDO

► Al Roland Garros esordisce battendo nettamente il francese Tabur: 6-1 6-3 6-4 Vincono anche Arnaldi e Darderi: 7 azzurri al secondo turno. Cade Medvedev



A PARIGI Jannik Sinner durante il match contro Tabur

caldo e avevo le vertigini, mi sono sentito uno zombie. M'era successo anni fa, a Washington, e m'ero ritirato. Stavolta mi sono tranquillizzato: ero avanti due set a uno, dovevo tentare di abbassare la temperatura corporea e aggrapparmi al match pensando al quinto set. Per fortuna ha funzionato».

FIAMMATA KOUAMÉ

La grandeur della Francia, che non ha un campione di casa

a Parigi da Yannick Noah nel 1983, lamenta l'addio dell'ultimo dei "Nuovi Moschettieri", Gael Monfils, ma s'accende con Moise Kouamé, il numero 318 del mondo, nato e cresciuto nella Ville Lumière, con papà di origini ivoriane e mamma camerunense. A 17 anni, eliminando il 37enne Marin Cilic, diventa il primo 2009 a passare un turno sulla magica terra rossa di Porte d'Auteuil, il primo teenager dal 1998 che supera all'esordio Slam

un ex campione Major (allora Saffin contro Agassi) e il più giovane vincitore in tabellone dal 1991. Meditate, gente: «Nello sport ci sono tanti fattori legati all'età, io cerco di non pensarci. In campo non pensi nemmeno a cosa mangerai dopo. Pensi solo a quello che devi fare per vincere». Intanto dopo la micro-frattura al piede e un anno di problemi, a 25 anni, Matteo Arnaldi sta rialzando di nuovo la testa insieme a coach Fabio Colangelo e, da

104 ATP - più avvezzo alle alte temperature - la spunta per 6-7 6-3 7-6 6-3 sull'olandese Griekspoor (33 del mondo e 29 del torneo) dopo 4 ore e un vorticoso su e giù. Manca 3 set point sul 6-3 del tie-break iniziale, e poi un quarto, e lo perde; piazza il 6-3; rimonta da 2-6 nel tie-break del terzo set; chiude infine con un altro 6-3. «Sto migliorando ogni giorno, sto ritrovando il mio tennis, mi piace lottare, fare fatica, queste sono le partite che mi piacciono. Se riesco a portare questo nelle partite, posso tirare fuori il meglio di me e del mio tennis». Contro Tsitsipas, due anni fa, sempre al Roland Garros, era avanti 6-3 5-3 e si spense alla distanza.

"LULI" & CINÀ

Dopo le 5 fatiche di Roma (con le rimonte su Zverev e Jodar e il ko, stremato, con Ruud, in semifinale) e le 3 di Amburgo (crollato nei quarti con de Minaur), l'oriundo azzurro Luciano "Luli" Darderi doma all'esordio parigino Ofner per 7-6 6-2 6-3 e se la vedrà con Comesana. Mentre Elisabetta Coccialetto soffre il 6-3 6-3 dalla 18enne russa Alina Corneeva, promossa dalle qualificazioni, regina junior di Melbourne e Parigi 2023. Chissà se coi suoi 19 anni Federico "Pallino" Cinà, classe 2007, ha recuperato dopo le qualificazioni e lo stress psico-fisico del suo primo turno Slam (2° italiano dopo Sinner), domando Opelka in 5 set, e si confermerà contro il coriaceo De Jong. Difficili test anche Sonego-Paul e Paolini-Sierra.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Manjon resta a contatto. Strautins accende la partita con 7 punti a stretto giro di posta (59-57), dando vita a 15 minuti di puro pathos. Valentine prova a favorire un altro tentativo di fuga, le triple di Baldasso e Hubb riportano Tortona a un possesso a 10' dalla fine. Ultimo quarto punto su punto, prima di un'altra sgasata di Rj Cole che prima trova la bomba del 78-74, regala due assist al bacio per Tessori. Tortona ci prova, Venezia controlla: termina 89-83.

Tre quarti di ordinaria follia a Bologna, dove Trento mette a dura prova i campioni d'Italia in carica, arrivando all'ultimo mini-intervallo sopra 76-79 trascinata da un clamoroso Dj Steward (38 con 11/15 dal campo per lui a fine match), prima del sussulto d'orgoglio di Carsen Edwards (31 punti) e compagni che hanno completato la rimonta e chiuso la pratica per 106-95.

Venerdì inizia la prima semifinale Brescia-Milano, sabato invece il primo atto della serie tra Virtus Bologna e Reyer Venezia.

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giro d'Italia



POKER Jonas Vingegaard

Vingegaard è sempre più rosa A Carì vince per distacco

Quattro arrivi in salita, quattro vittorie in solitaria, e ora anche 4 minuti di vantaggio in classifica. È la legge imposta da Jonas Vingegaard a questo Giro d'Italia, che anche nello sconfinamento in Svizzera per la 16/a tappa ha riproposto il copione già messo in scena nelle pendenze decisive sul Blockhaus, a Corno alle Scale e a Pila: Davide Piganzoli a tirare il collo al gruppetto di superstiti per consentire al danese di involarsi verso il traguardo ad un ritmo insostenibile. Se sabato scorso in Val d'Aosta la performance ha permesso al portacolori della Visma-Lease a Bike di indossare la maglia rosa, ieri a Carì ha scavato un solco tra lui e i rivali. Ci sono ancora cinque tappe da coprire e tanta montagna da scalare, ma le salite sembrano spianarsi sotto le ruote del campione danese e del suo squadrone. Felix Gall e Thymen Arensman hanno ora più di 4 minuti di distacco in classifica e possono solo combattere per un posto sul podio. Dice addio a quel sogno Giulio Pellizzari, arrivato con 18 minuti di ritardo. L'Italia del pedale si deve aggrappare a Piganzoli, che oltre a far brillare il talento di Vingegaard è anche il migliore azzurro in classifica, ottavo. Il danese si è permesso di non infierire sui rivali, rallentando nettamente il ritmo in vista dell'arrivo: «I miei compagni ed io eravamo molto motivati a vincere con la maglia rosa. È stata una tappa dura, e loro sono stati eccezionali, tirando fino dall'inizio. Ho quattro vittorie, non so se riuscirò ad arrivare alle sei di Tadej Pogacar del 2024». Oggi si va da Cassano d'Adda ad Andalo, 202 chilometri piuttosto mossi e favorevoli agli attaccanti.

LA TAPPA

Bellinzona-Carì 113 km. 1. Jonas Vingegaard (Visma-Lease a Bike) 2h57'40"; 2. Felix Gall (Decathlon Cma Cgm) +1'09"; 3. Jai Hindley (Red Bull-Bora-hansgrohe) +1'11"; 4. Thymen Arensman (Netcompany Ineos) +1'14"; 5. Derek Gee-West (Lidl-Trek) +1'18". **Classifica.** 1. Vingegaard; 2. Gall a 4'03"; 3. Arensman a 4'27"; 4. Hindley a 5'; 5. Eulàlio 5'40".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Come da pronostico, pur con qualche difficoltà per entrambe: Reyer e Virtus sfruttano il fattore campo nella "bella" contro Tortona e Trento e si incontreranno in semifinale.

Match non adatto ai deboli di cuore quello andato in scena al Taliercio di Venezia, con gli orograna che prima restano in partita grazie a un super Rj Cole (18 dei 23 punti Reyer nel primo periodo), e poi trovano l'allungo con l'ottimo ingresso di Valentine che confeziona 12 punti tra triple e assist per i compagni, e all'intervallo Tessori e compagni volano sul 48-40. Tortona però non molla e, trascinata dal solito Baldasso e dalle fiammate

IERI AL TALIERCIO BATTUTA TORTONA IN UNA PARTITA MOLTO ARTICOLATA MENTRE LA VIRTUS HA SUPERATO TRENTO

La Reyer è in semifinale sabato la prima a Bologna

Nba Cleveland travolta 4-0. Brunson Mvp della serie



Knicks alle Finals dopo 27 anni di attesa

I New York Knicks travolgono i Cleveland Cavs a domicilio per 93-130 e tornano alle Nba Finals a distanza di 27 anni dall'ultima volta, con Jalen Brunson premiato come Mvp della serie. "Sweep" completato dagli uomini di Mike Brown che, sotto al primo turno playoff per 3-1 contro Atlanta non hanno più perso, battendo anche Philadelphia per 4-0 in semifinale di conference. Adesso, i Knicks attendono una tra San Antonio e Oklahoma City. (F.M.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«BEN-GVIR È UNA DISGRAZIA NAZIONALE, MI VERGOGNO DI CIÒ CHE ACCADE A CASA MIA. MA NOI NON SIAMO CONDANNATI A MORIRE, A UCCIDERE, A ESSERE UCCISI»
David Grossman, scrittore

La frase del giorno

G

Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Voto e dintorni

Si perdono le elezioni non perché i cittadini non hanno capito, ma perché la politica non ha capito i cittadini

Roberto Papetti

Caro direttore, se c'è ancora qualcuno che pensa di manipolare le volontà degli elettori, dopo questa tornata elettorale amministrativa si deve ricredere. Il morale della favola si evince laddove i tentativi d'inculcare ai votanti, tutti, la propria campagna propagandistica, sono miseramente falliti ed hanno dimostrato che le menti, in un contesto di massima libertà democratica, sanno distinguere i venditori di fumo dalle persone serie. In conclusione, sembra che il centrodestra sappia esprimere candidati più credibili della sinistra, purtroppo, per come la penso io.

Leonardo Agosti
Cadoneghe

Caro lettore, gli elettori sanno scegliere e decidere in modo libero e autonomo assai più di quanto normalmente la politica pensi e ritenga. Il voto veneziano per il nuovo sindaco, se fosse necessario, lo ha ancora una volta dimostrato. Se Simone Venturini ha vinto e in modo così inequivocabile, ottenendo anche un largo consenso personale con la sua lista, non è perché i cittadini di Venezia e delle isole, quelli di Mestre o di Marghera non hanno capito, ma perché lo schieramento politico che si opponeva a Venturini e si proponeva come alternativa di governo della città non ha capito i cittadini. Le loro priorità, i loro desideri, le loro paure e

preoccupazioni. So che per chi è sconfitto ed era accreditato dai sondaggi di una vittoria quasi certa, è difficile da accettare, ma è esattamente così. Qualcuno nel centrosinistra, commentando l'esito elettorale di lunedì, ha sottolineato che con questo voto è finita la diversità "rossa" di Venezia: «Adesso siamo entrati in Veneto», è stato detto. Ma se bisognava attendere una batosta di questo genere per capirlo, forse significa che il problema è persino più serio di quanto appaia dal negativo risultato emerso dalle urne veneziane. Non farei comunque divisioni tra venditori di fumo e persone serie. Gli uni e gli altri sono distribuiti in entrambi gli schieramenti. La vera

differenza sta nella capacità di comprendere e interpretare le attese e gli umori degli elettori, entrare in sintonia con il loro "sentiment" e proporre delle risposte. Governare, lo sappiamo, è poi un'altra cosa, ben diversa, perché si tratta di tradurre tutto ciò in azioni, interventi, investimenti. E su questo naturalmente andrà misurato il neo sindaco di Venezia come tutti gli altri neo-eletti. Ma l'errore che la politica fa spesso, e il centrosinistra lo ha compiuto certamente a Venezia, è quella di auto-convincersi che la propria narrazione della realtà coincida con quella della maggioranza della popolazione o almeno di chi va alle urne. Spesso non è così.

Le elezioni a Venezia / 1 La città non si è fatta pescare dal Pd

Il Pd sembra essere diventato sinonimo-acronimo di PerDenti. E non nel senso odontoiatrico. Il Pd è quel che è e fa il Pd, sentendosi centrale anzi imponendosi come tale, monopolizzando l'opposizione da bullo, ma tra una rete e una ragnatela la differenza non è poca. Si può capire chi si è aggregato accettando la centralità del Pd e ora ha forse guadagnato un seggio. Meglio una magra consolazione che nulla. Ma più che coalizzarsi intorno a un foresto, forse era meglio sorteggiare il candidato tra i leader delle associazioni locali, inclusi Morion e Rivolta. La Repubblica Serenissima usava la sorte ovvero il sorteggio tra una rosa di candidati, senza incoronare-imporre il doge a monte delle elezioni. Il Pd sa poco evidentemente di Venezia ma anche di architettura, venendo in laguna a cercare di costruire un'amministrazione partendo dal tetto anziché dalle fondamenta. Ma è un classico "discorso per ieri". Il Pd piuttosto di essere l'azionista di maggioranza che vince appoggiando uno non dei suoi, PerDe. E fa PerDere. **Fabio Morandin**

Le elezioni a Venezia / 2 Davvero pagano i valori del Pd?

Politeismo e ateismo, cosmopolitismo e famiglia arcobaleno hanno portato il Pd e la sinistra a perdere clamorosamente a Venezia. Forse è più vincente il mantra di destra Dio Patria e Famiglia? **Jeff Carosella**

Le elezioni a Venezia / 3 La solita "superiorità morale" del Pd

Sul perché a Venezia Venturini e il

centrodestra abbiano stravinto, e il Pd straperso, è molto chiaro, a iniziare dalla nefasta candidatura di bengalesi islamici, che francamente, fra proclami scritti direttamente e solo in bengalese, strafalcioni e approssimazione a dir poco spaventosa non solo della lingua, ma anche delle problematiche veneziane, avevano già messo una mezza pietra tombale sulla vittoria del centrosinistra. Come possano i dirigenti Pd avere una così scarsa lungimiranza ha dell'incredibile, e se tanto mi dà tanto, questi avrebbero dovuto capire e soprattutto risolvere i problemi di Venezia, con la stessa acutezza? Ma è una frase di Martella emblematica e chiara più di ogni altra, a mettere il sigillo sulla sconfitta Pd "pensavamo la città fosse pronta al dopo Brugnaro". Ecco, praticamente il centrosinistra non è finito nel pozzo per averle sbagliate completamente tutte, ma, secondo loro, sono i veneziani a non essere ancora pronti al dopo Brugnaro. Questa spocchia, che confina col ridicolo e che rispolvera la misteriosissima superiorità morale della sinistra, dove, quando perdono sono gli altri a non aver capito, mica loro, li farà perdere anche negli anni a venire. **Riccardo Gritti**
Venezia

Le elezioni a Venezia / 4 Il centrosinistra Armata Brancaleone

Gentile direttore, condivido, nella sostanza, l'analisi che fa del voto, ma non l'ordine dei fattori, che hanno determinato la debacle del centrosinistra: non me l'aspettavo, per tanti motivi, di tale portata. Al primo posto metterei il fattore immigrazione, che lei pone alla fine, come "last but not least". Per due considerazioni: ieri al tg regionale hanno mostrato una mappa del voto, segnando in giallo le circoscrizioni vinte dal centrodestra e in grigio quelle del centrosinistra. Per

Martella ha votato l'area "Ztl" radical chic, anche se non ci sono macchine nel centro storico. L'area gialla del centrodestra dominava la terra ferma e a Marghera. Al secondo, il calo dell'afflusso al voto, che secondo me ha penalizzato il centrosinistra, in cui il voto militante deve aver virato anche sulla faccia pulita, conosciuta, di uno che ha lavorato bene, per tanto tempo in città, che ne conosce meglio i problemi, i cittadini, le associazioni e corpi intermedi vari. Al contrario dello sconosciuto di Portogruaro, con la storia di una carriera politica "politicante", trascorsa a Roma. La moschea, i "bangladesh" in lista, i loro tremila voti preconfezionati per Martella hanno "spaventato", forse, il popolo della sinistra: molti sono rimasti a casa, ma molti avranno votato direttamente Venturini, più credibile come referente e "protettore politico". La gente come a Salerno vota chi "promette protezione concreta". Il centrosinistra "non sa bene di matematica": ha acquisito 3.000 voti, certi, di immigrati, ma ne ha persi 15.000 - 18.000 (?) di militanti indifesi e allarmati per moschea, degrado e droga vicini alle loro case. Sono stati a casa o hanno scelto Venturini. Aggiungo alla fine che il centrosinistra è una "Armata Brancaleone" e i veneti sono gente seria, che parla poco e lavora molto. Il risultato concreto è uguale al suo, anche se i fattori cambiano posto. **Giovanni Serra**
Venezia

Le elezioni a Venezia / 5 Sarebbe il caso di dividere le due città

Torno su una questione nota ma mai risolta. Dalla rappresentazione del voto è plateale che esistono due realtà civiche, specchio di due città fisiche diverse. Venezia è comunque assoggettata a Mestre, ma il sindaco eletto a Mestre non è il sindaco di Venezia e Venturini non è soprattutto il sindaco voluto dai veneziani. Aveva

ragione il prof Visentini quando propose di dividere le due città, cioè ora, in base allo statuto della Città Metropolitana, si può fare. **Prof. Andreina Zitelli**

Il fenomeno Vannacci La transumanza dalla Lega

Sto seguendo con interesse la paradossale migrazione politica in atto dalla Lega al nuovo partito dell'ex generale Vannacci. Per onestà intellettuale non mi sorprende affatto l'enorme appeal che sta acquisendo "Futuro Nazionale", e il ruolo che potrà detenere all'interno del centrodestra. Esaurita negli anni '90 la spinta propulsiva secessionistica bossiana, non è stato in grado di offrire al Popolo padano un progetto al cui centro ci fosse una rilettura legislativa dell'autonomia finanziaria regionale e di conseguenza della collocazione in loco di gran parte delle risorse prodotte nel territorio regionale, marginalizzando di fatto il potere accentratore della Capitale. L'identificazione prosopopeica del partito, coniugata ad una utopica visione espansionistica dell'elettorato leghista, in realtà ha ottenuto l'effetto opposto: aumento minimale del consenso al Sud con strutturale e consistente caduta libera del consenso al Nord. L'ex generale da navigato stratega ha percepito la mala gestio del segretario e il momento di insicurezza e disorientamento del partito e della stessa collettività, trasferendo il modus pensandi trumpiano dentro i confini più consoni alla nostra italica realtà, ma confliggendo con il partito leghista e con lo stesso Salvini. A separazione avvenuta si sta avviando una lenta ma inesorabile specie di transumanza di esponenti della Lega, nel partito monolitico popolar-nazionale dell'ex generale ora europarlamentare, il quale ha avuto la capacità di intercettare il sentimento e lo spirito della gente padana. **Germano Gazzato**
Fiesso D'Artico

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/5/2026 è stata di 39.132

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Il Gazzettino lo trovi anche qui



TikTok



Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Quel Moloch che l'Europa deve riuscire ad abbattere

Angelo De Mattia

Affrontare con decisione il mastodonte burocratico che danneggia l'Unione e va contro la ripresa di un rinnovato spirito comunitario, "far meno e farlo meglio" è l'indicazione prioritaria che la premier Giorgia Meloni ha dato all'assemblea confindustriale e si tratta del filo conduttore del suo discorso.

Esso trova il pendant nell'attacco alla pletoricità e alla inadeguatezza delle regole mosso dal presidente Alessandro Orsini.

Sburocratizzare, semplificare, svolgere un ruolo propulsivo della produzione, rendere più facile la strada per innovare, è questa una sorta di appello del Governo alle parti datoriali, ma implicitamente anche ai sindacati. Si badi bene, la semplificazione, il contrasto del burocratismo, non della burocrazia correttamente intesa, non equivale affatto a regolamentare. Il "cantier comune" che la Premier ha proposto in questa materia, innanzitutto agli industriali, non intende smobilitare le regole, bensì riformarle, attestarle su di un livello alto, attribuendo la gestione ai vincoli degli obiettivi e del



Il Parlamento Europeo

È NECESSARIA UNA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E OPERATIVA DEI DIVERSI COMPARTI AMMINISTRATIVI CENTRATA SUGLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE E SUI SUCCESSIVI CONTROLLI

controllo dei risultati. In effetti, è necessaria una programmazione strategica e operativa dei diversi comparti amministrativi centrata sugli obiettivi da perseguire e sui successivi controlli. Si tratta di un'opera che avrebbe il valore delle fasi più importanti della vita dell'Unione, a partire da Maastricht e Lisbona. Insomma, considerato che la Presidente si è avvalsa della citazione virgiliana, "*sic itur ad astra*" per invitare a sostenere questa sfida, si può aggiungere che l'opera da compiere è come quella che ricorda il Giustiziano dantesco il quale "*dalle leggi trasse l'troppo e il vano*". Il principio di sussidiarietà voluto dai Padri fondatori e alla base dei Trattati di Roma, secondo il quale ciò che può essere fatto a livello inferiore non va accentrato, è fondamentale per un'operazione di decisa semplificazione.

Ma a questa si affianca la necessità di adottare più rapide decisioni e misure, a cominciare da quelle, ricordate nell'assemblea, che riguardano l'impiego del risparmio per investimenti produttivi azionando, tra l'altro, la leva fiscale, è un obiettivo che ha nello sfondo la realizzazione

La vignetta



dell'unione dei risparmi e degli investimenti, per conseguire il quale potranno essere sperimentate anche le cooperazioni rafforzate tra alcuni Stati.

E il debito comune, a cui ha fatto riferimento il presidente Orsini, come esigenza anche per sospendere gli Ets, rappresenterebbe anche la prova di voler intensificare il processo di integrazione europea. Insomma, partendo dalla fondata critica del burocratismo, il massimo

"punctum dolens" Giorgia Meloni ha affrontato i temi più urgenti di questa fase. Una convergenza tra Governo e parti sociali per affrontare la concatenazione di problemi europei e nazionali sarebbe una proposta coerente, ferme restando le responsabilità dei singoli soggetti. È una sfida a se stesso da parte dell'Esecutivo prima che agli altri comunque spinti a fare la propria parte nell'interesse dell'Italia e dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere.

L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltodonna.it

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo di Puglia
Quotidiano

Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.

Sant'Agostino, vescovo di Canterbury. Fu mandato dal papa san Gregorio Magno insieme ad altri monaci a predicare la parola di Dio agli Angli.



20°C 33°C

Il Sole Sorge 5:21 Tramonta 20:44
La Luna Sorge 17:11 Cala 3:05

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

**IL VOLO SBARCA
A VILLA MANIN
CRESCe L'ATTESA
PER L'EVENTO
A PASSARIANO**

A pagina XIV



**La rassegna
Festintenda
si accende
per gli Africa
Unite**

A pagina XIV



Cultura

**Torna Friuli concertante
con quaranta eventi**

Ad arricchire l'ampia offerta musicale che il Fvg ha in serbo per l'estate 2026, ecco i quaranta eventi di "Friuli Concertante".

A pagina XV

Teatro, scontro Regione-Comune

►Pirone: «Rispetto alle previsioni, 250mila euro in meno Ma il Giovanni da Udine è di tutti, servono assicurazioni» ►Anzil: «Falso, la differenza fra il contributo iniziale 2026 e il 2025 è di 72mila euro. Polemiche su notizie inventate»



TEATRO Il pubblico, foto d'archivio

Scontro al calor bianco fra Comune di Udine e Regione sui fondi per la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che peraltro si appresta a tagliare il traguardo del trentennale, visto che le porte del foyer si aprirono al pubblico per la prima volta il 18 ottobre 1997. Protagonisti del ruvido botta e risposta a distanza l'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone, che ha lanciato un appello al numero uno di piazza Unità Massimiliano Fedriga per ricomporre la situazione, e il vicepresidente della giunta regionale (nonché titolare della delega alla Cultura e allo Sport) Mario Anzil, che ha risposto per le rime.

De Mori a pagina V

Il treno dei turisti lascia a terra le bici Rivolta dei pendolari

►Disagi lunedì sul servizio Micotra
Amirante ora valuta cambi radicali

I pendolari hanno parlato di un «lunedì nero lungo la Udine-Tarvisio», con «scene imbarazzanti in stazione» nel capoluogo friulano. Turisti ciclisti rimasti a terra perché non avevano prenotato il posto bici sul Micotra, partito da Trieste verso Villach, viaggiatori nostrani invitati a scegliere un treno successivo. Secondo il Comitato pendolari Alto Friuli l'idea di spingere il servizio transfrontaliero fino a Trieste in occasione della Pentecoste era buona, ma sarebbe stato necessario mettere

re la prenotazione per evitare i disagi che poi si sono materializzati, ampiamente documentati dalle foto finite anche sui social.

Per parte sua, Amirante sembra aver già le idee chiare, dopo quest'ultima débâcle. «Credo che la Regione si stia spendendo e stia spendendo per la cura del ferro per quanto di propria competenza. Su Fuc faremo tutte le dovute considerazioni con i vertici per capire cosa non stia funzionando e se dobbiamo fare cambiamenti radicali».

A pagina VI

La grande crisi Tensione a Porcia



Electrolux, altro sciopero «Cancellata metà fabbrica»

A Porcia non è più una vertenza: è un assedio. Le linee si fermano una dopo l'altra, mezz'ora ciascuna, in uno sciopero a scacchiera che manda un messaggio chiarissimo all'azienda: il piano Electrolux è inaccettabile.

Alle pagine II e III

Carabinieri

**Due etti
di hashish
in casa, nei guai
una ragazza**

In Carnia, i Carabinieri della Stazione di Forni di Sopra hanno denunciato una ragazza di 26 anni, residente in zona, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'attività è arrivata al termine di alcuni giorni di osservazione, durante i quali i militari hanno monitorato i movimenti della giovane. Il sospetto era che potesse detenere droga all'interno della propria abitazione.

Zanirato a pagina VI

La vertenza

**«Part time
negati»
La Cgil
contro Poste**

La Slc Cgil Udine lamenta che Poste Italiane avrebbe detto di no a richieste di part time avanzate da dipendenti con figli minori di 14 anni. Ma la società precisa che le richieste di tempo parziale «possono non essere accolte esclusivamente nei casi in cui la riduzione dell'orario risulti non compatibile con le esigenze di servizio e con le caratteristiche operative della struttura di appartenenza».

A pagina V

日本

Japan

Bruno Morello Design

CORPI MEMORIE VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE

**14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026**

New entry per l'Oww Bucarelli è a un passo

Si fanno sempre più insistenti le voci di una separazione tra l'Apu Old Wild West Udine e il capitano Mirza Alibegovic. Ma il club bianconero sembra aver già individuato il sostituto ideale. Si tratterebbe di Lorenzo Bucarelli, che da due stagioni veste la casacca della Victoria Libertas Pesaro in Serie A2. Giocatore di grande esperienza (e carisma), oltre che di indiscusso talento, potrebbe approdare alla corte di Adriano Vertemati in tempi rapidi per elevare la qualità del comparto italiano.

Sindici a pag. XIII



PESARO Due stagioni alla VL per Bucarelli (Foto FB/VictoriaLibertas)

La mazzata sull'economia

Electrolux rovente sciopero e rabbia
«Via metà di noi»

LA BATTAGLIA

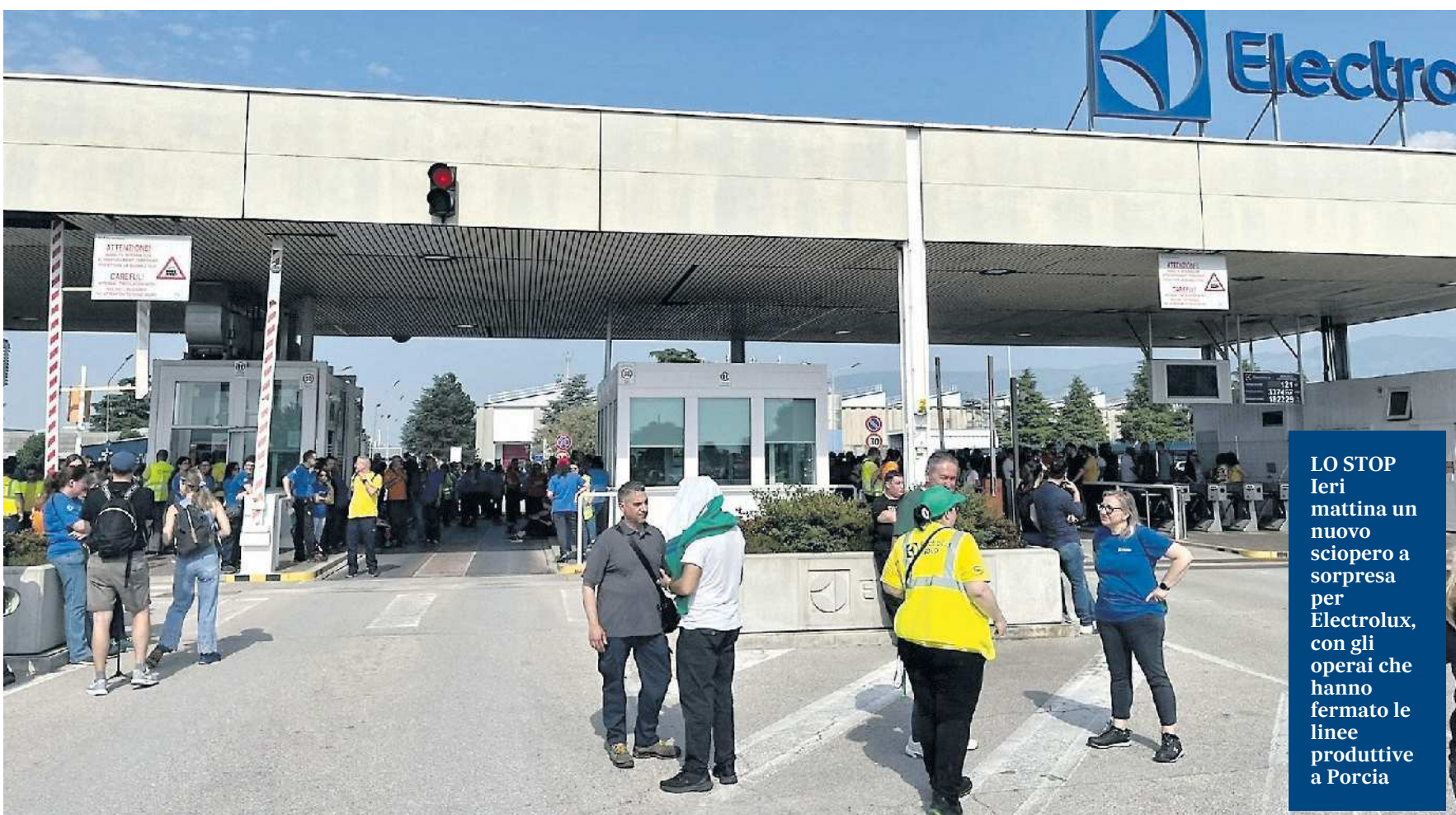
A Porcia non è più una vertenza: è un assedio. Le linee si fermano una dopo l'altra, mezz'ora ciascuna, in uno sciopero a scacchiera che manda un messaggio chiarissimo all'azienda: il piano Electrolux è inaccettabile, e qui nessuno ha intenzione di subirlo in silenzio. La risposta di Porcia ai dettagli del piano emersi ieri a Roma, al Mimit, è immediata.

TUTTI FUORI

«È stato deciso stanotte» raccontano le Rsu, e conseguente è stata la decisione di informare immediatamente i lavoratori sull'esito del tavolo nazionale, sui numeri impietosi dei tagli, sull'aggiornamento dell'incontro al Mimit al 15 giugno. I numeri emersi sono chiari, e peggiori. Il dato che fa esplodere la protesta è semplice e brutale: 256 esuberanti tra gli operai, su 571 addetti. «È uno su due» scandisce Simonetta Chiarotto, oltre la percentuale del 40% originariamente presentata dall'azienda. «Eravamo rimasti che gli operai a Porcia erano 600. Ora scopriamo che sono meno (571, ndr), e che metà se ne deve andare. È pesante, molto pesante...». È il colpo più duro non riguarda solo la produzione. A Porcia si concentra la parte più consistente di staff, impiegati e soprattutto Ricerca e Sviluppo.

«Se il taglio del 40% sugli impiegati vale per tutti, allora la fetta più grande degli esuberanti è qui» continua Chiarotto. Sono 682 (dato al 31 dicembre scorso)

►Linee ferme a scacchiera a Porcia: «Così capiranno il danno»
In fabbrica 256 in uscita. A rischio il 40 per cento della ricerca



CHIAROTTO (FIOM):
«SE IL TAGLIO
DEGLI IMPIEGATI
SARÀ QUESTO
PORDENONE SOFFRIRÀ
PIÙ DI TUTTI»

gli addetti nell'area di staff a Porcia. «Solo in R&D, se non ricordo male, parliamo di 392 persone. E non dimenticherei che il centro mondiale del lavaggio è a Porcia. Se tagli qui, stai dicendo che vuoi portare via dall'Italia tutto».

ALLE NOVE
LO STOP
PRODUTTIVO
NUMERI
AGGIORNATI
E PEGGIORI

LA GIORNATA

Il clima nello stabilimento è teso, quasi elettrico. Alle 9 è partita un'ora di sciopero unitario con assemblea fuori dai cancelli, sotto un sole cocente di maggio, ma è solo l'inizio. «Stiamo bloccando una linea alla volta» spiega Martina Canderan, Rsu Uilm,

con un'azione di «sciopero a scacchiera». «Mezz'ora per linea... È l'unico modo per far capire che questo piano non è un piano industriale: è un piano che cancella il futuro», un piano che i lavoratori non intendono accettare. Le parole sono dure, senza più filtri. «Con tre linee Omega non si può tenere in piedi uno stabilimento. Anche perché le tre linee non lavorano a regime. Non c'è futuro, non c'è prospettiva. E l'azienda non ha nemmeno risposto alla richiesta di ritiro del piano». Il conto reale, poi, è ancora più devastante: i

1.719 esuberanti riguardano solo i contratti a tempo indeterminato. «Dobbiamo raggiungere almeno 200 contratti a termine» ricordano le Rsu. «Siamo già a 2.000 persone. E senza contare l'indotto. È un terremoto per tutto il territorio». Davanti ai cancelli, la rabbia è lucida. Nessuno parla di ristrutturazione: tutti parlano di smantellamento. «È un segnale chiarissimo» dice Canderan. «Vogliamo svuotare Porcia, svuotare Pordenone, svuotare l'Italia. E noi non possiamo accettarlo». Lo sciopero a scacchiera continua per tutta la giornata. È una forma di lotta che colpisce la produzione in modo chirurgico, costante, visibile. È anche un avvertimento: se Electrolux non ritirerà il piano, la mobilitazione non si fermerà. «Speriamo in un ripensamento dell'azienda» conclude la

Uilm. «Ma se questo è il piano, allora la risposta sarà proporzionata. Perché qui non parliamo di numeri: parliamo di famiglie, di un territorio intero, di un pezzo di industria italiana che non può essere sacrificato così».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agrusti, patto tra imprese e istituzioni:
«La crescita nasce dal lavoro comune»

L'ASSEMBLEA

In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche persistenti e da una crescita europea inferiore a quella dei principali concorrenti globali, il tema centrale non è soltanto quali misure adottare, ma come costruire le condizioni per renderle efficaci e durature: è questo, secondo Michelangelo Agrusti, Presidente di Confindustria Alto Adriatico e componente il Consiglio Generale di Confindustria, uno dei messaggi più rilevanti emersi dalla relazione del presidente nazionale Emanuele Orsini all'Assemblea generale di questa mattina - presenti tra gli altri il Capo dello Stato, Sergio Mattarella e il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

«L'elemento che più colpisce dell'intervento del Presidente - afferma Agrusti - è il richiamo alla responsabilità condivisa; le questioni legate all'energia, agli investimenti, alla competitività delle imprese, ai salari, alla formazione e

alla capacità di attrarre capitali, non si affrontano con una logica di contrapposizione permanente: sono sfide che riguardano il futuro del Paese e richiedono convergenza tra istituzioni, forze politiche, rappresentanze sociali e sistema produttivo».

PRIORITY

Per Agrusti, il valore della relazione risiede nell'aver affiancato alle proposte economiche una riflessione sul metodo: la necessità di individuare alcune priorità strategiche condivise e di lavorarci con continuità, al di là delle appartenenze e delle fisiologiche differenze di posizione. «Il Friuli

IL PRESIDENTE DI
CONFINDUSTRIA ALTO
ADRIATICO COMMENTA
LA RELAZIONE
DI ORSINI ALL'ASSEMBLEA
NAZIONALE



PRESIDENTE Michelangelo Agrusti Confindustria Alto Adriatico

Venezia Giulia - osserva il presidente - rappresenta un esempio concreto di come la collaborazione istituzionale possa tradursi in iniziative capaci di generare effetti reali sul territorio. Negli ultimi anni, numerosi progetti dedicati alla formazione tecnica e professionale, alla diffusione delle competenze digitali, all'innovazione industriale, al trasferimento tecnologico e all'attrazione di investimenti sono nati dal lavoro congiunto tra imprese, Regione, sistema camerale, università, ITS Academy, centri di ricerca e soggetti dello sviluppo territoriale».

Per il presidente «le differenze di ruolo e di visione so-

«IL FVG ESEMPIO
CONCRETO DI
COLLABORAZIONE
CON REGIONE,
UNIVERSITÀ E SISTEMA
DELLA FORMAZIONE»

no naturali e fanno parte della vita democratica; ciò che conta è saper riconoscere gli obiettivi che accomunano una comunità e concentrare su quelli energie e risorse. Il nostro territorio ha dimostrato che quando istituzioni, imprese e corpi intermedi condividono una direzione, è possibile accelerare i processi di sviluppo, rafforzare la competitività e creare opportunità per le nuove generazioni».

Per Agrusti il messaggio dell'Assemblea indica una direzione precisa: rafforzare il dialogo tra tutti gli attori dello sviluppo, consolidare gli investimenti nelle leve della competitività e costruire un quadro di fiducia in grado di accompagnare le trasformazioni economiche dei prossimi anni.

«La crescita non nasce dal consenso formale - conclude il presidente di CAA - ma dalla capacità di lavorare insieme su obiettivi concreti. È questa la responsabilità che oggi viene richiesta a tutti coloro che hanno un ruolo nella vita economica e istituzionale del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

LE VOCI

PORCIA Sono le 16, portineria nord dell'Electrolux. Davanti all'uscita dello stabilimento molti se ne vanno a testa bassa, accelerano il passo, declinano l'intervista con un gesto della mano. Hanno lavorato tutto il giorno, fa caldo, sono stanchi. «Sono stufo di parlare», taglia corto qualcuno. Eppure qualcosa trapela, tra chi si ferma un momento e chi risponde mentre cammina. Un uomo è fermo in macchina, motore spento, ad aspettare la moglie. «Se è preoccupata? Direi di sì», dice dal finestrino. «Fa parte di un reparto che potrebbe essere eliminato». Lui è già in pensione, ma ci tiene a precisarlo: «Il suo stipendio è un introito fondamentale per la nostra famiglia». Nessuna lettera è ancora arrivata a casa di nessuno. I moduli con i nomi ci sarebbero già, dice una voce nel parcheggio, ma nessuno sa ancora nulla di certo.

I TIMORI

Una donna che domani compirà trent'anni di lavoro a Porcia è visibilmente scossa. «Ci siamo fermati a riflettere in mensa sul fatto che sentirsi definire "esuberanti" fa male, non è bello», dice. «È una parola tremenda. Significa sentirsi di troppo. Dei numeri, e di troppo». Teme di essere tra quelli che perderanno il posto, e per la pensione le mancano almeno altri quindici anni. «Si lavora e si spera per il meglio», dice. «In mensa si cercano argomenti per ridere, per distrarsi e sdrammatizzare. Ognuno si chiede che cosa ne sarà di lui. Anche senza dirlo». Interviene un operaio che esce dal

«Essere chiamati esuberanti fa male, abbiamo paura»

► Le voci degli operai ai cancelli a fine turno ► L'Rsu: «Teniamo uniti tutti gli stabilimenti Tra i lavoratori a rischio anche tante coppie la lotta singola significherebbe la chiusura»



TENSIONE Davanti all'uscita dello stabilimento molti se ne vanno a testa bassa, accelerano il passo, non rispondono a domande

cancello, trentatré anni di fabbrica alle spalle: «Siamo messi male». Non è la prima volta che l'azienda prova a ridurre il personale, spiega. Lo fa dal 2014 con incentivi all'uscita e prepensionamenti. «Solo che adesso è diventato molto più difficile,

«QUI DENTRO CI SONO PERSONE CHE CI HANNO TRASCORSO UNA VITA INTERA»

perché si è capita una cosa sola: vogliono fuori sia operai che impiegati, a Porcia come altrove». Quando gli si chiede se teme per il suo futuro risponde senza esitare: «Sì. E poi ci sono colleghe di sessantadue, sessantatré anni che devono ancora lavorare.

Per l'azienda siamo numeri, e basta». Un impiegato, un ragazzo giovane, misura le parole con cura: «Sappiamo quello che ci viene detto, e quello che dicono gli altri. Aspettiamo informazioni più certe». Tra i più giovani, diversi ammettono che per

loro una via d'uscita ci sarebbe, che trovare un altro impiego alla loro età non è impossibile. Ma non è di se stessi che si preoccupano. «Qui dentro ci sono persone che hanno trascorso una vita intera», dice uno di loro. «Per loro sarà molto più dura». E poi c'è un dettaglio che ricorre nei discorsi: a Porcia ci sono marito e moglie che lavorano nello stesso stabilimento. Se i tagli colpissero entrambi, non ci sarebbe nessuna seconda entrata a reggere il colpo. Un lavoratore con venticinque anni di anzianità usa tre parole per descrivere il clima: «Attesa preoccupata». Il piano ha sorpreso tutti, spiega, perché non c'erano stati segnali chiari. «È arrivato come un fulmine a ciel sereno. Credo che la crisi energetica abbia velocizzato tutto», dice. «Se fossi tagliato fuori non so cosa farei. Non ci penso. Il piano B non è ancora pronto». Una risposta che vale per molti, là fuori.

IL SINDACATO

Marco Romano, rappresentante sindacale della rsu, era al tavolo di Roma lunedì. «La situazione è complicata», dice senza fronzoli. «Stiamo cercando di tenere uniti tutti gli stabilimenti, perché fare una lotta singola, fabbrica per fabbrica, significherebbe andare dritti verso la chiusura». Porcia è il secondo sito più esposto del gruppo dopo Cerreto d'Esi. Sul prossimo incontro del 15 giugno è pragmatico: «Non sarà il giorno decisivo. Sarà solo un inizio. Vedremo se il piano industriale verrà confermato o rivisto. Solo allora capiremo davvero dove siamo».

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio alla “vulcanica” Rita moglie dell'ex dg Campello

IL LUTTO

«Rita, la “vulcanica” Rita, con la sua esuberanza e voglia di condividere la vita, resterà sempre nei cuori di chi l'ha conosciuta».

Così comincia il ricordo che Luigi Campello, già direttore generale di Electrolux, ha voluto dedicare alla moglie Rita Biancifiore, scomparsa ieri a 71 anni dopo una lunga malattia. Parole che racchiudono l'essenza di una donna forte, generosa, appassionata, che ha saputo unire famiglia, lavoro e impegno civile con la grazia di chi vive per gli altri. Luigi e Rita si conobbero a Terni, dove un giovane ingegnere si era trasferito per lavoro. Accadde per un insieme di circostanze «forse qualcosa che somigliava alla Provvidenza».

«Ci sposammo nel duomo di Spoleto, come lei aveva desiderato. L'immagine di Rita che arrivava sul sagrato con il papà Ugo, bellissima, non la cancellerò mai».

Da quel giorno, quarantasette anni di vita insieme. «È stata una grande moglie. Rita mi seguì a Milano per il mio Master alla Bocconi. Cominciò a insegnare e sostenne le finanze familiari mentre io studiavo. Non era il suo progetto, era il nostro progetto».

Poi venne Pordenone, la Zanussi, una vita nuova. «Mentre io giravo il mondo, Rita teneva insieme tutto. Mi diede forza e coraggio per superare ogni difficoltà, come sempre, nei momenti che contavano, lei era più solida di me. Era fatta così: forte, orgogliosa, determinata. Se io dice-

vo bianco, lei diceva nero. Ma nei momenti difficili eravamo uno accanto all'altra, senza riserve. Quella è stata la nostra unione vera».

Quarantasette anni. «E l'ultimo anniversario, un mese fa, è stato il più triste della nostra vita insieme. Forse il più sentito».

Quarantasette anni, tre figli: «Matteo, Anna e Luca sono adulti responsabili di cui siamo profondamente fieri. Non è un caso. È molto merito suo», racconta ancora Luigi Campello. E la missione di “mamma” che Rita ha vissuto con impegno e amore, si è poi trasformata in quella di nonna di meravigliosi nipotini, «Bianca, Stefano e Lucia, il futuro che prolunga la nostra avventura».

Rita Biancifiore è stata insegnante di Economia Aziendale



PROFESSORESSA Rita Biancifiore

al Marchesini di Sacile e al Mattiussi di Pordenone. «Per lei insegnare non era un mestiere, era una vocazione. Aveva bisogno di guardare i ragazzi negli occhi, di esserci nella stanza con loro». Il Covid, racconta Campello, le tolse quel contatto diretto, e da allora qualcosa in lei cominciò a spegnersi. Tre anni fa arrivò la diagnosi: Alzheimer. «Rita, fedele al suo carattere, rifiutò ogni farmaco. La malattia avanzò fino alla fine».

Nel suo ricordo, Luigi Campello non nasconde il dolore, ma lo trasforma in un appello chiedendo più attenzione, più ricerca, più sostegno per chi affronta l'Alzheimer. È una malattia che colpisce chi ne soffre e tutta la famiglia. Una malattia che richiede uno sforzo corale per la ricerca, la cura, l'assistenza.

«Hai costruito molto - scrive ancora Luigi - Hai costruito una famiglia, con tre figli straordinari, che stanno costruendo la loro vita altrove ma che ti sono stati vicini in modo totale in questi ultimi giorni fino alla fine, hai formato generazioni di ragazzi, hai sostenuto un marito che spesso era altrove. Ti saluto con la gratitudine di chi sa di aver avuto accanto, per quarantasette anni, un compagno vero».

I funerali di Rita Biancifiore si terranno venerdì 29 alle 15.30 nel Duomo Concattedrale San Marco di Pordenone. Il Santo Rosario sarà recitato domani alle 19 nella stessa chiesa. La famiglia chiede di non inviare fiori, ma di destinare eventuali offerte all'A-fap, Associazione Familiari Alzheimer di Pordenone, in memoria di Rita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

GLI AUSILI MEDICI CHE SI GUIDANO

CABINATO
4 RUOTE
70 KM
DI AUTONOMIA



100% ELETTRICO

V
PROVA GRATUITA E
SENZA IMPEGNO A
DOMICILIO

INFO - 335 520 1378

**VISINTINI
AUTOLEADER**

La mobilità per tutti

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 981 395 - www.visintinauto.it
info@visintinauto.it



Donna

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale per noi donne in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle donne: per approfondire, capire, scoprire e condividere. L'empowerment femminile, passioni e desideri, stile e beauty. Anticipazioni e trend e tutto rigorosamente al femminile.

Mi piace sapere Molto.

www.moltodonna.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **domani in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.

IL CASO

UDINE Scontro al calor bianco fra Comune di Udine e Regione sui fondi per la Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, che peraltro si appresta a tagliare il traguardo del trentennale, visto che le porte del foyer si aprirono al pubblico per la prima volta il 18 ottobre 1997.

Protagonisti del ruvido botta e risposta a distanza l'assessore comunale alla Cultura Federico Pirone, che ha lanciato un appello al numero uno di piazza Unità Massimiliano Fedriga per ricomporre la situazione, e il vicepresidente della giunta regionale (nonché titolare della delega alla Cultura e allo Sport) Mario Anzil, che ha risposto per le rime alla protesta messa in piazza dal suo omologo di Palazzo D'Aronco.

PIRONE

Pirone, infatti, ha parlato pubblicamente di un taglio di un quarto delle risorse promesse, approvate lo scorso autunno nell'assemblea dei soci (fra cui figurano sia il Comune sia la Regione), che ha quantificato in «250mila euro in meno». L'assessore comunale ha ricostruito la cronaca dei fatti: «Dopo che il Cda - dove ci sono i rappresentanti della Regione, che esprime la vicepresidenza - ha fatto il bilancio di previsione, a metà novembre, il documento è stato confermato all'unanimità in assemblea dei soci. Ai primi di febbraio, è arrivata la comunicazione dell'assegnazione del contributo per le attività. Di solito il contributo è del 10% inferiore al consuntivo, una differenza che poi viene coperta in assestamento. Questa volta, invece, la differenza fra i contributi previsti e i fondi stanziati da parte della Regione è stata del 25%. Il contributo previsto a bilancio da parte della Regione per le attività era di circa 1.050 milioni, ma il decreto di assegnazione di febbraio è stato di circa 799mila euro. Da febbraio cerchiamo di avere rassicurazioni, nelle assemblee convocate per avere chiarezza. Il contributo può essere anche dato durante l'anno, ma a fronte di questa anomalia da parte del socio Regione, non sono mai state date rassicurazioni. La stagione dev'essere fatta, gli impegni per gli spettacoli presi. Contattato informalmente, Anzil ha risposto che ne faranno di meno. È stata data anche questa risposta. Ma il teatro è un bene di

Scontro fra Comune e Regione sui contributi per il Teatro di Udine

►Pirone: «Erano stati promessi 1,050 milioni, ne sono stati dati 250mila euro in meno»
Anzil: «È falso, rispetto al contributo iniziale 2025 la differenza è di 72mila euro»



Il vicepresidente Anzil. Sotto l'assessore Pirone



L'ASSESSORE COMUNALE: «NON SONO ARRIVATE RASSICURAZIONI MA IL TEATRO È UN BENE DI TUTTI»

IL VICEPRESIDENTE: «DE TONI SEMBRA DON ABBONDIO ALLE PRESE CON I BRAVI IL MUNICIPIO CERCA DI DISTOGLIERE L'ATTENZIONE»

MOBILITÀ

UDINE Dopo un primo "round" particolarmente vivace nella precedente assemblea, il Consiglio comunale di Udine lunedì ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal consigliere Gianni Croatto sul tema della sicurezza dei pedoni e della convivenza ordinata con biciclette e monopattini.

«È un voto importante, perché riconosce che il tema esiste e riguarda la vita quotidiana della città», dichiara Croatto. «La mia non è una battaglia contro biciclette o monopattini. È una richiesta di buon senso: mobilità dolce sì, ma con regole chiare, rispetto dei pedoni, informazione e controlli».

«In Aula sono emerse sensibilità diverse, osservazioni e anche critiche. È normale quando si parla di mobilità, perché il tema tocca pedoni, ciclisti, auto-

Sì alla mozione sulle bici e i monopattini "scatenati" «Bene l'intervento di De Toni»

mobiliti, anziani, famiglie, residenti, commercianti e frequentatori del centro. Proprio per questo il voto unanime assume ancora più valore: pur partendo da valutazioni differenti, il Consiglio ha riconosciuto che il problema è reale e merita attenzione». Croatto richiama anche il

DOPO LE POLEMICHE DEL PRIMO ROUND NELL'ASSEMBLEA DI LUNEDÌ C'È STATO UN VOTO UNANIME



CROATTO Il consigliere di FdI

tema dei rider e delle consegne a domicilio. «Le aree pedonali, i marciapiedi e il centro storico devono essere luoghi sicuri per tutti. Non si può parlare di città moderna se poi non si garantisce rispetto reciproco tra chi cammina, chi usa la bicicletta, chi utilizza il monopattino e anche chi effettua consegne a domicilio. Penso ai rider che attraversano la città in bicicletta o con e-bike e che, in alcuni casi, procedono a velocità non compatibili con le aree pedonali e con la sicurezza dei cittadini». Il consigliere sottolinea anche il clima emerso. «Ho apprezzato l'intervento del Sindaco, che ha voluto esprimere direttamente la propria posizione e ha riportato il confronto su un piano serio e istituzionale. Si può essere politicamente distanti su alcune scelte, ma sui temi concreti della città bisogna saper trovare una sintesi utile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tutti. Non è la maggioranza De Toni o Fontanini o Fedriga, è un'infrastruttura essenziale. Adesso si va verso la trentesima stagione, la nostra è una richiesta di chiarezza istituzionale», dice Pirone.

ANZIL

«Quanto sostiene Pirone è falso e tendenzioso perché, in realtà, oltre ad avere la Regione precisato che non garantiva un contributo di un determinato importo, nel 2025 il contributo iniziale al Teatro è stato di 872.030,03 euro mentre nel 2026 il contributo iniziale è stato pari a euro 799.681,53. Quindi la differenza del contributo iniziale 2026 con il contributo iniziale 2025 è di 72.348,50 euro, non di 250mila euro come dichiarato da Pirone», si legge nella nota ufficiale di risposta di Anzil. L'assessore regionale in un video precisa che la «Regione in sede di approvazione del bilancio della fondazione aveva proprio fatto mettere a verbale che non si possono considerare certe delle somme prima che queste vengano stanziare, sulla base della disponibilità che solo la legge di stabilità della Regione può stabilire. Io credo che il Comune faccia così essendo in grande difficoltà a fornire servizi ai propri cittadini, con un sindaco De Toni che sembra Don Abbondio in balia dei suoi bravi. Che cerchi di distogliere l'attenzione dai veri problemi inventando delle notizie completamente false, per innescare delle polemiche. L'assessore alla Cultura del Comune di Udine dovrebbe pensare che in questo periodo Gorizia è stata capitale europea della cultura, Pordenone è stata nominata capitale italiana della cultura, Trieste è la prima città d'Italia per offerta culturale, mentre a Udine quello che il Comune fa per la cultura ancora non l'abbiamo visto», dice Anzil in un video. E nella nota ufficiale precisa che «nel lamentare la scarsa prudenza e avvedutezza della Fondazione nel predisporre un bilancio senza tener conto delle effettive entrate, date per certe senza che lo siano, nonostante l'avvertimento fatto mettere a verbale dalla Regione, a scanso di ulteriori spiacevoli equivoci, preannuncio che al prossimo bilancio la Regione valuterà la possibilità di votare contro».

Pirone, però, non demorde. «Il tema non è il 2025. Il focus è sul 2026. Noi diciamo che ci sono 250mila euro rispetto al contributo promesso per il 2026, non a quello fatto in passato. Non stiamo facendo un confronto con lo scorso anno, ma rispetto a quanto era previsto a bilancio. La Regione si era impegnata a versare oltre un milione. Il meccanismo è sempre lo stesso. Nel bilancio di previsione approvato a novembre i contributi previsti per l'attività erano di 1.050 milioni da parte del socio Regione».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil: «Part time negato a dipendenti con figli under 14»

LA VICENDA

UDINE La Slc Cgil Udine lamenta che Poste Italiane avrebbe detto di no a richieste di part time avanzate da dipendenti con figli minori di 14 anni. Ma la società, assicurando di porre sempre grande attenzione alla conciliazione fra vita privata e lavoro dei dipendenti, precisa che le richieste di tempo parziale, che vengono valutate caso per caso, «possono non essere accolte esclusivamente nei casi in cui la riduzione dell'orario risulti non compatibile con le esigenze di servizio e con le caratteristiche operative della struttura di appartenenza».

IL SINDACATO

Ad innescare la polemica è il segretario della Slc Cgil Udine Mi-

chele Lunetta che parla di «un comportamento illegittimo, discriminatorio e socialmente irresponsabile, che calpesta la normativa vigente e ignora deliberatamente le esigenze delle famiglie». A quanto sostiene Lunetta, le richieste di part time sarebbero state respinte anche se presentate da lavoratori e lavoratrici che usufruiscono del congedo parentale. «Da un lato ci si presenta come modello di responsabilità sociale e attenzione alla genitorialità - denuncia Lunetta - ma nei fatti si negano diritti fondamentali ai propri dipendenti. Particolarmente colpite, per la Cgil, le lavoratrici, vittime di «un modello organizzativo che alimenta le disuguaglianze e rischia di favorire l'abbandono del lavoro femminile». Le iniziative della Slc non si fermeranno alla



PORTALETTERE In una foto d'archivio

denuncia del fenomeno. Il sindacato, infatti, chiede formalmente all'azienda «il riconoscimento del part-time a tutti i dipendenti aventi diritto, la cessazione di pratiche considerate discriminatorie, l'apertura di un confronto trasparente con le organizzazioni sindacali e il pieno rispetto della normativa e della tutela della genitorialità». In assenza di risposte e di un cambio di rotta, «saranno avviate tutte le iniziative sindacali e legali necessarie per tutelare lavoratrici, lavoratori e famiglie».

POSTE

In merito alle segnalazioni ricevute, Poste Italiane precisa che «l'Azienda pone da sempre grande attenzione alle esigenze di conciliazione tra vita privata e attività lavorativa dei propri dipen-

denti, con particolare riguardo ai lavoratori con figli minori. Le richieste di part time vengono valutate caso per caso nel rispetto della normativa vigente, degli accordi contrattuali e delle specifiche esigenze organizzative e produttive e possono non essere accolte esclusivamente nei casi in cui la riduzione dell'orario risulti non compatibile con le esigenze di servizio e con le caratteristiche operative della struttura di appartenenza. L'obiettivo è garantire continuità, efficienza e qualità dei servizi offerti ai cittadini. Poste Italiane conferma il proprio impegno nel promuovere politiche di welfare e strumenti di flessibilità organizzativa orientati al benessere delle persone e alla tutela delle esigenze familiari dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il treno dei turisti lascia a terra le bici Amirante: «Valutiamo cambio radicale»

► Il Micotra lunedì è arrivato già pieno a Udine da Trieste
Il comitato: «Gestione vergognosa e molto approssimativa»

FERROVIE

UDINE I pendolari lo hanno definito un «lunedì nero lungo la Udine-Tarvisio», con «scene imbarazzanti in stazione» nel capoluogo friulano. Turisti ciclisti rimasti a terra perché non avevano prenotato il posto bici sul Micotra, partito da Trieste verso Villach, viaggiatori nostrani invitati a scegliere un treno successivo.

PENTECOSTE

Secondo il Comitato pendolari Alto Friuli l'idea di spingere il servizio transfrontaliero fino a Trieste in occasione della Pentecoste era buona, ma sarebbe stato necessario mettere la prenotazione per evitare i disagi che poi si sono materializzati, ampiamente documentati dalle foto finite anche sui social.

MICOTRA

Come spiega il Comitato pendolari, che sul tema ha fatto un post su Facebook, il nodo ha riguardato il servizio Micotra 1822 delle 17.15. «In occasione della Pentecoste Fuc (Ferrovie Udine-Cividale, da cui dipende il servizio transfrontaliero ndr)

**L'ASSESSORE:
«SU FUC FAREMO
TUTTE LE CONSIDERAZIONI
PER CAPIRE COSA
NON STIA FUNZIONANDO
E COSA MODIFICARE»**

ha organizzato il servizio con partenza da Trieste direzione Villach. Peccato che l'organizzazione sia stata vergognosa e molto approssimativa», scrive il Comitato in un post.

«Il treno (quattro carrozze più due porta bici) all'arrivo a Udine era già strapieno. Di fatto circa 150 persone - secondo le stime del Comitato - in gran parte turisti stranieri diretti in Austria» sarebbero «rimasti appiattiti in quanto non è stato possibile imbarcarli, salvo chi aveva prenotato il posto bici».

IL SECONDO TRENO

Invece i pendolari friulani sarebbero stati «invitati ad utilizzare il successivo regionale 17368 delle ore 17.35». Ma anche in questo caso non sarebbe an-



data dritta, sempre stando ai resoconti dei viaggiatori nostrani, che hanno dovuto attendere ancora prima di arrivare a destinazione.

Il regionale Udine-Carnia



A TERRA

Due foto pubblicate dai pendolari, dove si vede la gente rimasta a terra lunedì scorso

Ferrovie dello Stato in regione, ritenendolo «non affidabile»: «La domanda è sempre la stessa: dove sono finiti i 12 treni Caf Civity di proprietà della Regione Friuli Venezia Giulia e pagati oltre 80 milioni?», si chiede il Comitato pendolari Alto Friuli, chiedendo alla Regione - e in particolare all'assessore alle Infrastrutture e ai Trasporti Cristina Amirante - a intervenire. I pendolari invitano «i politici regionali a salire su un treno, lontani da giornalisti e riflettori, per rendersi conto personalmente dalla situazione quotidiana in cui versa il servizio, tornata indietro di almeno 15 anni».

L'ASSESSORE

Per parte sua, Amirante sembra aver già le idee chiare, dopo quest'ultima débâcle. «Credo che la Regione si stia spendendo e stia spendendo per la cura del ferro per quanto di propria competenza. Su Fuc faremo tutte le dovute considerazioni con i vertici per capire cosa non stia funzionando e se dobbiamo fare cambiamenti radicali».

Come precisa l'assessore regionale, «il cambio radicale riguarda la gestione di alcune situazioni come Micotra. Il tema è come valorizzare la società, che fa sia manovra ferroviaria nel porto di Monfalcone sia movimentata passeggeri». Quale sarà la decisione finale, precisa, dipenderà dalla discussione che ci sarà dopo il rinnovo dei vertici.

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guasto fra Risano e Cargnacco Soppressioni a raffica sulla linea Udine-Trieste

DISAGI

UDINE (cdm) Disagi anche ieri, ma stavolta sulla linea Trieste-Udine via Cervignano per un guasto avvenuto fra Risano e il Bivio Cargnacco, come confermato dalla società ferroviaria del gruppo Fs.

Il guasto, che ha riguardato il sistema distanziamento treni, fra la località di Risano e il Bivio Cargnacco, si è verificato verso le 13 di ieri. Subito, come ha fatto sapere la società ferroviaria, i tecnici di Rete ferroviaria italiana (Rfi) si sono precipitati sul posto per cercare di venire a capo del pro-

blema. Il risultato è stata una serie di soppressioni e ritardi, con bus sostitutivi per consentire ai viaggiatori di raggiungere le destinazioni desiderate. Verso le 15.30 già si contavano quattro regionali cancellati, fra il capoluogo friulano e Cervignano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partenze Departures 14:44				
Treno	Destinazione	orario	binario	in
1822	TARVISIO	15:00	1	
1823	TRIESTE	15:01	1	
1824	TRIESTE	15:02	1	
1825	TRIESTE	15:03	1	
1826	TRIESTE	15:04	1	
1827	TRIESTE	15:05	1	
1828	TRIESTE	15:06	1	
1829	TRIESTE	15:07	1	
1830	TRIESTE	15:08	1	
1831	TRIESTE	15:09	1	
1832	TRIESTE	15:10	1	
1833	TRIESTE	15:11	1	
1834	TRIESTE	15:12	1	
1835	TRIESTE	15:13	1	
1836	TRIESTE	15:14	1	
1837	TRIESTE	15:15	1	
1838	TRIESTE	15:16	1	
1839	TRIESTE	15:17	1	
1840	TRIESTE	15:18	1	
1841	TRIESTE	15:19	1	
1842	TRIESTE	15:20	1	
1843	TRIESTE	15:21	1	
1844	TRIESTE	15:22	1	
1845	TRIESTE	15:23	1	
1846	TRIESTE	15:24	1	
1847	TRIESTE	15:25	1	
1848	TRIESTE	15:26	1	
1849	TRIESTE	15:27	1	
1850	TRIESTE	15:28	1	
1851	TRIESTE	15:29	1	
1852	TRIESTE	15:30	1	
1853	TRIESTE	15:31	1	
1854	TRIESTE	15:32	1	
1855	TRIESTE	15:33	1	
1856	TRIESTE	15:34	1	
1857	TRIESTE	15:35	1	
1858	TRIESTE	15:36	1	
1859	TRIESTE	15:37	1	
1860	TRIESTE	15:38	1	
1861	TRIESTE	15:39	1	
1862	TRIESTE	15:40	1	
1863	TRIESTE	15:41	1	
1864	TRIESTE	15:42	1	
1865	TRIESTE	15:43	1	
1866	TRIESTE	15:44	1	
1867	TRIESTE	15:45	1	
1868	TRIESTE	15:46	1	
1869	TRIESTE	15:47	1	
1870	TRIESTE	15:48	1	
1871	TRIESTE	15:49	1	
1872	TRIESTE	15:50	1	
1873	TRIESTE	15:51	1	
1874	TRIESTE	15:52	1	
1875	TRIESTE	15:53	1	
1876	TRIESTE	15:54	1	
1877	TRIESTE	15:55	1	
1878	TRIESTE	15:56	1	
1879	TRIESTE	15:57	1	
1880	TRIESTE	15:58	1	
1881	TRIESTE	15:59	1	
1882	TRIESTE	16:00	1	
1883	TRIESTE	16:01	1	
1884	TRIESTE	16:02	1	
1885	TRIESTE	16:03	1	
1886	TRIESTE	16:04	1	
1887	TRIESTE	16:05	1	
1888	TRIESTE	16:06	1	
1889	TRIESTE	16:07	1	
1890	TRIESTE	16:08	1	
1891	TRIESTE	16:09	1	
1892	TRIESTE	16:10	1	
1893	TRIESTE	16:11	1	
1894	TRIESTE	16:12	1	
1895	TRIESTE	16:13	1	
1896	TRIESTE	16:14	1	
1897	TRIESTE	16:15	1	
1898	TRIESTE	16:16	1	
1899	TRIESTE	16:17	1	
1900	TRIESTE	16:18	1	

Due etti di hashish in casa, denunciata una ragazza

INTERVENTI

UDINE In Carnia, i Carabinieri della Stazione di Forni di Sopra hanno denunciato una ragazza di 26 anni, residente in zona, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. L'attività è arrivata al termine di alcuni giorni di osservazione, durante i quali i militari hanno monitorato i movimenti della giovane. Il sospetto era che potesse detenere droga all'interno della propria abitazione.

Per questo motivo hanno atteso il suo rientro a casa e hanno proceduto con una perquisizione domiciliare. Il controllo ha confermato i sospetti: nell'abitazione sono stati trovati quattro involucri contenenti complessivamente oltre 200 grammi di hashish. La sostanza è stata sequestrata e la ventiseienne è stata segnalata alla Procura della Repubblica di Udine.

AQUILEIA

Singolare, invece, quanto accaduto ad Aquileia, dove un

normale controllo stradale dei Carabinieri del Norm di Palmanova si è trasformato in una doppia denuncia per guida in stato di ebbrezza. L'episodio si è verificato nella serata di lunedì 25 maggio in piazza Garibaldi. I militari hanno fermato un'auto condotta da una donna di 46 anni, che fin dai primi momenti del controllo ha mostrato chiari sintomi di alterazione dovuta all'assunzione di alcolici. Sottoposta all'alcoltest, la donna è risultata positiva e per lei è scattato il ritiro della patente. Come previsto in questi casi, i Carabinieri le hanno chiesto di contattare una persona in grado di guidare l'auto e riaccompagnarla a casa.

La donna ha chiamato il compagno, ma l'uomo si è presentato sul posto alla guida della propria vettura e, una volta sceso, ha mostrato a sua volta evidenti segni di ebbrezza. Anche lui è stato sottoposto all'etilometro, che ha registrato un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, oltre tre volte il limite consentito. Per entrambi è scattata la denun-

cia a piede libero e il ritiro della patente. Alla fine la coppia ha dovuto chiamare un taxi per rientrare a casa.

INCENDIO

Nella notte tra lunedì e martedì a Coseano, i Vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti per l'incendio di una legnaia nella frazione di Cisterna. L'allarme è scattato alle 00.15 di martedì 26 maggio. Sul posto sono arrivate le squadre del distaccamento di San Daniele del Friuli e della sede centrale di Udine. Le fiamme stavano interessando un deposito di legna situato a una decina di metri da un'abitazione. I pompieri hanno lavorato per spegnere il rogo, evitare ulteriori propagazioni e mettere in sicu-

**AD AQUILEIA INVECE
UN CONTROLLO STRADALE
SI È TRASFORMATO
IN UNA DOPPIA DENUNCIA
PER GUIDA IN STATO
DI EBBREZZA**



ARMA In Carnia, i Carabinieri hanno denunciato una ragazza

rezza l'area. Una volta domato l'incendio, sono state effettuate le operazioni di bonifica delle parti bruciate. Non risultano persone coinvolte. Le cause sono ancora in fase di accertamento. L'intervento si è concluso attorno alle 2.

ALLERTA METEO

Sul fronte meteo, la Protezione civile regionale ha emesso un'allerta gialla valida per tutto il Friuli Venezia Giulia dalle 12 alle 21 di mercoledì 27 maggio. Il peggioramento è legato all'indebolimento dell'anticiclone e all'arrivo di correnti più fresche e umide da nord-ovest, destinate a favorire una fase di instabilità atmosferica. Nel pomeriggio sono attesi rovesci e temporali, inizialmente sulla zona montana e poi in estensione alla pianura, con una probabilità più bassa sulla costa. Alcuni fenomeni potranno risultare localmente forti, in particolare tra la fascia prealpina e l'alta pianura, dove non si escludono raffiche di vento intense.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le indagini in città

In camera stipati 13 chili di hascisc

► In carcere due giovani di Fiume Veneto e di Azzano Decimo
Da gennaio la Squadra Mobile li stava osservando e pedinando

► Sono entrambi ragazzi insospettabili e di buona famiglia
La sera prima dell'arresto si sono intrattenuti insieme per ore

L'INCHIESTA

PORDENONE Tredici chilogrammi di hascisc e 500 grammi di marijuana in camera da letto. Keila, l'agente a quattro zampe della Polizia locale di Pordenone, continuava a scodinzolare davanti alle ante dell'armadio e ad alcuni frigoriferi portatili, mentre gli investigatori della Squadra Mobile recuperavano panetti da 100 e ovuli da 50 grammi, ma anche pacchi multipli da mezzo chilo e da un chilo, confezionati con impressi marchi e serigrafie riconducibili a brand di lusso o a personaggi di fantasia. Gli investigatori ritengono di aver smantellato a Fiume Veneto un laboratorio clandestino per la lavorazione, il trattamento e la conservazione dello stupefacente. Una rete di spaccio - come sospettano gli inquirenti - «stabile e continuativa»? L'avvocato Domenico D'Aniello, che difende uno dei due giovani arrestati la scorsa settimana per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ridimensiona la vicenda: «Il mio assistito lavora, ma non ha la disponibilità economica per un simile quantitativo». Fa capire che bisogna indagare altrove. È possibile che si debba scavare ulteriormente e che le indagini possano fare un ulteriore salto di qualità, ma per il momento i due giovani restano in carcere. Uno a Pordenone, l'altro a Udine, così come disposto dal gip Piera Binotto che ne ha convalidato l'arresto.

GLI ARRESTI

I due arresti - che hanno impegnato i pm Federica Urban e Francesca Lenarduzzi - sono stati eseguiti in flagranza, durante una perquisizione disposta dalla Procura. Le indagini che hanno portato a Thomas Coden, 25 anni, di Fiume Veneto e a Thomas Sartorello, 24, di Azzano Decimo, sono cominciate il 13 gennaio, quando la Mobile ha arrestato altre due persone in possesso di 200 grammi di hascisc suddi-

**GLI INVESTIGATORI:
«MODALITÀ ORGANIZZATIVE
SOFISTICATE E TECNICHE
DI TRATTAMENTO
DELLO STUPEFACENTE
INSIDIOSE»**

visi in quattro panetti. Sulla scorta di quanto emerso nel corso delle indagini, gli investigatori hanno individuato i presunti fornitori. Hanno cominciato a pedinarli e a osservarli mentre frequentavano alcuni locali pubblici o alcune aree isolate lungo il Meduna. La sera prima dell'arresto i due ragazzi si sono incontrati in una delle loro abitazioni: Coden e Sartorello sono rimasti insieme per diverse ore. L'indomani, all'alba, sono scattate le due perquisizioni domiciliari.

LE PERQUISIZIONI

Ad Azzano Decimo l'unità cinofila ha subito individuato alcune dosi di hascisc nascoste in camera da letto, tra indumenti e mobili. In cantina e nel garage sono stati trovati altri quantitativi di stupefacente, oltre a materiale per il confezionamento e una macchina sottovuoto che potrebbe essere stata utilizzata per sigillare la droga. Complessivamente sono stati recuperati un centinaio di grammi di stupefacente. Sequestrata anche una carabina ad aria compressa, completa di ottica di precisione, supporti e munizionamento, sistemata nella sua custodia. Sartorello si è affidato all'avvocato Antonella Soldati, che sta valutando il ricorso al Tribunale del Riesame per scardinare la misura cautelare applicata dal gip o comunque ottenere un provvedimento meno afflittivo. Anche l'avvocato D'Aniello cercherà di ottenere misure più favorevoli per il suo assistito, mai coinvolto prima d'ora in vicende di droga.

INSOSPETTABILI

I due giovani non avevano mai destato sospetti. Appartengono a famiglie stimate, che si sono viste travolgere da qualcosa di impensabile quando i poliziotti hanno fatto irruzione nelle loro case alle prime luci dell'alba. Gli investigatori parlano di «modalità organizzative sofisticate» e di «tecniche di occultamento e trattamento dello stupefacente insidiose». Per quattro mesi hanno continuato a indagare sulla vita dei due, poco più che ventenni, raccogliendo indizi che continuavano a rafforzare uno scenario che, settimana dopo settimana, si aggravava. Le indagini non sono al capolinea: si continuerà a lavorare su quei 13 chilogrammi di droga sequestrati a Fiume Veneto.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEQUESTRI
Keila, il cane che ha aiutato a recuperare la sostanza stupefacente nelle due abitazioni di Fiume Veneto e di Azzano Decimo

La droga “stagionata” con una nuova tecnica
Modifica anche l'aroma

IL METODO

PORDENONE Quello trovato a Fiume Veneto, è stato definito dagli inquirenti un laboratorio per il confezionamento, trattamento e conservazione dello stupefacente. Hascisc e marijuana erano in parte custoditi all'interno di frigoriferi portatili collegati alla rete elettrica, così da poter avere il controllo costante della temperatura. Ulteriori borse termiche si ritene che venissero utilizzate per il trasporto della droga. Gli investigatori della Squadra Mobile, nel corso della perquisizione, hanno inoltre sequestrato un dispositivo “roner”. Si tratta di un oggetto che normalmente viene impiegato nella cucina a bassa temperatura. In questo caso veniva utilizzato - secondo quanto emerso dalle indagini - per il cosiddetto procedi-

mento di “hash curing”. Si tratta di una tecnica, sempre più diffusa, finalizzata alla stagionatura dell'hascisc mediante l'immersione sottovuoto in acqua a temperatura controllata. Il procedimento è in grado di

modificare la consistenza, l'aroma e di conseguenza la qualità dello stupefacente.

Il quadro emerso all'interno dell'abitazione - come si legge in una nota della Questura che riassume l'operazione antidro-

ga - avrebbe evidenziato caratteristiche pienamente compatibili con un vero e proprio laboratorio clandestino per la lavorazione, il trattamento e la conservazione dello stupefacente. Un laboratorio che sarebbe stato organizzato per alimentare una rete di spaccio che avrebbe preso piede nella zona di Fiume Veneto e Azzano.

Le indagini hanno consentito di accertare modalità operative moderne, in grado di eludere intercettazioni o, comunque, sospetti da parte delle forze dell'ordine. I due acquirenti arrestati lo scorso gennaio, dopo l'acquisto di 200 grammi di hascisc, avevano infatti riferito di aver preso contatti con i due fornitori tramite piattaforme online dedicate e applicazioni di messaggistica criptata come Telegram e Session. Il rinvenimento, nella disponibilità di entrambi gli arrestati, di telefoni cellulari privi di Sim card e di applicazioni riconducibili alla gestione di criptovalute secondo gli investigatori rappresenta un ulteriore elemento investigativo di rilievo, compatibile con sistemi utilizzati negli ambienti criminali per ostacolare la tracciabilità delle comunicazioni e dei pagamenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Tribunale per patteggiare, va in bagno ed evade

IL CASO

PORDENONE (c.a.) Bassati Kamagate, l'incorreggibile. Ha soltanto 23 anni, appena compiuti, esperienze in carcere e sentenze di condanna. Lunedì, alle 9, era atteso nell'aula udienze del giudice Alessandra Maria Balsano per chiudere un processo per dirtissima con un patteggiamento. Si tratta di una resistenza alla Polizia di Stato del 9 aprile scorso, per il quale è sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari. Era accompagnato dal padre. «Vado in bagno», gli ha detto. E nessuno lo ha più rivisto. Kamagate è evaso complicando ulteriormente una situazione processuale molto delicata. L'avvocato Nisco Bernardi

era riuscito a rimediare un patteggiamento: una pena di 10 mesi che avrebbe potuto scontare ai domiciliari. Ma lui la ritiene eccessiva. E forse è per questo che ha deciso di allontanarsi. Se verrà rintracciato, rischia l'arresto per evasione.

Originario della Costa d'Avorio, da tempo residente a Pordenone con la famiglia, lo scorso novembre ha finito di scontare le pene legate alle rapine e ai

**IL GIOVANE
ERA AI DOMICILIARI
PER UNA RESISTENZA
E DOVEVA CHIUDERE
IL PROCESSO
PER DIRETTISSIMA**



POLIZIA DI STATO

Pattuglie della Squadra Volante impegnate in un intervento in città

furti commessi soprattutto con la “banda dei pestaggi”, il gruppo che aveva seminato il terrore nella zona di via Mazzini e del centro cittadino, dove aggrediva i passanti per impadronirsi di telefoni o auricolari. Di quel gruppo è rimasto anche vittima, quando si avvicinò all'amico che stava litigando con tre giovani, uno dei quali impugnava un paletto di ferro, con il quale lo colpì spaccandogli la testa. Kamagate, come evidenziato dalla perizia medico legale disposta dalla Procura, in quell'occasione ha rischiato di morire (ci sono tre richieste di rinvio a giudizio per questo episodio).

Kamagate, finito di scontare la pena, ha ricominciato a frequentare il centro città. La sera del 9 aprile, verso le 22.50, è stato chiesto l'intervento della

Squadra Volante perché una minorenne che aveva esagerato con gli alcolici era stata molestata sessualmente. I poliziotti si sono trovati di fronte alla situazione di degrado che spesso segnalano i cittadini che abitano in piazza XX Settembre e piazza le Ellero dei Mille: ragazzi ubriachi, chiassosi e rissosi. Kamagate aveva bevuto ed era ingestibile. Ha sfogato tutta la sua insoddisfazione nei confronti di chi indossava la divisa finché non è stato arrestato per resistenza aggravata. Visti i precedenti, gli è stata contestata anche la recidiva reiterata infraquinquennale. Lunedì il patteggiamento è sfumato. Il giovane è scappato dribblando la giustizia, forse inconsapevole di essersi cacciato in un nuovo grosso guaio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORCHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Fondazione Friuli



«IMPORTANTE OTTIMIZZARE LE ENERGIE SIA FAVORENDO LA MIGLIORE COLLABORAZIONE SIA EVITANDO LA PARCELLIZZAZIONE»

Bruno Malattia
presidente Fondazione Friuli



In collaborazione con:

FONDAZIONE
FRIULI

pordenone@gazzettino.it



Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Nell'anno sono state deliberate erogazioni per 6 milioni 386mila 945 euro. 5,6 milioni sono stati destinati ai settori rilevanti. L'importo medio erogato a progetto è di 10mila 955 euro. Le somme hanno contribuito a movimentare risorse per 41 milioni.

Nel 2025 finanziati oltre 580 progetti

IL BILANCIO

Un bilancio «solido», «in salute», in cui sono confermati «gli accantonamenti per le erogazioni progettuali», cioè per coprire finanziariamente i bandi che la Fondazione Friuli pubblica per sostenere interventi nei settori rilevanti – educazione, arte, salute pubblica – e in un ventaglio di altri ambiti, quali volontariato, attività sportiva, formazione giovanile, ricerca scientifica e tecnologica, sicurezza alimentare e agricoltura di qualità, protezione e qualità dell'ambiente nei territori di Udine e Pordenone. Sceglie queste «parole-chiave» il presidente dell'ente, l'avvocato Bruno Malattia, per illustrare il consuntivo 2025, presentato in una elegantissima e coinvolgente pubblicazione, che porta il lettore tra le vie del «Far East film festival», l'appuntamento con la settima arte giunto alla sua 28ª edizione a Udine.

«Fondazione Friuli, che da molti anni lo sostiene, ha voluto dedicargli lo spazio che accompagna la relazione del bilancio nella convinzione che – spiega il presidente Malattia – l'identità del nostro territorio e della nostra comunità non può che trarre beneficio dal confronto con altre realtà, così ricche di storia e proiettate con eccezionale vitalità verso il futuro». Nel 2025 sono state deliberate erogazioni per 6 milioni 386mila 945 euro, finanziando

583 progetti su 773 presentati. Cinque milioni 630mila 879 euro sono stati destinati ai settori rilevanti. L'importo medio erogato per ciascun progetto è stato di 10mila 955 euro. Le erogazioni hanno contribuito a movimentare risorse per un volume complessivo di progetti pari a 41 milioni. E il futuro vedrà ancora la Fondazione im-

gnata nella promozione e crescita del territorio. «L'obiettivo – spiega il presidente Malattia – è di contribuire a selezionare sempre meglio gli interventi in cui intervenire, per arrivare da un lato a intercettare anche le più piccole realtà associative e dall'altro ad elevare sempre di più la qualità dei progetti». Per questo la Fondazione sta ope-

rando per una crescita strutturale delle realtà locali, garantendo il supporto tecnico specialistico necessario, attraverso soggetti qualificati. Sono state di recente individuate dieci associazioni, cinque in provincia di Pordenone e altrettante in quella di Udine, che hanno avviato questa tipologia di percorso.

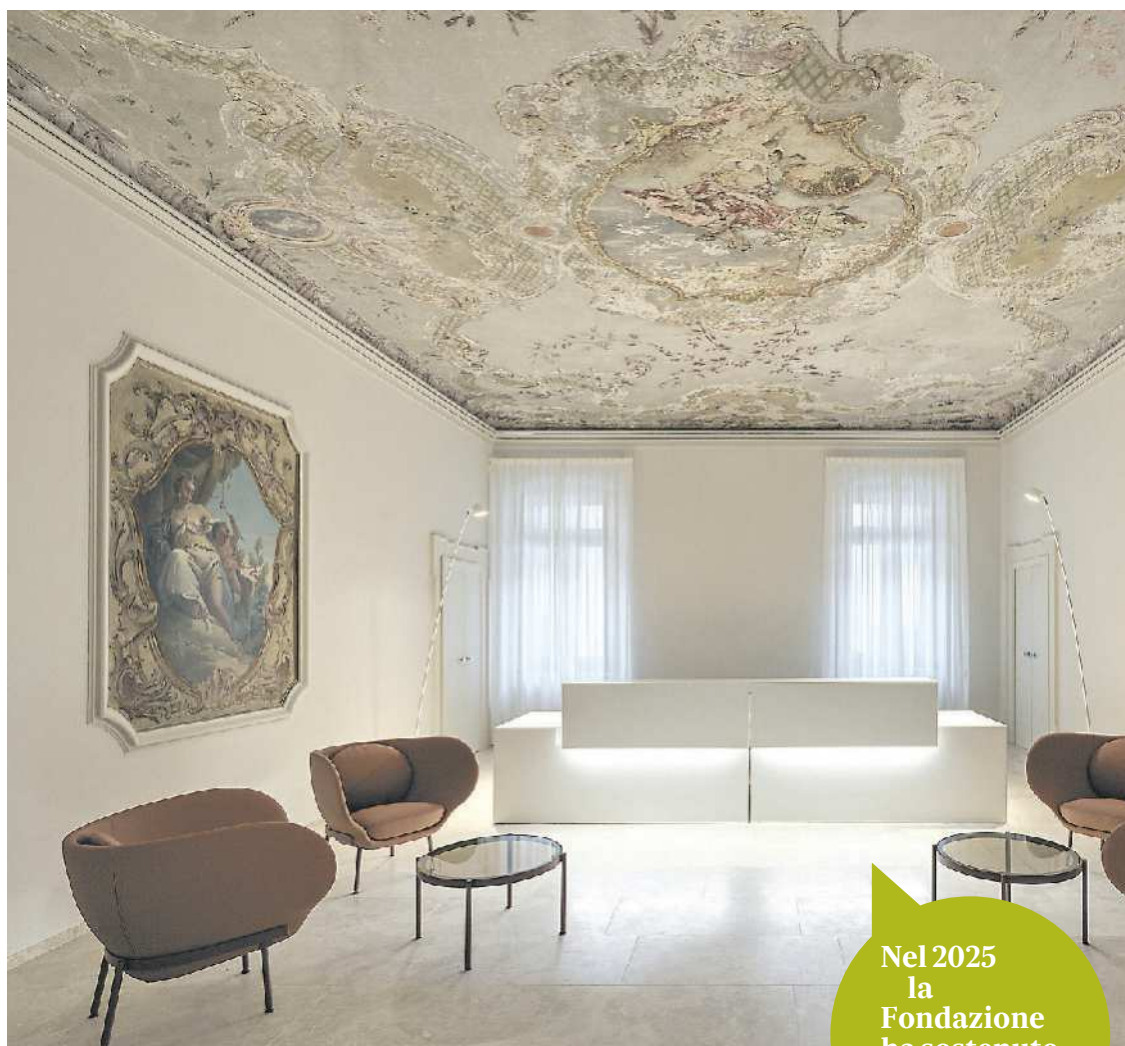
ENERGIE

«Crediamo nell'importanza di ottimizzare le energie che sono disponibili, sia favorendo la migliore collaborazione e integrazione possibile sia evitando la parcellizzazione e la sovrapposizione di iniziativa e eventi», precisa ancora Malattia. Una finalità che la Fondazione sta perseguendo dotandosi de-

gli strumenti che meglio consentono la mappatura dell'esistente e di tutti gli interventi che va sostenendo. «Abbiamo implementato le nostre dotazioni tecnologiche con soluzioni di intelligenza artificiale e formato i collaboratori – sottolinea il presidente -. Sono strumenti che ci consentiranno di costruire un data base delle manifestazioni che si propongono in Friuli Venezia Giulia e di affinare la nostra partecipazione». Nel complesso, il bilancio 2025 della Fondazione Friuli si chiude con un avanzo di 16,8 milioni. Ha consentito di sostenere l'attività erogativa secondo i livelli programmati e anche di rafforzare il patrimonio e i fondi per l'attività istituzionale, che a fine anno sono stati di oltre 53 milioni. Inoltre, se ai 6,3 milioni di erogazioni dello scorso anno si sommano le cifre che la Fondazione ha riversato sul territorio dal 1922, il volume totale delle erogazioni è pari a 217 milioni 442mila 856 euro. Il patrimonio netto è di quasi 355 milioni. Alcuni ulteriori numeri indicano l'attivismo dell'ente: in 33 anni ha distribuito 386.787 libri a biblioteche e scuole; sono oltre 76mila coloro che hanno visitato almeno una volta il sito web; la moderna e accogliente sala delle conferenze nella sede di palazzo Antonini-Stringher nel cuore di Udine è occupata stabilmente per 276 giornate l'anno, ospitando iniziative a titolo gratuito.

Antonella Lanfrat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO SI CHIUDE CON UN AVANZO DI 16,8 MILIONI HA CONSENTITO DI SOSTENERE L'ATTIVITÀ EROGATIVA NEI LIVELLI STABILITI



IL SITO La sala delle conferenze è occupata stabilmente per 276 giornate l'anno



Nel 2025 la Fondazione ha sostenuto molti progetti

L'INIZIATIVA

Spilimbergo ha una particolare tendenza ad essere al centro di una cultura che parla – e ci fa vedere! – immagini. Si potrebbe citare il Centro di Archiviazione e Fotografia che ha sede a Palazzo Tadea (CRAF) e anche quel soggetto straordinario che è la Scuola di Mosaico che esporta talenti in tutto il mondo. A completare un quadro così – è il caso di dirlo – luminoso, è la manifestazione intitolata «Le giornate della luce» che avrà luogo dal 6 al 14 giugno. Periodo che si avvicina e annuncia il solstizio d'estate del quale il 24 giugno, giorno in cui si celebra S. Giovanni Battista con l'accensione di fuochi secondo ancestrale tradizione. Il 26 maggio, alle 10.30, c'è stata una anticipazione presso il Teatro «Miotto» in collaborazione con il Cento Iniziative Culturali di Pordenone in cardine al progetto «Acchiappasguardi: impariamo facendo». Una iniziativa che ha visto protagonista un do-

L'ENTE Il patrimonio netto è di quasi 355 milioni. In 33 anni la Fondazione ha distribuito 386.787 libri a biblioteche e scuole

Le Giornate della luce illuminano d'arte la «capitale» dei mosaicisti

cumentario dal titolo «Catartis – conservare il futuro» del friulano Ferdinando Vicentini Orgnani con la presenza di studenti di vari Istituti fra cui anche quello per mosaicisti. Vi-

centini Orgnani vanta una carriera internazionale è un ottimo rappresentante dell'arte dell'immagine in movimento che ha cambiato il volto del mondo e delle civiltà a partire dal 1895. A parte le citazioni storiche va detto che questa è la XII edizione di una manifestazione che sta diventando un punto di riferimento del settore ben oltre i confini regionali. Una vocazione che c'è stata, a dir la verità, fin dall'inizio. Anche perché a idearlo e farlo nascere sono stati Gloria De Antoni e Donato Guerra, entrembi



FONDAZIONE Sostiene l'iniziativa

autorevoli professionisti del settore. Una serie densa di workshop, proiezioni, mostre faranno di Spilimbergo, per una settimana, capitale non solo e non tanto dell'immagine quanto del suo approfondimento, della percezione di quanto sia nel DNA della civiltà occidentale (e parte di quella orientale) la fotografia e il film, indipendentemente dal «metraggio» e dal soggetto si dovrebbe dire della pellicola, ma l'era digitale sta cambiando diverse cose e, in alcuni casi, le migliona. Privilegiando proprio il la-

voro interno della costruzione delle immagini sono aperte le iscrizioni al workshop di fotografia «L'idea dietro la foto», condotto da Francesco Cito, tra i più importanti fotoreporter italiani, in programma sabato 13 e domenica 14 giugno al Cinema Castello di Spilimbergo. L'inaugurazione, poi, il 6 giugno, della mostra «Stelle, ritratti del cinema» dove si potranno vedere gli «scatti» di Stefano Cristiano Montesi, autorevole fotografo di scena che «racconta» intere stagioni del cinema fermando momenti di grande intensità, dove l'esposizione è a cura di Antonio Maraldi e Alvis Rampini «saldando» la lison fra «Le giornate della luce» e il già citato CRAF ad inizio articolo. Né si può dimenticare il prestigioso concorso «Quarzo di Spilimbergo – light award». Una ennesima preziosa iniziativa convintamente sostenuta da Fondazione Friuli, sempre attenta alle varie forme di espressione culturale.

Marco Maria Tosolini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A SPILIMBERGO SI ANNUNCIANO UNA SERIE DI WORKSHOP PROIEZIONI ED ESPOSIZIONI



GIUDICE SPORTIVO, KABA FERMATO PER DUE TURNI
Sono due le giornate di stop inflitte dal giudice sportivo a Christian Kabasele per il rosso rimediato al Maradona. Ma l'Udinese vuole presentare ricorso.

ALTI E BASSI, MA KOSTA È PROMOSSO

► Rimane il rammarico per alcune prestazioni sottotono Ma nel complesso la formazione bianconera ha convinto ► Per Runjaic la prossima sarà la terza stagione all'Udinese Dal 1986 è capitato solo a Zaccheroni, Spalletti e Guidolin

IL BILANCIO

Il torneo che si è chiuso domenica a Napoli per i bianconeri è quasi simile a quello affrontato del 2021-2022 nel senso che, come allora, non mancano i rimpianti per non aver sfruttato al 100 per cento i cavalli del potente motore bianconero. Cinque anni fa, dopo una prima parte di stagione assai modesta tanto che i Pozzo a dicembre, alla vigilia della interna con il Milan, si videro costretti a esautorare Luca Gotti con l'Udinese che stava marciando alla media di un punto a gara, una media da squadra candidata alla retrocessione nonostante che in rosa ci fosse Musso, Becao, Udogie, Perez, Deulofeu, Beto, Pereyra... tanta roba insomma. Poi con l'avvento del vice di Gotti, Gabriele Cioffi, le cose mutarono in meglio, la squadra bianconera conquistò 31 punti in 22 gare concludendo al dodicesimo posto. L'Udinese terminò al dodicesimo posto, ma senza quella prima parte di torneo negativa, avrebbe potuto ritrovarsi nella parte sinistra della classifica.

Quest'anno il rendimento dei bianconeri stato uguale sia all'andata, sia nel ritorno, 25 punti in entrambi i gironi, ma il cammino è stato un susseguirsi di bagliori e grigiori, di vittorie eclatanti contro avversari di rango, a sconfitte incredibili e imprevedibili anche con formazioni inferiori. In ca-

C'È DA MIGLIORARE IL RENDIMENTO IN CASA NELLA STAGIONE APPENA CONCLUSA SONO STATI BEN OTTO I KO AL BLUENERGY



TRIOLOGIA Kosta Runjaic è pronto a scrivere una nuova pagina della storia dell'Udinese (Foto LaPresse)

L'ipotesi

L'ex De Paoli potrebbe giocare in Champions

Domenica si è chiusa la Serie A 2025-2026 e tra i molti esiti emessi nell'ultimo turno c'è anche quello della qualificazione del Como alla prossima Champions League. Vi chiederete, cosa c'entra con il calcio Fvg? Beh, un collegamento c'è. Si chiama Cristiano De Paoli e milita nella squadra lombarda allenata da Cesc Fàbregas. Con il Como nella massima competizione europea per club, ci dovrebbero essere grandi

prospettive per Cristiano, classe 2008 di Vajont. Non avendo giocatori provenienti dal vivaio nella rosa, infatti, il tecnico spagnolo sarà quasi certamente "costretto" a inserirlo nella lista Champions, visto che il regolamento prevede quattro calciatori dal vivaio e quattro italiani (di questi per ora il Como ne ha due che, fra l'altro, quest'anno non hanno mai giocato). Cristiano nasce il 27 gennaio 2008 a Pordenone e muove i

primi passi nel Riceratorio Sportivo Maniago seguendo le orme del papà Alessandro. A Maniago gioca per sei stagioni come attaccante prima di firmare con il Pordenone da professionista, nel luglio 2020. Dopo due anni nei ramarri, in cui si trasforma in un difensore con il vizio del gol, entra a far parte del vivaio dell'Udinese, con la cui maglia, nella scorsa stagione, ha collezionato 26 presenze e 7 reti con l'Under 17 allenata

sa poi l'Udinese ha perso otto volte, decisamente troppe, soprattutto se si considera che a mettere ko i bianconeri sono stati, tra gli altri, Genoa, Sassuolo, Parma, Cremonese e mettiamoci pure il Bologna che non ha bissato l'exploit della precedente annata. E' vero che l'undici di Runjaic è progredito rispetto al torneo precedente, ma sarebbe stato grave se non ci fosse riuscito, la rosa è ricca di qualità, tecnica e fisica, è stata allestita da Gino Pozzo con pazienza, pezzo su pezzo, con competenza riuscendo, tra l'altro è riuscito a far fronte anche al voltafaccia di Thauvin convincendo Zaniolo a trasferirsi in Friuli; ha esaudito anche i desideri del tecnico tedesco e rispetto ad un anno fa si sono verificati meno incidenti e infortuni.

PROMOSSO

Si poteva e si doveva fare di più, vero; lo sanno anche tutti i componenti della squadra, i dirigenti, la proprietà, ma il silenzio e la fiducia che è stata rinnovata da parte dei Pozzo a

Runjaic sono le "opzioni" più logiche anche per cercare di non condizionare in alcun modo il tecnico in chiave futura. A proposito di Runjaic, anche per noi, a scanso di equivoci, esce promosso dopo una stagione estenuante, 50 punti sono un bottino di tutto rispetto, senza contare che ha avuto il merito (e non era cosa scontata) di gestire al meglio Zaniolo che in molti in Italia avevano dipinto come un ragazzo irrequieto, sconsigliandone l'acquisto, mentre il numero dieci ha evidenziato professionalità, attaccamento alla maglia e grande bravura. Un esempio per tutti.

Runjaic ha anche il merito di essere tecnico credibile all'interno dello spogliatoio, la squadra è sempre stata dalla sua parte, lo ha sempre seguito. E non è poca cosa. L'anno venturo guiderà la squadra bianconera per la terza stagione consecutiva, la dimostrazione che per la proprietà è l'uomo giusto per riportare ancora più in alto l'Udinese, chissà anche per tornare in Europa.

Dal 1986, da quando Gianpaolo Pozzo è al timone del club, solamente Alberto Zaccheroni (1995-1998), Luciano Spalletti (2002-2005) e Francesco Guidolin bis (2010-2014) possono vantare il trattamento ricevuto da Runjaic (a dire il vero c'è anche Pasquale Marino, ma nel dicembre del 2009 fu esonerato per dare spazio a Giani De Biasi per poi tornare in sella all'Udinese due mesi dopo) con la famiglia Pozzo che farà il possibile per mettergli a disposizione una squadra ancora più competitiva anche se si sa che a livello di contratti sono i giocatori ad avere il coltello dalla parte del manico.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



da Alessandro Gridel. Viste le ottime prestazioni è stato chiamato anche dalla Nazionale di categoria, conquistando a novembre la medaglia di bronzo ai mondiali U17.

Isiaa Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magda Pozzo: «La preparazione è un settore fondamentale»

IL SUMMIT

Il Bluenergy Stadium si è trasformato nella capitale internazionale della performance sportiva ospitando la prima edizione del Football Performance Summit. L'appuntamento di rilievo globale, ideato e promosso dall'Udinese Calcio, si è rivolto agli specialisti del settore e ai professionisti della preparazione atletica a tutto tondo, con una lente d'ingrandimento puntata sul mondo del calcio.

Oltre 200 gli iscritti che hanno preso parte ai lavori - con una quota del 25 per cento proveniente da fuori i confini nazionali - trovando un'importante occasione di dibattito e aggiornamento sulle tecniche metodologiche e sulle tecnologie più d'avanguardia che caratterizzano il calcio d'élite contemporaneo.

Nato dall'intuizione e dalla spinta di Jordi Garcia, Head of Performance Department del club friulano, il summit testimonia la costante attenzione e gli investimenti che l'Udinese Calcio riserva all'innovazione tec-

nologica e alle competenze professionali di alto profilo. «Il know-how e il dna innovativo di Udinese sono un'eccellenza su scala internazionale - evidenzia il direttore generale Franco Colavino - il nostro club ha sempre

avuto una grande sensibilità per gli aspetti legati alla performance di eccellenza e questo grande evento internazionale lo testimonia. Ancora una volta Udine e il Friuli Venezia Giulia, su nostro impulso, ospitano un happening di rilievo mondiale che dà valore a tutto il territorio».

AUDITORIUM

I lavori, introdotti dai saluti istituzionali di Magda Pozzo e Jordi Garcia e condotti dalla giornalista di Sky Sport Marina Presello, hanno visto alternarsi sul palco firme prestigiose della scienza dello sport: Paul Bradley, consulente di Football Science per top club, istituzioni internazionali e aziende hi-tech; Matthew Taberner, con esperienze pregresse sulle panchine di Manchester City, Everton e Aston Villa; Bram Swinnen, esperto di fama nel performance training e nella riabilitazione;

Ismael Camenforte, con un passato tra Real Madrid, Bayer Leverkusen e Barcellona; Giampiero Ascenzi, preparatore atletico della Fiorentina; Miguel Angel Campos e José Jiménez Iglesias, entrambi in forza al Bayer Leverkusen. La giornata è stata arricchita da sessioni di workshop pratici curati da partner d'eccellenza del settore come Vald, Soccer System Pro e Catapult.

SODDISFAZIONE

Estremamente soddisfatto della giornata di lavoro Jordi Garcia. «È un'idea a cui stavo pensando da molto tempo, per diventare un punto di riferimento nella performance sportiva, per riunire qui i migliori relatori possibili per parlare di metodologie di allenamento e migliorare il livello della nostra professione. Avere questi grandi protagonisti di persona è stato bellissimo, più di 200 persone da tutta

Europa sono venuti qui e ci fanno capire che gli addetti ai lavori richiedono eventi di questo tipo, e siamo contenti che Udine sia stato il teatro di questo».

Magda Pozzo sottolinea la portata dell'evento e la ricaduta per tutto il territorio. «Per noi è molto importante continuare a creare e spingere questi eventi che portano un know-how internazionale da specialisti del settore europei e mondiali, e che portano all'Udinese, che è molto ambiziosa la voglia di crescere in questi settori che riteniamo fondamentali come la preparazione fisica. Farlo qui allo stadio fa parte della nostra missione; il fatto di creare questi eventi, anche se qui si tratta di un summit molto tecnico, che attrae pubblico italiano e straniero è un modo di far conoscere Udine e il Friuli Venezia Giulia».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE Al centro Jordi Garcia e Magda Pozzo, promotori dell'evento



CALCIO FEMMINILE

Dopo la Coppa Italia, l'Alto Livenza centra la promozione in C

Stagione straordinaria per l'Alto Livenza Academy che, dopo aver dominato la regular season dalla prima all'ultima giornata, il primo maggio ha vinto la Coppa Italia di categoria e al termine della finale playoff contro il Calcio Padova Women, ha conquistato il pass per la Serie C 2026-2027.



APPUNTAMENTI Cattaruzza nuovo mister del Maniago Vajont; a destra Zaniolo, special guest de "La partita da vincere" (Foto FB/asdmaniovajont e LaPresse)



Federica Brignone sarà in Valcellina per la Gravel Race

CICLISMO

Si avvicina la prima edizione della River&Peaks Gravel Race Powered by Dolomia, doppio appuntamento dedicato al gravel in programma a Claut sabato 6 e domenica 7 giugno. Due giornate ai piedi delle Dolomiti Friulane, tra il comune di Claut e quello di Cimolais, organizzate da Xevent SSD: il sabato una gara competitiva inserita nel calendario della Federazione Ciclistica Italiana Fvg, la domenica una pedalata non competitiva aperta a tutti con tappe lungo il percorso per degustare prodotti locali.

SPECIAL GUEST

Tra le novità più attese della prima edizione c'è la presenza di Federica Brignone, doppia campionessa olimpica a Milano Cortina 2026 nel super G e nello slalom gigante, due volte vincitrice della Coppa del Mondo generale e primatista italiana di vittorie nel massimo circuito dello sci alpino. La fuoriclasse valdostana, brand ambassador di Dolomia, sarà a Claut grazie al title sponsor dell'evento per un programma di appuntamenti che la vedrà protagonista per l'intero weekend. Brignone premierà i vincitori della gara competitiva di sabato e consegnerà alcuni pacchi gara ai partecipanti della pedalata di domenica, affrontando anche in prima persona, assieme ai suoi fan, una parte del tracciato in bici.

Sabato 6 giugno, alle 15.30, sarà inoltre disponibile per un meet and greet al villaggio di arrivo della gara per fare autografi e foto con il pubblico, mentre alle 17 sarà protagonista di un talk al Palaghiaccio di Claut aperto a tutti: si attendono Sci Club dalla regione e non solo. L'appuntamento è a ingresso gratuito e l'invito è esteso a tutti gli appassionati e ai curiosi che vorranno ascoltare dalla voce della campionessa il racconto di una delle stagioni più straordinarie dello sport italiano.

LE GARE

Quanto al Gravel, sabato 6 giugno sarà la giornata della gara competitiva: 75 chilometri di tracciato con 1.700 metri di dislivello positivo, partenza alle 8.30 da via Giordani nel centro di Claut e arrivo nell'area del Palaghiaccio, in località Tre Pini, dove troveranno spazio anche la zona di registrazione

ne, gli spogliatoi e il villaggio after race. Il percorso si snoda tra strade bianche e tratti sterrati dei comuni di Claut e Cimolais, in un anfiteatro naturale racchiuso dalle vette delle Dolomiti Friulane.

Domenica 7 tocca, invece, alla formula non competitiva, aperta ai possessori di certificato medico di buona salute e percorribile con bici gravel, mountain bike ed e-bike. Il tracciato misura 50 chilometri per 800 metri di dislivello positivo, sempre tra Claut e Cimolais, con partenza di massa alle 9.30 dallo Stadio del Ghiaccio.

Claut consolida così la propria identità di destinazione per il turismo sportivo legato alle due ruote. Il paese, incastonato in una verde conca della Valcellina, ha costruito negli anni una solida riconoscibilità come meta per la mountain bike e il ciclismo outdoor, grazie a una rete di percorsi strutturali e a un contesto ambientale particolarmente vocato alle attività all'aria aperta. La River&Peaks Gravel Race amplia questa offerta intercettando una disciplina, il gravel, in forte crescita a livello internazionale e capace di unire la dimensione agonistica al piacere della scoperta lenta del territorio. La manifestazione è Powered by Dolomia, title sponsor dell'evento. La partnership si fonda su una visione condivisa che lega sport, benessere e valorizzazione del contesto naturale, elementi che caratterizzano tanto l'evento quanto il territorio che lo ospita. A confermare il radicamento territoriale dell'iniziativa, tra i partner istituzionali figurano i Comuni di Claut e Cimolais, il Parco naturale delle Dolomiti Friulane e la Regione Fvg. Iscrizioni sulla piattaforma endu.net.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIMPIADI Federica Brignone, 2 ori a Milano Cortina (Foto LaPresse)

MANIAGO, ECCO CATTARUZZA PERISSINOTTO ALL'AZZANESE

►Tanti i cambi sulle panchine di Prima In Eccellenza confermato David Rispoli

►Sabato triangolare benefico a Cordovado Il testimonial sarà il bianconero Zaniolo

CALCIO DILETTANTI

Mentre in Eccellenza è ormai certa la conferma di mister David Rispoli al Fontanafredda, in Prima categoria si assiste al valzer delle panchine. Saranno almeno 11 le naoniane che si presenteranno ai nastri di partenza. La dodicesima, il Rorai Porcia, è appesa alle sorti del Pordenone (impegnato negli spareggi nazionali per salire in D) e - soprattutto - alla più che ventilata fusione tra OI3 e Grigioneri Savorgnano.

CONFERME

Le conferme riguardano Spilimbergo (Stefano Dorigo, condottiero del salto arrivato dopo 23 anni d'attesa), Torre (Michele Giordano per la stagione numero 17), Vigonovo (Antonio Fior), Unione Smt (Alessandro Bellitto, arrivato nelle battute finali della tornata appena chiusa traghettando la squadra all'agognata salvezza dopo i playoff). Alla lista si aggiungerà, eventualmente, il Rorai Porcia (An-

drea Biscontin). Verso la riconferma anche Luca "Bobo" Sonego reduce da un'annata al di sopra di ogni più rosea aspettativa alla guida del Vallenoncello. Si attende solo la chiusura con la tradizionale gita in Croazia, prima di sedersi a tavolino.

NOVITÀ

Vortice d'aria alla Cordenonese 3S che ha chiamato Teodosio Statuto (ex Azzanese) a prendere il posto di Fabio Toffolo salutato nelle battute finali del tribolato campionato. L'Azzanese, invece, salutato Fabio Bressanutti (mister arrivato in corsa nella stagione appena archiviata) vi-
ra su Luca Perissinotto. Vale a dire il mister già della Cordenonese 3S e del Corva, che torna in pista dopo un anno da spettatore.

Il Maniago Vajont, per il dopo Claudio Moro, si affida a Nicola Cattaruzza che, di contro, ha già salutato il San Leonardo (Seconda). Lascia i nerazzurri della Valcellina anche l'uomo mercato Matteo Zusso con destinazione da definire.

Quel che per il momento è

certo è che la strada non lo porterà alla corte della Virtus Roveredo. La società blu royal, presieduta attualmente da Emanuele Cusin, in odor di rielezione - nel frattempo - ha salutato e ringraziato Gustavo Buonocore per le sue intense 4 stagioni di lavoro. Sulle sue tracce, pare esserci il Calcio Aviano che sta per arrivare ai titoli di coda con il direttore sportivo - fresco di patentino - Lino Petrilli. Per lui ci sono sirene dal vicino Veneto. In attesa di sciogliere il nodo mister, oltre a gialloneri di stanza al "Cecchella" e la già citata Virtus Roveredo che potrebbe confermare la fiducia ad Augusto Carlon - traghettatore in lidi tranquilli dopo l'appendice playoff - c'è anche la Spal Cordovado. Il sodalizio giallorosso, sta sfogliando la classica margherita del dopo Fabiano Cudin.

PER SOFIA

A Cordovado, intanto, la società - presieduta da Michele Russolo, è divisa tra calcio, amicizia e solidarietà. Nell'ormai prossimo fine settimana (sabato 30 e domenica 31), si scenderà

in campo per Marco Giovannelli, il giovane portacolori scomparso tragicamente 10 anni orsono. Un "memorial", organizzato in tandem con l'associazione "La Partita da Vincere" che unirà calcio, musica e beneficenza. Il ricavato sarà devoluto alla piccola Sofia e al "Fondo del Cuore". Sabato dalle 15 grande attesa per il triangolare di calcio che vedrà protagonista Parma Legends, Udinese Legends e Amici di Marco. Tra i testimonial annunciati figurano Nicolò Zaniolo, Pietro Comuzzo e Filippo Pagnucco.

Domenica spazio, invece, al grande torneo giovanile categoria Pulcini misti con 32 squadre al via. Tra queste Atalanta, Udinese Calcio, Inter, Vicenza e Calcio Padova. Le gare si disputeranno tra Cordovado, Morsano, Varmo e Teglio Veneto. Ingresso libero. Un evento che ha il patrocinio del Comune di Cordovado, oltre che l'appoggio di numerose realtà del territorio. A confermare del forte legame tra sport, comunità e solidarietà.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone ko: è retrocessa in Serie C

INSIEME PER PORDEN. 0 SYNERGY VENEZIA 3

INSIEME PER PORDENONE: Baldessin, Bressan, Turchet, Facca, Roman, Breda, Santarossa (libero), Meneghin, Scottà, Fioretti, Lescarini, Boscani, Del Savio (libero), Poser. ALL. Jessica Vascotto.

SYNERGY VENEZIA: Cianchi, Polignone, Peace, Razak, Marzella, Conte, Zanetti, Bulleri, Ciomaga, Favaro, Polese, Viganò, Zambon (libero), Da Lio (libero). ALL. Danilo Pasquali.

ARBITRI: Diana Joita Andreea di Lucica e Luisa Proietti di La Spezia.
NOTE: parziali 20-25, 13-25, 22-25.

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Nulla da fare per Insieme per Pordenone che ha perso la gara di ritorno dei playoff di B2 femminile, in maniera netta e di conseguenza è stata retrocessa in C. L'ha spuntata la Synergy Venezia che, sconfitta per 3-2 nella semifinale d'andata a Chioggia, è riuscita a capovolgere il risultato con un netto 3-0, ottenuto al palaGallini: per le venete un sigillo ottenuto con grande autorevolezza.

POST-GARA

«Una partita giocata con mol-

ta tensione e poca lucidità - allarga le braccia il direttore sportivo del Pordenone, Michele Rossetti -. Rispetto all'andata le nostre avversarie sono state superiori». In campo Alice Bressan al palleggio, Gaia Scottà opposta, Aurora Poser e Francesca Fioretti in banda, Vittoria Lescarini e Giulia Boscani al centro, Iris Santarossa (Francesca Del Savio) libero.

«Una salvezza raggiunta sul filo di lana, ma assolutamente meritata - controbatte il ds della Synergy, Massimo Staderoli -. Le ragazze hanno affrontato la gara con coraggio e determinazione, aggredendo le avversa-

rie fin dalle prime battute. Bravissime in tutti i fondamentali, ma soprattutto in difesa, tanto che nessuna delle giallonere in campo voleva far cadere la palla a terra. Questo risultato premia soprattutto le atlete e lo staff tecnico, che hanno lavorato duramente in questi mesi. Per la società, un traguardo importante, significa che la scelta di disputare un campionato nazionale è stata giusta. Eravamo sicuri che queste ragazze sarebbero state in grado di affrontarlo e mantenerlo».

STAGIONE 2026-2027

A questo punto la geografia

del Friuli Occidentale per quanto riguarda la B2 femminile è cambiata. Sono rimaste tra le cadette Domovip Porcia e Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto, mentre prenderà il posto delle retrocesse naoniane, l'Aquila Spilimbergo, quest'ultima è stata capace di salire di categoria e poi vincere la Supercoppa Regionale. BizAway ha ottenuto il salto di categoria superando per 3-0, nello scontro diretto le avversarie della Villadies Farmaderbe a Villa Vicentina. È la prima volta in assoluto

che la pallavolo femminile di Spilimbergo raggiunge una categoria nazionale, promozione che coincide con il cinquantesimo anniversario della Polisportiva, una promozione che gratifica dieci anni di lavoro, sacrifici, allenamenti, trasferte, rinunce, cadute e ripartenze. Dalla seconda divisione alla cadetteria: un percorso straordinario, costruito giorno dopo giorno con determinazione e amore per la pallavolo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

OWW, C'È BUCARELLI ALIBEGOVIC SALUTA

BASKET SERIE A

Quello di Lorenzo Bucarelli è il nome caldo, anzi caldissimo, del mercato Apu. La società bianconera ha evidentemente preso atto della volontà del capitano Mirza Alibegovic di andarsene altrove (nonostante i due anni rimanenti di contratto) e sta già correndo ai ripari.

IL PROFILO

Si dice anzi che l'operazione sia praticamente conclusa. Ventotto anni, guardia/play di 198 centimetri per 93 chilogrammi, Bucarelli viene da una solidissima stagione vissuta con la maglia biancorossa della Victoria Libertas Pesaro dove ha tenuto una media di 11,6 punti (con l'85 per cento dalla lunetta, il 49 da due, il 39 da tre), 4,4 rimbalzi e 5,7 assist a partita. Statistiche, peraltro, che sul piano realizzativo si sono alzate notevolmente in occasione della serie playoff contro la Dole Rimini, cinque partite nelle quali ha prodotto addirittura 21,6 punti di media con high di 32 in gara 1 e 30 in gara 5. Vero è che Rimini è la stessa squadra che ne ha appena beccati 48 da Lucio Redivo, però certi numeri bisogna comunque essere in grado di metterli in fila.

Il giocatore toscano non è un profilo atletico, non eccelle come difensore, ma possiede una fisicità che gli consente di battere i pari ruolo in penetrazione oppure di rimediare dei liberi. In alternativa può costruirsi da sé il tiro dalla lunga distanza oppure ricevere palla e concludere sugli scarichi. Ha, inoltre, intelligenza tattica, può fungere benissimo da secondo trattatore di palla a sostegno di quello principale (Vertemati, è noto, vuole in campo due uomini in grado di produrre gioco), non vanno inoltre sottaciute le qualità di uomo spogliatoio, che in effetti gli erano valse i gradi di capitano a Pesaro. Altra cosa importante, il promesso sposo della squadra friulana è uno che riesce a reggere la pressione e che anzi si esalta quando il gioco sul parquet si fa duro. Bucarelli già un paio di estati fa era peraltro stato avvicinato all'Old Wild West Udine

► Il capitano sempre più lontano da Udine
Ma il club ha già individuato l'alternativa

► La guardia toscana protagonista a Pesaro
Porterebbe esperienza al comparto italiano



DALLA SERIE A2
Lorenzo Bucarelli, nato a Firenze il 6 marzo 1988, ha concluso dopo due anni la sua esperienza a Pesaro, dove si è meritato la fascia di capitano
(Foto FB/Davide Bastianelli)

ma si trattò all'epoca di un falso allarme.

Di sicuro è uno che vanta parecchi estimatori: su di lui c'era stavolta l'interessamento della Libertas Livorno in A2 e a quanto pare anche dell'Acqua San Bernardo Cantù, che già lo ha avuto al proprio servizio per tre stagioni, precisamente dal 2021 al 2024.

In realtà vi erano pochi dubbi sul fatto che per il nativo di Firenze fosse ormai giunto il momento di (ri)salire di livello (in A c'è già stato, con Sassari, senza lasciare il segno), consi-

derato il potenziale da serie superiore.

ITALIANI

Se il suo arrivo verrà confermato si tratterà del terzo italiano del roster bianconero, assieme all'ala Matteo Cavallero, annunciato nei giorni scorsi dal nuovo general manager Andrea Conti e al playmaker Andrea Calzavara, che - adesso possiamo scriverlo con una certa convinzione - rimarrà ancora per un anno a Udine per poi trasferirsi all'Olimpia Milano nell'estate del 2027. Per quanto

riguarda le dinamiche di mercato dell'Apu, notiamo che come già fece lo scorso anno, pure stavolta la società sembra puntare su profili indigeni provenienti dalla Serie A2. La carenza di italiani in generale, un problema per la pallacanestro tricolore, ne farà senz'altro salire molti dalla cadetteria e i "rumors" in circolazione non fanno che confermare tale assunto.

Va anche detto che affidandosi a un manager come Conti il club bianconero si sia assicurato un professionista capace

di muoversi come pochi altri nel mercato, al di là del premio di giemme dell'anno da lui vinto a Cremona dove ha compiuto dei veri miracoli.

Il quarto italiano dell'Oww dovrebbe essere a questo punto un lungo (in ballo c'è l'eventuale permanenza di Matteo Da Ros, però ci crediamo poco), dopo di che a chiudere il 6+6 sul versante indigeno saranno un paio di ragazzi delle giovanili, com'è già avvenuto nella passata stagione.

Carlo Alberto Sindici
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Terenzano torna il flat track iridato Sabato la seconda tappa del Mondiale

MOTORI

Si riaccendono i riflettori sulla pista di Terenzano. Sabato, infatti, l'impianto di Pozzuolo ospiterà la seconda prova del campionato mondiale di flat track, iniziato lo scorso 9 maggio a Roden, nei Paesi Bassi. Per il secondo anno di fila, grazie al Moto Club Olimpia, si esibiranno in provincia di Udine i migliori rider della disciplina, regolamentata dalla Track Racing Commission della Fim. Alle 18,30 sarà in programma la sessione di autografi, alle 19,30 prenderà il via la gara. L'ingresso è gratuito. I piloti, va sottolineato, corrono su moto di derivazione crossistica, modificate per la specialità e facilmente reperibili sul mercato. A Terenzano si presenteranno al via in 24.

FAVORITI

I favori saranno puntati soprattutto sul leader provvisorio, l'inglese Ashton Boughen, al via su

Ducati, che ha regalato alla casa italiana la prima storica vittoria nel mondo off road proprio vincendo la gara inaugurale di Roden nei Paesi Bassi. A Terenzano troverà due rivali che ha preceduto in Olanda: lo spagnolo Gerardo Bailo Pelegrin, impegnato su Zaeta, e il connazionale Tim Naeve (anche lui su Ducati).

CONCORRENZA

Attenzione però ad altri tre rider di assoluto spessore, che hanno occupato il podio della serie mondiale del 2025: si tratta del boemo campione in carica Ervin Krajcovic, vincitore un anno fa a Terenzano; dello statunitense Sammy Halbert, secondo, e del boemo Ondrej Svedik, terzo. I due portacolori del paese centro-europeo corrono su Ktm, il pilota Usa su Picasso. Krajcovic e Svedik hanno chiuso a Roden rispettivamente al quinto e al dodicesimo posto, Halbert, invece, debutterà nel 2026 proprio a Terenzano.



FLAT TRACK La tappa iridata di Terenzano nel 2025 (Foto 2MPHOTORACE)

ITALIANI

Impegnati anche quattro italiani: sono Alx Samuel Dalla Valle (Gas Gas), Daniele Tonelli (Tm), Michele Guerra (Husqvarna) e Daniele Tuzi (Ktm). Tonelli ha chiuso al quinto posto il campionato mondiale del 2025.

Si preannuncia uno spettacolo imperdibile, che sarà seguito l'indomani dalla quarta prova

del campionato italiano di flat track. Successivamente, ovvero sabato 25 luglio, Terenzano grazie al Moto Club Olimpia ospiterà un'altra gara mondiale, il Fim Speedway Grand Prix Challenge, prova che assegna gli ultimi posti per avanzare alla serie iridata di speedway (Fim Speedway Grand Prix).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

La Groenlandia "sfida" il Friuli in amichevole a Manzano

Domenica alle 18 lo stadio di Manzano ospiterà l'attesa amichevole tra la selezione del Friuli allenata da mister Mauro Lizzi e la nazionale della Groenlandia (ingresso gratuito). L'evento, organizzato dall'Associazione Sportive Furlane - in collaborazione con il Comune di Manzano e la Ssd Manzanese Calcio - verrà presentato sabato alle 15 a Palazzo Mantica a Udine. Previsti anche eventi collaterali legati alla partita. Domenica alle 16 a Manzano si terrà la "Mostra Antologica" di maglie storiche e attuali dei club calcistici groenlandesi. Alle 17, invece, verrà presentato in anteprima il libro "Calcio Artico", scritto dall'archeologo, antropologo, fisico e scrittore Lorenzo Bigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via a Roma gli Italiani In gara otto atleti dell'Asu

SCHERMA

Saranno presentati venerdì alle 10 nella prestigiosa Sala delle Bandiere al Palazzo senatorio del Campidoglio i Campionati italiani Frecciarossa di Scherma olimpica e paralimpica "Roma 2026". Le fasi finali delle sei giornate degli Assoluti olimpici, in programma da sabato a giovedì 4 giugno (giorno in cui è previsto anche il match per l'oro del fioretto maschile paralimpico) si svolgeranno in uno scenario unico al mondo: sarà, infatti, la Terrazza del Pincio a ospitare gli assalti che assegneranno i titoli italiani. Una novità assoluta, in un'edizione super-inclusiva, con una parata di stelle, che si svilupperà in una doppia location. La Fiera di Roma ospiterà prima i Tricolori Under 17 e U20 e poi le gare paralimpiche, nel lungo periodo di competizioni in programma da domani a sabato 6 giugno, ma anche tutte le fasi eliminatorie degli Assoluti individuali e a squadre di Serie A1.

ATLETI ASU

Particolarmente nutrita sarà la rappresentanza dell'Asu. Ben otto atleti, infatti, difenderanno i colori del club udinese nella Capitale. Gli ultimi, in ordine di tempo, a essersi qualificati per il prestigioso appuntamento sono stati Ludovico Galdio, che a fine aprile ha conquistato il titolo di Campione Nazionale Silver Cadetti Under 17, Zeno Perisinotto e Luigi Garramone nel fioretto.

Nei mesi scorsi avevano, invece, già ottenuto il pass Marco Bertossi (fioretto U17 e U20), Antonio Pesce (U20), Ada Spezzani (U17), portando a sei il numero dei fioretisti Asu presenti alla finale nazionale. A questi si aggiunge



Riccardo Paoletti qualificato per le prove U20 di fioretto e spada e anche per gli Assoluti di spada. A tal proposito segnaliamo che, sempre a fine aprile al Play Hall di Riccione, anche Andrea Marongiu della sezione spada dell'Asu ha conquistato il titolo di Campione Italiano Silver Cadetti, al termine di una gara condotta con crescente maturità, e ha così centrato la qualificazione per gli Italiani U17.

PROGRAMMA

Sabato prenderanno il via gli Assoluti, mentre le gare riservate alle categorie Cadetti e Giovani inizieranno già domani (dalla specialità fioretto) e saranno trasmesse in diretta da Assalto Tv. Il programma completo degli incontri è disponibile sul sito federscherma.it.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 31 luglio a Villa Manin arriva il gruppo fenomeno mondiale che mescola pop romantico e tradizione italiana. Sul palco Barone, Boschetto e Ginoble

G

Mercoledì 27 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il Volo, figlio del talent "Ti lascio una canzone", ha un successo travolgente tra palchi iconici e collaborazioni con le grandi star, da Streisand a Domingo

«Portiamo l'opera a chi non l'ha ancora scoperta»

L'EVENTO

Venerdì 31 luglio a Villa Manin arriva Il Volo, fenomeno mondiale che mescola pop romantico e tradizione italiana. Piero Barone, Ignazio Boschetto e Gianluca Ginoble, figli del talent "Ti lascio una canzone", hanno un successo travolgente, tra palchi iconici, platee immense e collaborazioni con le grandi star, da Barbra Streisand a Plácido Domingo. L'invito di Quincy Jones per il progetto benefico "We Are the World for Haiti", accanto a superstar come Lady Gaga e Celine Dion, è stata poi uno dei momenti top della loro carriera, così come le esibizioni davanti a Papa Francesco e a diversi capi di Stato, una vittoria a Sanremo e un terzo posto all'Eurovision.

Tre artisti, tre amici, tre diverse personalità e tante idee: riuscite a trovare sempre un compromesso?

«Proprio il compromesso è la chiave della nostra relazione. Tra noi non c'è alcun fattore di egocentrismo, nessuno dei tre vuol essere al centro dell'attenzione o prevaricare i compagni. Con questi presupposti, quando cantiamo c'è un'energia potente. L'unione fa veramente la forza».

Il nome com'è nato?

«Lo abbiamo scelto noi, insieme a Michele Torpedine e a Tony Renis. Abbiamo puntato su un nome metaforico, e la canzone "Volare" ci è sembrata il gancho perfetto».

Facciamo qualche passo indietro. La scintilla è stata accesa da passione o vocazione?

«La passione è un'emozione che sposava perfettamente lo stato d'animo di quando muovevamo i primi passi nel mondo della musica. Ci faceva star be-



ne, e col passare del tempo abbiamo scoperto che si trattava di una vera e propria vocazione. E poi c'è il talento, che va coltivato in dialogo con entrambe e che, nel nostro caso, è stato supportato dai nostri familiari e da chi ha creduto in noi».

Proponendo un'accattivante evoluzione del belcanto, riuscite a trasmettere alle nuove generazioni la tradizione musicale italiana?

«Crediamo che Puccini e Verdi siano eterni, e noi cerchiamo di portare l'opera a chi magari non ha ancora avuto l'occasione di scoprirla, seguendo i passi dei nostri idoli. La lirica è comunque attuale: un mese fa abbiamo assistito a "La bohème" al Metropolitan di New York e in teatro c'erano tantissimi giovani».

Nello star system siete un caso unico. Com'è esploso un tale successo?

«La nostra storia ci ha fatto capire che la fortuna esiste: incontrarci nello stesso momento è stato un incrocio di astri. Tra le chiavi del nostro successo, c'è sicuramente il genere musicale scelto, che ci ha permesso di arrivare giovanissimi negli Stati Uniti e di iniziare la carriera oltreoceano con una major americana. Dopo qualche anno, ci siamo resi conto che questa era ormai la nostra professione, la nostra vita, e siamo quindi entrati nella seconda fase, quella della consapevolezza. Abbiamo maturato una certa crescita personale e un'identità più definita, sulla quale abbiamo lavorato e continuiamo a dedicarci con una disciplina da manuale».

Quanto conta l'immagine positiva?

«Saliamo sul palco sempre col sorriso e con la felicità di trasmettere questa grande passione. Abbiamo una grossa re-

sponsabilità proponendo questo genere musicale, per farlo apprezzare a un pubblico sempre più trasversale». Con quale strategia? «Il segreto è trovare una connessione tra quello che senti tu come artista e quello che sente il tuo pubblico, creando sempre qualcosa di innovativo e originale in una ricerca costante».

Rito scaramantico pre-concerto?

«Ci stringiamo la mano, raccomandandoci un sano divertimento».

Come vi vedete fra trent'anni?

«E chi lo sa? Ne avremo sessanta, l'età dei nostri genitori. Siamo nati tra il '93 e il '95 e tra un paio d'anni ne avremo già alle spalle venti di carriera, ci sembra assurdo. Speriamo di essere ancora insieme».

Daniela Bonitatibus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARCI Arci Cral di San Vito chiude la propria stagione indoor

Sul palco due nuovi nomi della scena alternative

MUSICA

L'Arci Cral di San Vito al Tagliamento chiude la propria stagione indoor con una serata dedicata alla musica dal vivo e alla scoperta di nuove voci della scena indipendente italiana. Venerdì 29 maggio alle ore 21.00 il palco del circolo ospiterà Rivera e Cólgate, due progetti emergenti che si stanno facendo spazio nel panorama alternative italiano grazie a un'identità sonora riconoscibile e a un'attitudine fortemente legata alla dimensione live. L'evento è a ingresso gratuito, con la tessera ARCI che può essere fatta in casa la sera dell'evento oppure online, al link www.tesserararci.it.

La serata si inserisce nel percorso che il Cral porta avanti da tempo: quello di uno spazio culturale aperto, dove la programmazione musicale diventa occasione di incontro, ascolto e scoperta. Un luogo in cui il pubblico non trova soltanto nomi già affermati, ma viene invitato a costruire fiducia nel lavoro di ricerca del circolo, seguendo progetti artistici nel loro momento di crescita.

I Rivera sono un duo indie pop italiano in crescita, caratterizzato da una scrittura diretta e da un immaginario che si muove tra sensibilità melodica e approccio contemporaneo alla forma canzone. Il progetto è distribuito da Ada Music Italy e legato

all'etichetta Mite, realtà che ne accompagna il percorso all'interno della nuova scena indipendente. La loro attività si sviluppa principalmente nella dimensione live, intesa come spazio centrale di relazione con il pubblico e di costruzione progressiva dell'identità artistica.

I Cólgate, pubblicati da La Tempesta Dischi, sono una delle nuove formazioni più interessanti del panorama shoegaze e alternative italiano. Nati in Veneto nel 2018, il gruppo ha costruito il proprio percorso tra sonorità post-adolescenti, distorsioni e immaginario di provincia, arrivando all'esordio discografico con l'album *Orrido*. Il disco ha consolidato la loro presenza nella scena alternative, portandoli a un'attività live in crescita e a un'identità sempre più riconoscibile all'interno del roster de La Tempesta, storica etichetta di riferimento per il rock indipendente italiano.

Il dialogo tra i due live costruisce una progressione musicale coerente, pensata per accompagnare il pubblico in un viaggio tra linguaggi diversi ma complementari, confermando l'attenzione del Cral verso la nuova scena musicale italiana e i progetti in crescita. Con questo appuntamento si chiude ufficialmente la programmazione indoor della stagione, in attesa degli eventi estivi e della nuova programmazione del circolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quaranta eventi con la rassegna "Friuli concertante"

► L'evento organizzato dall'associazione Amici della musica

LA RASSEGNA

Ad arricchire l'ampia offerta musicale che il Friuli Venezia Giulia ha in serbo per l'estate 2026, ecco i quaranta eventi di "Friuli Concertante". Dal litorale adriatico alla Carnia, la decima edizione del festival organizzato dagli Amici della Musica di Udine pone al centro del progetto il Friuli in quanto terra incrocio di culture e ricca di storia, tradizioni, artigianato, leggende e lingue.

I programmi di sala e gli arti-

sti sono stati selezionati considerando i vari profili acustici delle location più diverse: verdi arene, valli montane, corsi d'acqua, mulini e filari di viti, ma anche logge, arcate, musei, chiese e sale consiliari. In questo modo, solisti ed ensemble si alterneranno in ambienti aperti e chiusi, intrecciando partiture che vanno dal barocco alla musica contemporanea, accanto a proposte di microteatro e danza.

«Il nostro Festival raggiunge luoghi unici, che il nostro territorio offre sia al turismo estivo sia al pubblico locale - spiega la direttrice artistica, Luisa Sello - coinvolgendo l'intera regione e facendo scoprire agli spettatori luoghi di rara bellezza dell'entroterra, così come scenari naturalistici e ar-



DUO Sello e Sorichetti

DAL LITORALE ADRIATICO FINO ALLA MONTAGNA DELLA CARNIA UN FESTIVAL DAI MOLTI VOLTI

chitettonici, accanto a programmi musicali pensati e organizzati per la peculiarità dei palcoscenici naturali in cui avranno luogo».

Anche quest'anno la serata inaugurale si terrà a Grado: martedì 23 giugno, nella Basilica di Sant'Eufemia, alle 21, si esibirà l'Orchestra Naonis-Donatello. Un concerto che aprirà un cartellone che in luglio e agosto si presenta quantomai variegato, abbracciando un territorio vasto e accogliente, dalla laguna alle incantevoli frazioni immerse nel verde delle Alpi. Sono infatti coinvolti i comuni di Arta Terme, Aquileia, Arterga, Cassacco, Cerciavento, Clauiano, Colloredo di Montalbano, Grado, Moimacco, Moruzzo, Remanzacco, Palmanova, Paluzza, Paularo,

Remanzacco, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Ligosullo, Venzone, Verzegnis e Zuglio.

Dal duo all'orchestra, tra solisti, trii e quartetti, "Friuli Concertante" offre così un caleidoscopico ventaglio di musica, arte e natura, proposta da professionisti del settore.

Il festival è realizzato grazie al supporto dei comuni coinvolti, insieme a Ministero della Cultura, Regione Fvg, Comuni-

SELLO: «RAGGIUNGIAMO LUOGHI UNICI CHE IL TERRITORIO OFFRE AL TURISMO ESTIVO E AL PUBBLICO LOCALE»

tà Collinare del Friuli, Primacassa, Promoturismo, Università di Udine, Direzione regionale Musei Fvg, Museo archeologico nazionale di Aquileia, Ecomuseo delle acque del Gemonese, Comune di Udine e Club per l'Unesco di Udine, in sinergia con le rassegne Festival Darte e Musika&Musika.

La maggior parte dei concerti è a ingresso libero, esclusi quelli che prevedono iniziative collaterali, come visite museali e vin d'honneur. In caso di maltempo, per i concerti all'aperto è prevista una sede alternativa, che verrà comunicata sul posto. Il calendario, completo di date, orari, modalità di prenotazione e informazioni varie, è consultabile su www.amicimusica.ud.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Africa Unite fanno tappa a Mortegliano

MUSICA

Dopo la partecipazione al No Kings Day di Roma lo scorso aprile e il concerto a Barcellona ad inizio mese, il tour di Africa Unite entra nel vivo e sabato 30 maggio la band fa tappa a Mortegliano, in provincia di Udine, dove si esibisce nell'ambito di Festintenda / Reggae&Love Festival.

“Nero su Nero” è più di un tour: è un concept che attraversa contrasti, identità e visioni, trasformandosi in uno spettacolo intenso, diretto e contemporaneo. Questo nuovo capitolo ha preso il via con la pubblicazione dei singoli “Colla a Caldo” e “Il Silenzio dell’Assenso”: il primo, realizzato in collaborazione con i Circus Punk, fotografa una realtà farcita con fake news, dove repressione e scarsa creatività, media e intelligenza “SUPERFICIALE” dettano nuovi, efficaci, sistemi di contenimento e spersonalizzazione; il secondo brano si muove dentro un’immagine potente e disturbante, una rete che avvolge, protegge e allo stesso tempo imprigiona. È il simbolo di un sistema che promette ordine mentre svuota i diritti, che rassicura mentre impone, che osserva mentre cancella le differenze. In questo scenario, la violenza non è più eccezione ma abitudine, e il silenzio diventa complicità. I temi sociali e culturali, da sempre al centro della produzione della band, emergono con forza anche in questo nuovo spettacolo, rendendo ogni concerto



LIVE Dopo la pubblicazione di “Colla a caldo”

un’esperienza autentica e necessaria. La band salirà sul palco con una formazione nuova, caratterizzata da due chitarre, e con il ritorno di alcuni membri del passato.

IL GRUPPO

Dal 1981 ad oggi gli Africa Unite propongono il loro stile musicale fatto di ritmo in levare, reggae, dub, elettronica, rappresentando l’esempio di band più longeva e duratura del genere, in Italia. Hanno calpestato i palchi della penisola con costanza ed applicazione, e si sono guadagnati un’ottima considerazione anche all’interno di importanti festival europei. Bunna e Madaski, da 45 anni, muovono le fila di questa grande esperienza. Nel 2015 esce Il Punto di Partenza che ha ottenuto due nomination per la Targa Tenco nelle sezioni “album dell’anno” e “canzo-

ne singola” ed è stato scaricato da oltre 70.000 persone. Nel 2018 gli Africa Unite, insieme ad Architorti e alla Compagnia di danza modenese MMC-DC, sono impegnati a portare in giro per i teatri italiani lo spettacolo multimediale “OFFLINE in tempo reale”. A maggio 2021 esce People Pie, remake dell’album pubblicato nel 1991, e “Forty-One Bullets”, brano ispirato all’omicidio Amadou Diallo. Nel 2022, per celebrare i 40+ anni di attività, la band pubblica l’album Non è Fortuna anticipato dal singolo omonimo. Nel 2024, con il singolo Uomini, gli Africa Unite continuano la loro riflessione sulle guerre moderne. Nel 2025 gli Africa Unite, insieme a The Bluebeaters, danno vita al progetto The Originals; dieci musicisti che s’incontrano sul palco tra ospitate e brani a 20 mani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► Mercoledì 27 maggio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

► Tanti auguri di buon compleanno a Manlio di Prata di Pordenone, che oggi festeggia il suo 65° compleanno.

FARMACIE

PORDENONE

► ALLA FEDE, corso Vittorio Emanuele 21

CORDENONS

► COMUNALE, via Sclavons 54/A

SACILE

► ESCULAPIO, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► D'ANDREA, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► BISATTI, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► LAFARMACIA, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► INNOCENTE, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► COMUNALE, via del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► TRE EFFE, via Ciotti 57/A

SPIILIMBERGO

► SANTORINI, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► SANTAMARIA, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.30 - 21.15.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.45 - 21.00.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.
«LA FESTA E' FINITA» di A.Cordier : ore 17.15.
«MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu : ore 19.00.
«THE SEA» di S.Pollak : ore 21.15.

FIUME VENETO

► UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 16.00.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.10 - 19.20 - 22.30.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 17.00 - 19.50 - 22.40.
«PASSENGER» di A.Ovredal : ore 17.10 - 22.40.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 17.20 - 22.20.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.40 - 21.40.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 17.50 - 18.10 - 21.20.
«I GOONIES» di R.Donner : ore 18.20.
«STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau : ore 18.40.
«KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 19.50 - 20.50.
«SPYNE» di A.Antonelli : ore 20.30.
«LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 20.30.
«BOWIE: THE FINAL ACT» di J.Stiasny : ore 20.40.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 22.40.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 14.45 - 17.00 - 21.30.
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodòvar : ore 19.15.
«BIANCA» di N.Moretti : ore 14.40 - 21.20.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 14.45 - 19.20.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.50.
«PADRE PADRONE» di V.Taviani : ore 19.00.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 19.10.

«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 21.50.
«IN THE GREY» di G.Ritchie : ore 14.25.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.25 - 21.15.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.40.
«NOBODY KNOWS - COME SI DIVENTA ADULTI» di K.Hirokazu : ore 21.35.
«THE SEA» di S.Pollak : ore 14.50.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 16.45.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 19.00..

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 15.00.
«MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid : ore 15.00.
«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 15.00.
«THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 15.00 - 17.30.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 20.45.
«BACKROOMS» di K.Parsons : ore 15.00 - 18.00 - 20.45.
«PASSENGER» di A.Ovredal : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 17.30.3

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agosti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 25 maggio è tornato alla Casa del Padre il nostro caro



Dott.

Roberto Mietto

Lo ricordano la sorella Maria Antonietta, i fratelli Mario con Maria Rosa, Leopoldo con Barbara e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 maggio alle ore 11 nella Chiesa della Madonna Pellegrina.

Padova, 27 maggio 2026
Santinello 0498021212





ARREDAMENTI NEZIOSI

a POLCENIGO



RINNOVA LA TUA CUCINA e IL TUO LIVING ORA!

E riscopri il piacere di stare insieme

NUMEROSI SCONTI SULLE COMPOSIZIONI ESPOSTE IN NEGOZIO !!



**FINO AL
50%**



Aperti dal lunedì al sabato
orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi il lunedì mattina e la
domenica



0434 627838



info@neziosi.com